Anno 69 (Conto corrente con la Posta)

TORINO - Domenica 15 Settembre 1935 - Anno XIII

MATTINO - Num. 221

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	78	39
Edizione del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministrazione: TORINO via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40-943
con moltiplicazione interni per i soli numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Annunci mortuari, L. 1,50 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali nuovi di testo, L. 1, ultima pagina, L. 1. Per i Partiti diversi, condizioni in tutte le rubriche. Nel testo del giornale: Avvisi economico-finanziari - Finanziamenti - Seguendo la cronaca - Economici - Amministrativi, L. 12 per linea agata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio, insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 40-039 - 43-96

Ampia relazione del Duce al Consiglio dei Ministri
sugli sviluppi della situazione militare e politica

Il problema italo-etiopico non ammette soluzioni di compromesso -- La nostra preparazione nell'Africa Orientale procede con maggior intensità -- Il Governo fascista ha esaminato quali casi renderebbero impossibile la permanenza dell'Italia nella Società delle Nazioni

Avvertimento supremo

Abbiamo lasciata l'Assemblea societaria dopo che il signor Litvinof si era servito di quella tribuna per operare subdolamente a favore della III Internazionale. Fuori, lungi da quel covo di ipocrisia demagogica, massonica, affaristica, dove tutti si inchinano a chi si crede più potente e più ricco, abbiamo tratto un respiro di liberazione; appena sul suolo sacro della Patria tanto più amata e adorata quanto più attaccata dall'ostilità rabbiosa dei nemici più diversi, ci ha raggiunto come una ventata d'aria fresca e pura il comunicato del Consiglio dei Ministri. L'ora dell'Italia è decisiva; i prossimi giorni, le prossime settimane racchiudono in sè il destino di generazioni: ma mai nella storia un Popolo e un Capo sono stati più concordemente uniti e preparati per le prove supreme. Non è un moto rabbioso e improvvisatore il nostro; rabbioso è la reazione altrui con cui si cerca coi mezzi più contraddittori e colle coalizioni più strane di sbarrarci il cammino; noi siamo pronti con serena fermezza a tutti gli eventi.

Al Consiglio dei Ministri di Bolzano il Duce tracciò una linea direttrice che avrebbe dovuto fornire agli Stati che si ritengono particolarmente interessati nella questione italo-etiopica, e soprattutto all'Inghilterra, una base di comprensione, se non di collaborazione; poichè ciò non è avvenuto, poichè gli elementi di conciliazione sono stati volutamente trascurati e ignorati, il Consiglio dei Ministri odierno affronta decisamente la situazione quale si presenta nella sua nuda realtà.

La preparazione militare viene intensificata su tutti i fronti; mentre a Ginevra si parla del Negus come un'innocente vittima destinata al sacrificio, il Leone di Giuda mobilita con tutti i mezzi e con tutte le armi che gli vengono generosamente a disposizione non ostante gli *embargo* ufficiali; bisogna essere bene garantiti da sorprese; l'infatuazione barbarica, specie quando giungono tanti plausi civili, può creare illusioni che vanno stroncate. Non solo; ma movimenti sospetti si notano sul confine cirenaico; il Senusso esule al Cairo vorrebbe sfruttare il momento adatto; anche da questo lato nessuna sorpresa. Ma non basta; a Ginevra nei discorsi ufficiali la parola *sanzioni* non è stata apertamente pronunciata, ma ogni frase, ogni predizione vi avvicina dei precisi riferimenti: alle sanzioni, vero atto di guerra, bisogna essere pronti a rispondere con atti di guerra; la legittima difesa è principio sacro di tutti i codici umani e divini.

Sulla base di dati dettagliati, il Duce ha dimostrato che il complesso delle nostre forze militari terrestri marittime e aeree è tale da poter rispondere a qualsiasi minaccia, da qualunque parte venga.

E' questa la premessa fondamentale per fare una buona politica. Certi dal lato militare, qualunque cosa avvenga, di far pagare caro ogni attacco, si possono considerare con un relativo spirito di mansuetudine i discorsi per la galleria societaria e per le cosidette opinioni pubbliche. Ma se col sig. Honre non abbiamo intenzione di calcare una polemica esaurita nel senso che ha dimostrato la volontà imperialistica ed egemonica dell'Inghilterra contro ogni popolo giovane che osa chiedere se non il diritto alla vita e al lavoro, al signor Laval è opportuno ricordare che il 7 gennaio si mirò a gettare le fondamenta di un'amicizia non destinata a vacillare per motivi settari e ideologici; se questo faticoso sforzo dovesse essere interrotto, non potrebbe essere più ripreso: la prospettiva di incognite da altri lati non ci convincerebbe quando la realtà ci prova che per un localizzabile conflitto di ordine coloniale si realizzano le solidarietà più assurde.

Detto questo attendiamo che a Ginevra svaporino i fumi dell'esaltazione utopistica ad onore e gloria dell'imperialismo britannico e che si ritorni al dimenticato punto di partenza del 4 settembre: un *clan* barbarico di schiavisti e di negrieri da mettere al bando per far posto all'operosità redentrice del popolo di più antica civiltà.

Altrimenti sarà quel che sarà. Noi contiamo soltanto sulle nostre forze; tuttavia non possiamo fare a meno di notare che senza di noi l'Europa non è affatto quel complesso unitario che si vorrebbe far credere dietro il velo retorico della teologia leghista inventata e propagandata dai *beati possidentes*. Quando il Commissario dei Soviet parlava si capiva che sotto si agitavano contrasti vivi, cocenti, forse vicini a scoppiare.

E nello stesso campo della rinverniciata *entente cordiale* tutto è regolato senza equivoci o sottintesi? Le reazioni e le delusioni non si avranno a lunga scadenza. Comunque un fatto è certo: agendo inconsideratamente contro l'Italia non vi sarà pace nè in Africa nè in Europa.

Alfredo Signoretti.

L'adunata delle forze fasciste

Le campane delle chiese suoneranno a stormo

Roma, 14 notte.

(G.C.) - *Le Autorità ecclesiastiche hanno emanato disposizioni ai Parroci nel senso che, qualora le Autorità locali, in occasione della preannunciata adunata delle Forze del Regime, ne facessero domanda, essi sono autorizzati a fare suonare le campane della chiesa parrocchiali nell'ora che sarà indicata.*

Ciò nell'intento di cooperare a rendere più solenne e generale la manifestazione.

Come è noto, un provvedimento dell'Autorità ecclesiastica aveva disposto da tempo, a norma del Diritto canonico, che le campane delle chiese non potessero essere suonate, se non per manifestazioni di carattere religioso, salvo casi di eccezionale gravità.

L'Autorità ecclesiastica ritiene che l'adunata annunciata, per il grandissimo numero di coloro che vi dovranno intervenire e per il significato altissimo che essa assumerà, circata appunto il suddetto carattere di eccezionale gravità.

I presidenti della Confederazione fascista Professionisti e Artisti e della Confederazioni fasciste datori di lavoro e lavoratori dell'Agricoltura, dell'Industria, del Commercio e delle Aziende del credito e dell'assicurazione, in seguito ai voti espressi dalle organizzazioni sindacali e da numerosissimi operai e contadini, che si sono rivolti direttamente ai rispettivi dirigenti e alle Federazioni del Fascio di Combattimento, si sono pregiudicati al Segretario del Partito nel palazzo del Littorio e hanno chiesto che all'adunata generale ordinata dal Duce con il Foglio d'Ordini, numero 141, del 18 settembre, XIII° era fascista, possano partecipare le forze sindacali dei professionisti e degli artisti, dei datori di lavoro, dei lavoratori.

- Il Segretario del Partito ha accolto la richiesta, avvertendo però che non potranno partecipare alla adunata generale, qualora debba essere effettuata durante le ore di lavoro, gli operai occupati nelle industrie di guerra e il personale addetto ai pubblici servizi.

La riaffermazione dell'atteggiamento italiano
e l'immediata ripercussione nel mondo

Roma, 14 notte.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10, a palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento dei Ministri De Vecchi, Thaon di Revel, Solmi, Rossoni, Cobolli-Gigli, Benni e del Segretario del Partito. Assente il Ministro Ciano, volontario in Africa Orientale. Segretario l'on. Medici del Vascello.

Il Duce ha fatto al Consiglio un'ampia relazione sulla situazione militare e politica, quale si è sviluppata in queste ultime settimane, dal Consiglio dei Ministri di Bolzano in poi.

Dal punto di vista militare, la nostra preparazione nell'Africa Orientale procede con maggiore intensità, onde garantirci di fronte alle preponderanti forze etiopiche, la cui mobilitazione è già in atto. Data l'irrequietudine manifestata da taluni ambienti fuorusciti cirenaici sono in corso rafforzamenti delle nostre difese in Libia.

Sulla base di dati dettagliati, il Duce ha dimostrato che il complesso delle nostre forze militari terrestri, marittime ed aeree è tale da potere rispondere a qualsiasi minaccia da qualunque parte venga.

Col funzionamento del Commissariato per le fabbricazioni di guerra, affidato al generale Dall'Olio, il quale ha la preziosa esperienza di tale carica, tenuta durante la guerra mondiale, le forniture belliche procedono con un ritmo intensificato, ma regolare.

Dal punto di vista politico, il Capo del Governo ha riferito sulla costituzione del comitato dei Cinque e sui discorsi Hoare e Laval. Discorsi che non potevano essere diversi da quelli che sono stati, per ragioni evidenti, data la posizione inglese e francese nei riguardi del Patto societario, ragione per cui sono stati accolti colla più grande calma dai circoli responsabili e dalle masse del popolo italiano.

Il Consiglio dei Ministri prende tuttavia atto con soddisfazione delle cordiali parole che, nel suo discorso, il Ministro Laval ha dedicato agli accordi franco-italiani del gennaio 1935 e all'amicizia che essi consacrarono; amicizia che l'Italia intende di sviluppare e fortificare, non solo nell'interesse dei due Paesi, ma anche in quello della collaborazione europea, che non può essere spezzata da un conflitto di carattere coloniale o dall'impiego di sanzioni che non furono mai specificate e mai applicate nelle ben più gravi controversie precedenti, fra membri della Lega delle Nazioni.

A tale riguardo, il Consiglio dei Ministri ha esaminato in quali casi si renderebbe impossibile l'ulteriore permanenza dell'Italia nella Lega delle Nazioni.

Il Consiglio dei Ministri, dopo avere constatato che attorno alla vicenda italo-etiopica si stanno coagulando tutte le forze dell'antifascismo straniero, sente il dovere di riconfermare nella maniera più esplicita che il problema italo-etiopico non ammette soluzioni di compromesso, dopo gli ingenti sforzi e i sacrifici sopportati dall'Italia e dopo la documentazione irrefutabile contenuta nel memorandum italiano presentato a Ginevra.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di mandare un telegramma di plauso e di saluto al generale De Bono.

L'avvertimento sentito a Ginevra

Ginevra, 14 notte.

La Ginevra societaria, questa sera, è sotto l'impressione del comunicato di Roma, che pone in termini quanto mai chiari la questione di una eventuale uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni, ove i progetti di sanzioni ventilate negli ambienti marxisti, anti-fascisti avessero qui a trovare un qualsiasi terreno di discussione.

L'avvertimento è stato sentito in tutto il suo inequivocabile significato da tutti quelli che, nei giorni scorsi, hanno puntato sulla politica di ricatto inaugurata dall'intervento britannico all'Assemblea, e cercano di fare macchina indietro affermando che alle manifestazioni oratorie che si svolgono alla tribuna societaria non bisogna, dopo tutto, dare eccessiva importanza dato che «dal dire al fare...».

Eguale riferimento si fa, qui, per il riconoscimento contenuto nel comunicato di Roma circa la specialissima posizione, in cui si sono trovati i due principali delegati che hanno parlato alla Assemblea, Hoare e Laval. Circa la Francia, in particolare, si registra con soddisfazione il fatto che l'Italia, lungi dal reagire contro talune comprensibili esitazioni del signor Laval, sui parole di comprensione nei suoi riguardi esaltando il valore politico della solidarietà inaugurata a Stresa.

La riaffermazione dell'intransigenza italiana di fronte alla attività del Comitato dei Cinque e alle soluzioni di compromesso, verso le quali sembra che questo organismo sia armai immutabilmente incamminato, non solleva alcuna sorpresa, dato che già qui gli elementi più illuminati non avevano mancato di rilevare la sproporzione esistente tra le rivendicazioni politiche e militari dell'Italia nei confronti dell'Abissinia e i diversi progetti riguardanti un preteso riconoscimento di penetrazione economica, escogitato dal comitato dei Cinque sulla base delle famose proposte di Parigi.

Anche gli accenni circa il rafforzamento dei contingenti di truppe alla frontiera cirenaico-egiziana, in vista della repressione dell'attività svolta da elementi fuorusciti, sollevano qui enorme impressione.

Ci si rende conto, in questi ambienti, che l'Italia è ormai pronta a tutte le eventualità e che, in particolare, non è disposta ad ammettere che il suo diritto e le insopprimibili esigenze di vita del Popolo italiano siano contrastati dagli egoismi dei paesi coloniali-zzati, *beati possidentes*, grandi e piccoli, così come dal livore antifascista degli ipocriti pacifisti nordici, i quali credono di applicare la tesi marxista del materialismo storico camuffando, con disinvoltura, le loro ideologie socialisteggianti con la proficua attività dei commercianti di cannoni.

L'Assemblea

Sull'andamento della discussione dell'Assemblea, il comunicato di Roma, conosciuto a Ginevra soltanto alla fine del pomeriggio, non poteva naturalmente avere immediate ripercussioni. Alla tribuna degli oratori è continuato così il goffo spettacolo degli esibizionisti a fede societaria al cento per cento. La varietà di argomenti che alleviava gli altri anni la monotonia di queste sedute è ormai divenuta un mito: dopo il discorso di sir Samuel Hoare, la maggior parte dei delegati sentono, infatti, una incontenibile necessità di professare il loro attaccamento al Patto quasi per distinguere per vie di eliminazione da che parte siedano nella vasta assemblea i lirici e gli eretici...

Qualche delegato ha tuttavia il buon gusto di resistere alla pressione generale e di fare atto di indipendenza col rimanere fermo al suo posto. Tra questi, segnaliamo i delegati dei paesi rappresentati in seno al Comitato dei Cinque i quali, ad eccezione dell'Inghilterra e della Francia, hanno anzi voluto dimostrare il loro spirito di imparzialità.

Degno di particolare rilievo a questo riguardo, il delegato polacco, il quale, pur essendo stato tirato in ballo con una certa vivacità da Litvinof, a proposito del rinvigorimento della Germania, è rimasto fedele all'impegno preso coi suoi colleghi astenendosi dal prendere la parola. Il solo rappresentante di questi membri del Comitato dei Cinque che è salito alla tribuna è stato il turco Tefik Ara, il quale però si è limitato a parlare unicamente di una questione interessante il suo paese, quella dell'abolizione delle clausole che hanno istituito delle zone smilitarizzate nello stretto dei Dardanelli, con pregiudizio per la difesa costiera della Turchia e la sicurezza di passaggio e di trasporto tra le due parti del suo territorio. Il delegato turco ha annunciato a questo riguardo, che nel caso in cui venisse modificata la situazione determinata dai trattati esistenti, la Turchia si riserverebbe il diritto di domandare, a sua volta, la modifica del regime militare esistente negli stretti.

Le contorsioni di Litvinof

Litvinof dopo avere attaccato, come si è detto, la Polonia per la sua politica di patti bilaterali (« L'U.R.S.S — egli ha dichiarato, alludendo con trasparente esemplificazione al patto franco-sovietico — ha concluso coi suoi vicini dei patti di non-aggressione che comportano una clausola speciale relativa alla sospensione della validità del patto stesso nel caso in cui una delle parti contraenti commetta un'aggressione verso terzi, mentre gli altri paesi che non hanno di queste preoccupazioni, dopo essersi garantite le spalle con dei patti di non-aggressione privi di questa clausola, hanno la possibilità di attaccare impunemente altri Stati ») ha fatto tutte le possibili contorsioni per dare l'impressione alla assemblea che la sua adesione alla politica preconizzata da parte britannica rientra nelle direttive e nelle idealità dell'Unione sovietica.

« Il mio paese non ha ceduto a nessuno — egli ha detto, a conclusione del suo discorso — nella esecuzione leale degli obblighi internazionali assunti e particolarmente nel nobile compito di assicurare a tutte le nazioni questa pace che l'Europa non ha mai apprezzato come oggi, dopo le due prove passate ».

Altre affermazioni servili a favore della tesi inglese sono state fatte dal Portogallo per bocca del suo ministro degli esteri, Monteiro, dal delegato canadese, Ferguson, dal rappresentante della Nuova Zelanda, sir James Parr.

Nello stesso modo si sono espressi alcuni altri rappresentanti di Stati minori, quali la Finlandia, l'Honduras, l'Equador e l'Afganistan.

L'ironia del delegato lettone

Non senza ironia, il delegato della Lettonia, Munters, ha dichiarato che poichè « il fait-motif, quest'anno, era il Patto societario, anch'egli era pronto a dare il suo appoggio; per il resto, egli ha soggiunto, il mio Paese si augura che siano soddisfatti gli interessi legittimi del Popolo italiano, per il quale abbiamo il più grande rispetto e la più grande ammirazione ».

Espressioni di fedeltà alla Società delle Nazioni hanno fatto anche i rappresentanti della Piccola Intesa, il jugoslavo Purich, e dell'Intesa balcanica, il greco Maximos. Entrambi, però, ciò facendo, si sono astenuti dalle esagerazioni comuni alla maggior parte degli altri oratori, quasi per dimostrare di voler giudicare a ragion veduta anzi che semplicemente per rendere un vacuo omaggio all'idea della sicurezza collettiva e con essa alle superiori esigenze dell'imperialismo britannico. Così il rappresentante jugoslavo si è limitato a leggere il Testo della risoluzione votata dal consiglio della Piccola Intesa il 30 agosto scorso a Bled, in cui si riafferma che

« il solo e unico strumento della politica della Piccola Intesa e la Società delle Nazioni, verso la quale gli Stati in questione rimangono fedeli nel futuro, qualsiasi cosa avvenga ».

Dal canto suo il ministro greco degli esteri signor Maximos, premessa una dichiarazione di fedeltà ai principii del Patto, si è augurato che gli sforzi del consiglio per salvare la pace portino ad una « soluzione pacifica e giusta ».

Circa gli sforzi fatti dal Comitato dei Cinque, non vi è nulla oggi da registrare, dato che questo organismo non si è riunito lasciando al suo sottocomitato di proseguire i lavori. Circola naturalmente, come al solito, una quantità di voci. Così stasera non si parla più o meno ricalcati sui modelli dei diversi trattati o progetti di trattati riguardanti l'Abissinia o il protettorato, tipo Irak, Liberia o Manciuria, ma unicamente di un questionario che sarebbe stato preparato stamane, e che sarà inviato ai governi d'Italia e di Etiopia.

Un questionario dei *Cinque*

Questo testo, che conterrebbe una decina di quesiti, si limiterebbe a domandare l'avviso degli interessati sulle concessioni che si possono realizzare in Etiopia nei diversi campi politici, monopoli, economico, tariffe doganali, importazioni, nonchè nelle amministrazioni statali in genere per mezzo di consiglieri tecnici o controllori di nazionalità straniera. Il punto fondamentale, naturalmente, rimane quello della forza di polizia, che avrebbe le precisazioni che si danno stasera, dovrebbe essere risolto sempre sulla base già avvenuta ieri di un corpo di gendarmeria, costituito in parte con elementi locali e in parte con elementi di occupazione, sempre al comando di ufficiali stranieri. Il fatto che non si parli di questionario e non più di vere e proprie proposte dimostra chiaramente la intenzione del comitato dei Cinque di proseguire i lavori al di là della giornata di martedì, che fino a ieri ancora sembrava il termine ultimo. Si dice, infatti, stasera che non soltanto il signor Laval tornerebbe a Ginevra nel corso della settimana ventura, ma anche sir Samuel Hoare.

Si annuncia quanto prima la pubblicazione di un memoriale etiopico che dovrebbe costituire una risposta documentata al memoriale presentato dalla Delegazione italiana.

G. T.

Una deliberazione che in Germania non sorprende

Berlino, 14 notte.

L'odierno Consiglio dei Ministri italiano, da parecchi giorni annunciato, era qui vivamente atteso come un avvenimento fondamentale e non data probabilmente decisivo nello sviluppo del conflitto italo-abissino o nella crisi europea che vi è connessa. Il discorso, poi, del ministro britannico Hoare e quello del ministro Laval avvenuti nel frattempo, e che avevano posto su questa stampa la domanda « che cosa farà l'Italia nei riguardi della Società delle Nazioni? » avevano comprensibilmente aumentato all'estremo l'aspettazione, la quale aveva poi ricevuto ancora nuovo incentivo dall'annuncio dato dai giornali di questa mattina, di decisioni di estrema importanza, fra le quali — si diceva — l'emanazione di un messaggio al popolo italiano e la dichiarazione della data della « mobilitazione civile », cioè della annunciata grande adunata dei fascisti del Regno, delle Colonie e dell'estero, avvenimento di cui qui è stata compresa l'altissima significazione e che, secondo la interpretazione di questi circoli, dovrebbe preludere all'inizio di fatti decisivi in Africa Orientale.

La notizia dell'avvenuto Consiglio, e il comunicato delle deliberazioni prese, viene pubblicata questa sera tardi, nelle edizioni dei giornali di domattina, i quali vengono distribuiti nei ritrovi notturni della capitale e nei maggiori centri, prima di prendere i treni per le provincie. Essa vi desta dapprtutto la più viva impressione.

Rilevata in primo luogo, e oggetto dei più animati commenti dei circoli politici — i giornali non fanno in tempo a farla seguire da commenti loro propri — è la dichiarazione solenne che, dato lo sforzo e i sacrifici che il conflitto già costa al Paese, una soluzione di compromesso è da ritenersi senz'altro esclusa, e che i preparativi in Africa Orientale vanno, dunque, senz'altro con ritmo accelerato portati avanti. Non si erano mai nutrite, in verità, in questi ambienti, eccessive illusioni al riguardo.

Altro punto del comunicato, assai rilevato perchè soddisfa uno dei punti interrogativi più assillanti e più vivi della pubblica aspettazione, è la deliberazione presa, di prospettarsi, esaminandole a seconda dei casi, il problema della uscita dalla Società delle Nazioni qualora la Società credesse opportuno di fare di quello che è un semplice conflitto di natura coloniale, oggetto di misure di sanzioni.

E molto sottolineato è al riguardo l'avvertimento che in tal caso l'Italia si sente in ogni campo, sia per mare, che per terra, che per aria, pronta a far fronte ad ogni minaccia, da qualsiasi parte essa venga.

Anche l'appello all'amicizia francese, viene presentato nel massimo rilievo:

Del resto — nota il *Berliner Tageblatt* — anche nei circoli ginevrini del barone Aloisi, il discorso del signor Laval è stato fin da principio commentato come la manifestazione di un galantuomo.

G. P.

IL FANTE STA PER IMBARCARSI

Le partenze per l'A. O.

Altri 2500 uomini dell'Assietta lasciano Genova sul *Cesarea*

Genova, 14 notte.

Nuove vibranti manifestazioni di entusiasmo hanno provocato nella cittadinanza genovese le partenze di nuovi scaglioni diretti in Africa. Si tratta di altri reparti della Divisione « Assietta » i quali sono arrivati stamani nella nostra città su treni speciali. Il contingente in partenza, che ha subito preso imbarco sul piroscafo « Cesarea » arrivato a Ponte dei Mille era formato da due battaglioni del 38.o Fanteria, provenienti da Alba, una compagnia del genio, un drappello automobilistico, un plotone chimico, una sezione carabinieri ed un gruppo della sanità e sussistenza. Col primo battaglione del 38° Fanteria viaggiava pure la gloriosa bandiera del reggimento la quale, al momento in cui è stata recata a bordo è stata accolta dal suono degli inni della Patria.

L'adunata del popolo e dei Gruppi rionali fascisti, delle rappresentanze sindacali, patriottiche e dopolavoristiche e giovanili della città è avvenuta alla stazione marittima dopo le 21 e una nuova imponente manifestazione, non certo minore di quella che ieri sera aveva salutato la partenza del « Gradisca » si è ripetuta mentre sui ponti, sulle terrazze era un gridare incessante per i valorosi soldati partenti. Anche stasera tutti hanno voluto dire la parola augurale ai camerati che lasciano il suolo della patria chiamati da un altissimo dovere: tutti hanno voluto manifestare che il loro cuore è con i soldati d'Italia sulle coste dell'Africa Orientale. Dal soldato al caporale all'ufficiale, tutti hanno avuto il loro plebiscito di simpatie, il loro applauso, il loro evviva e chi volesse registrare la grande quantità dei commoventi episodi che si sono verificati alla stazione marittima ben lungo compito avrebbe da assolvere. Si è avuto, insomma, la manifestazione completa di un solo sentimento; la più riuscita espressione di un unico pensiero. Genova accompagna con il cuore e con lo spirito le gloriose truppe italiane che partono entusiaste per la certezza della vittoria.

Sul *Cesarea*, che è partito a mezzanotte fra imponenti manifestazioni al Duce è partito pure lo Stato Maggiore al completo della Divisione *Assietta* comandata dal generale Riccardi. I partenti — in totale circa 2500 fra ufficiali e truppe — sono stati salutati a Ponte del Mille da S. E. il generale Grossi comandante del Corpo d'Armata di Torino e da tutte le autorità cittadine.

Ancora tre giorni saranno necessari perchè la Divisione *Assietta* e la *Cosseria* lascino il completo il suolo della Patria.

Stamani invece per ferrovia hanno lasciato Genova 180 carabinieri volontari i quali sono diretti a Napoli da dove si imbarcheranno per l'A. O.

Il prezzo del grano non deve aumentare

Roma, 14 notte.

Il Comitato permanente del grano, sotto la presidenza del Duce, ha rilevato che il prezzo del grano, rapidamente cresciuto, ha già raggiunto un livello che il Governo non può consentire sia superato, data anche l'abbondanza del raccolto e le scorte esistenti. A tale uopo si sono già predisposte le misure necessarie a raggiungere lo scopo.

Intanto il Ministero dell'Agricoltura dispone di un milione circa di quintali che ha messo a disposizione del consumo a prezzi inferiori a quelli correnti. Si è già procurato un altro milione di quintali di grano estero di imminente arrivo, onde mettere sul mercato, al momento opportuno, una maggior quantità del grano ammassato. Comunque il Governo intende di valersi di ogni mezzo a sua disposizione per stroncare qualsiasi speculazione sul grano.

Prefetti a rapporto dal Duce

Roma, 14 notte.

Il Duce, continuando il rapporto dei Prefetti, ha ricevuto il Prefetto Benigni di Venezia, Tiengo di Trieste, Testa di Udine e Ciampani di Gorizia.

Nuova diminuzione del numero dei disoccupati

Roma, 14 notte.

La statistica della disoccupazione, compiuta in base alle direttive del Duce, sulle rilevazioni degli Uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli Uffici provinciali dell'Economia Corporativa, alla portieria e dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di agosto i seguenti risultati:

Invece di 637.072 disoccupati esistenti al 31 luglio si registrano al 31 agosto 625.335 disoccupati, dei quali 307.534 uomini e 120.801 donne.

Tale numero diviso per compartimenti risulta come segue: Piemonte 32.353, Liguria 26.856, Lombardia 126.712, Venezia Tridentina 6.320, Venezia Euganea 101.218, Venezia Giulia e Zara 26.098, Emilia 56.912, Toscana 47.187, Marche 13.147, Umbria 2.958, Lazio 25.524, Abruzzi e Molise 7.325, Campania 49.429, Puglie 25.311, Lucania 2.759, Calabrie 27.825, Sicilia 47.633 Sardegna 9.455.

In confronto alle risultanze del 31 luglio u. s. si rileva quindi una diminuzione del numero dei disoccupati di complessive 9.637 unità, risultanti da un aumento di 5.135 nelle donne e da una diminuzione di 14.772 negli uomini. Il numero dei disoccupati nel mese di agosto 1934 ammontava a 888.570. Si ha, quindi, in confronto al mese predetto, una diminuzione dei disoccupati di 238.235.

Altre deliberazioni
del Consiglio dei Ministri

Disciplinamento delle manifestazioni d'arte e d'intellettualità - Provvedimenti per il personale in colonia

Roma, 14 notte.

Dopo la relazione del Duce sulla situazione militare e politica, il Consiglio dei Ministri ha adottato numerosi provvedimenti.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato: uno schema di decreto legge recante norme per la disciplina dei congressi da tenersi nel Regno, degli interventi ufficiali ai congressi internazionali all'estero, delle pubbliche manifestazioni di scienze, intellettualità, beneficenza, sport, delle commemorazioni ed onoranze. Il provvedimento, mentre coordina in testo unico le disposizioni vigenti nella materia, stabilisce la compilazione del calendario ufficiale dei congressi da tenersi nel Regno in ciascun anno e regola la costituzione nonchè l'attività delle delegazioni italiane nei congressi internazionali, al fine di assicurare l'efficace diffusione del pensiero italiano all'estero. Il provvedimento disciplina inoltre le altre manifestazioni di arte e di intellettualità [illegible] lo svolgimento nell'ordinamento sindacale e corporativo.

Uno schema di R. d. l. per la concessione alla signora Edith Razza di una pensione straordinaria di lire 12.000 annue, a riconoscimento dei servizi resi dal compianto Ministro al Regime e alla Nazione e come attestazione di omaggio alla sua memoria.

Infortuni dei dipendenti statali

Uno schema di R. d. l. circa il trattamento da farsi ai dipendenti statali in caso di infortunio o di malattia contratta in servizio. Il provvedimento ha lo scopo di stabilire, anche nei casi suindicati, un trattamento uniforme per tutti i dipendenti civili e militari di qualsiasi amministrazione dello Stato.

Poi il Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, ha approvato i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge che approva la convenzione internazionale per l'unificazione dei metodi di analisi dei vini nel commercio internazionale, stipulata in Roma il 5 giugno 1935-XIII.

Un disegno di legge per l'approvazione dei testi riveduti a Londra il 2 giugno 1934-XII della convenzione d'unione di Parigi del 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale e dell'accordo di Madrid del 14 aprile 1891 per la registrazione internazionale dei marchi di fabbrica o di commercio.

Uno schema di R. d. l. che approva l'accordo tra il Governo italiano ed il Governo dell'U.R.S.S. per la garanzia sui crediti per affari di esportazione stipulato in Roma il 15 giugno 1935-XIII.

Uno schema di R. d. l. per l'approvazione del protocollo tra l'Italia e l'Austria del 1° luglio 1935-XIII, che modifica e completa l'accordo fra i due Paesi del 14 maggio 1934-XII ed il relativo «Avenant» del 4 gennaio 1935-XIII.

Uno schema di R. d. l. per l'approvazione del protocollo tra l'Italia e la Cecoslovacchia del 28 luglio 1935-XIII, complementare alla convenzione del 16 marzo 1924-II, addizionale al trattato di commercio e di navigazione italo-cecoslovacco del 23 marzo 1921.

Uno schema di R. d. l. che approva l'accordo tra l'Italia e la Svizzera stipulato in Roma il 31 luglio 1935-XIII, mediante scambio di note per il reciproco esonero dalla imposta diretta delle scuole primarie e serali.

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di d. l. concernente il servizio sanitario a bordo delle navi mercantili. Il provvedimento mira ad agevolare l'assunzione di medici da parte delle società di navigazione allo scopo di assicurare il servizio sanitario a bordo delle navi mercantili dirette all'Africa Orientale.

Agevolazioni ai turisti stranieri

Uno schema di d. l. recante agevolazioni a favore dei turisti stranieri per quanto riguarda il pagamento delle imposte di soggiorno e di cura. Con tale provvedimento — allo scopo di facilitare l'afflusso e la permanenza degli stranieri nel Regno — si istituisce un corrispettivo delle imposte di soggiorno e di cura a carico della Federazione nazionale fascista alberghi e turismo raggruppato al prezzo dei buoni alberghieri emessi dalla Federazione medesima.

Uno schema di decreto legge con cui mentre si delimita il perimetro del capoluogo del Comune di Sabaudia si stabilisce il trasferimento in proprietà del Comune stesso delle aree ivi comprese appartenenti all'Opera Nazionale Combattenti.

Uno schema di decreto legge con cui si dispone la concessione all'« Unione Italiana Ciechi », con sede a Firenze, della esclusività della fabbricazione e vendita ai Comuni delle piastrine di contrassegno per le imposte sui cani.

Uno schema di decreto legge recante norme per la disciplina del servizio delle guardie particolari giurate. Con tale provvedimento — allo scopo di assicurare un più regolare funzionamento del servizio — si pongono le guardie particolari giurate sotto la diretta vigilanza del Questore domandandosi al esso l'approvazione delle modalità di servizio e di impiego, nonchè la facoltà di imporre, con sanzioni disciplinari, quelle prestazioni che ritenga necessarie nel pubblico interesse.

Uno schema di decreto reca alcune modificazioni al regolamento per l'esecuzione della legge 27 maggio 1929-VII, n. 848, sugli enti ecclesiastici e sulle amministrazioni dei patrimoni destinati a fini di culto. Il provvedimento mira ad eliminare dubbi sorti nell'applicazione delle disposizioni suindicati l'ordinamento giuridico delle fabbricerie.

In seguito, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Colonie, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di R. d. che modifica la tariffa dei dazi doganali della Libia, aggiungendo apposita voce, con tenue dazio, per le acque gassose di origine italiana contenenti zucchero in misura non superiore al 15 per cento.

Uno schema di R. d. per l'esecuzione dell'imposta sui fabbricati degli edifici di nuova costruzione nella Somalia italiana. Per alleviare la crisi di alloggi che si manifesta nella Somalia e soprattutto in Mogadiscio, si estende alla Somalia l'esenzione dell'imposta sui redditi procedenti da fabbricati di nuova costruzione, analogamente alle disposizioni vigenti nel Regno, di cui al decreto legge 8 marzo 1923-I, n. 693, limitatamente al periodo di anni venti.

Uno schema di R. d. l. che approva modificazioni alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare nel Regno alle merci di origine e provenienza dalle Colonie italiane.

Le tasse nelle Colonie

Uno schema di R. d. che apporta modificazioni alla tariffa delle tasse sugli affari in Eritrea. Si è ritenuto necessario apportare alcune modificazioni alla tassa affari in vigore in Eritrea per istituire alcune nuove voci e per levare, sia pure leggermente, la misura di alcune altre. Il provvedimento mira ad assicurare all'Erario un aumento delle entrate coloniali, aumento che le migliorate condizioni economiche di quella Colonia consentono di realizzare senza danno per lo sviluppo dei traffici.

Uno schema di R. decreto che modifica la tassa affari della Somalia, per quanto concerne la circolazione degli autoveicoli. Si dà una classificazione più completa dei tipi di autoveicoli e si eleva la misura della tassa in rapporto a quella vigente nel Regno e nelle altre Colonie, pur contenendola in limiti che, mentre assicurano un notevole beneficio al bilancio coloniale, non potranno pregiudicare lo sviluppo automobilistico della Somalia.

Uno schema di decreto che detta norme per la applicazione in Libia delle disposizioni sulla disciplina di guerra. Si provvede a coordinare le norme relative alle Colonie sulla disciplina di guerra, contenute nella legge 14 dicembre 1931-XI, n. 1699, con il nuovo ordinamento organico per la Libia.

Uno schema di R. decreto concernente riduzione del tasso delle obbligazioni emesse dalla Cassa di risparmio della Tripolitania, per l'esercizio del credito agrario e fondiario-agrario.

Uno schema di R. decreto che reca varianti alle norme sulle licenze ordinarie al personale del R. Corpo T. C. dell'Eritrea. Si consente in via di temporanea deroga alle vigenti disposizioni che la licenza ordinaria non goduta allo scadere del biennio di servizio coloniale, possa essere concessa nel biennio successivo, senza pregiudizio del diritto alla concessione per questo biennio. Si estendono inoltre alle truppe coloniali dell'Eritrea le disposizioni dell'ordinamento militare per il R. Corpo della Somalia in materia di cumulo delle licenze per il personale impiegato in caso di operazioni di guerra o di grande polizia coloniale.

Uno schema di R. D. recanti varianti alle norme sui congedi ordinari al personale civile in servizio in Eritrea ed in Somalia. Analogamente a quanto si dispone per il personale militare, si apportano varianti alle disposizioni relative al personale civile, in servizio in Eritrea ed in Somalia il cui congedo sia necessario rinviare a tempo successivo per ragioni attinenti alle attuali condizioni politiche e di sicurezza del territorio delle Colonie dell'Africa Orientale.

Uno schema di R. D. per il controllo delle industrie in Libia. Sono estese alla Libia le norme emanate nel Regno con la legge 12 gennaio 1933-XI, n. 141, e con i RR. DD. 15 maggio 1933-XI n. 509. Lo scopo è quello di evitare che la concessione di nuove licenze di esercizio di industrie, o l'ampliamento di quelle già esistenti, viene concessa dal Ministro delle Colonie, di concerto con quello delle Corporazioni, sentito il parere del Consiglio superiore coloniale. Quest'ultimo, poi, si tratti delle industrie di cui al sopraccitato R. D. L. 18 novembre 1929-VII n. 2488 dovrà anche essere sentito il parere del Comitato supremo di difesa.

Trattamento ai militari eritrei

Uno schema di R. D. recante provvedimenti di carattere continente in materia di trattamento economico ai militari indigeni dell'Eritrea. In seguito alla mobilitazione delle truppe coloniali della Eritrea si rende necessario di conferire all'Alto Commissario per l'A. O. alcune facoltà, in deroga a disposizioni dell'ordinamento militare per dette truppe, in materia di trattamento economico dei militari indigeni e di provvidenze in favore delle loro famiglie. Tali deroghe riguardano l'aumento della misura del premio d'ingaggio; la concessione di speciali licenze agricole ai militari indigeni che debbano attendere a lavori di semina; l'attribuzione all'Alto Commissario delle facoltà di regolare la concessione e la composizione della razione viveri per le truppe indigene mobilitate, e la concessione alle famiglie dei militari indigeni, entro determinati limiti, di distribuzioni giornaliere di farina.

Uno schema di R. D. che modifica il R. D. 3 luglio 1931-IX n.o 1207 riflettente gli uffici fondiari della Libia.

Uno schema di R. decreto relativo al trattamento dei Governatori e Segretari generali di Colonia. Il provvedimento, mentre nulla innova alle vigenti disposizioni per quanto riguarda il trattamento coloniale dei Segretari generali, prevede per i Governatori l'assegnazione di una indennità coloniale da fissarsi nel decreto di nomina.

Uno schema di R. decreto legge che apporta modificazioni all'ordinamento giudiziario militare per le colonie dell'Africa Orientale. In seguito alla presenza nelle Colonie dell'Africa Orientale di contingenti cospicui di truppa metropolitana, è emersa la necessità di modificare alcune disposizioni del vigente ordinamento giudiziario militare.

La «paga giornaliera coloniale»

Uno schema di R. decreto che fissa la paga giornaliera coloniale per i militari di truppa in servizio in A. O. Secondo gli ordinamenti vigenti i militari di truppa in servizio in A. O. nei reparti metropolitani del R. Esercito, in quelli coloniali e nelle Divisioni Camicie Nere hanno diritto ad una paga giornaliera ed a un soprassoldo giornaliero coloniale regolati da norme diverse. E' stata perciò studiata l'istituzione per detti militari — con provvedimento di carattere contingente, da prorogarsi in caso di necessità — di un unico assegno nominativo « paga giornaliera coloniale » in misura corrispondente all'importo complessivo degli attuali assegni attualmente in uso. In tal modo si viene a concedere un lieve miglioramento economico ai caporali e soldati ed ai pari grado della M. V. S. N. ed a realizzare una indubbia semplificazione contabile.

Uno schema di R. decreto per l'istituzione di Comandi militari in A. O., in rapporto alle attuali esigenze militari.

Uno schema di R. decreto che determina le indennità di rappresentanza e di carica agli ufficiali in A. O.

Uno schema di R. decreto relativo alle indennità di equipaggiamento agli ufficiali e sottufficiali destinati in A. O.

Uno schema di R. decreto che deroga alle disposizioni dell'articolo 28 dell'ordinamento militare per le truppe coloniali della Libia, in conseguenza del recente inquadramento di due battaglioni di Camicie Nere permanenti libiche nella quarta Divisione Camicie Nere destinata in A. O., appare necessario di autorizzare a contrarre matrimonio i graduati e militi di detti battaglioni, come già è stato fatto per i R. Corpi territoriali coloniali dell'Eritrea e della Somalia. Si consente allo scopo una temporanea deroga all'art. [illegible] dell'ordinamento militare della Libia.

La Lotteria di Tripoli

Uno schema di R. decreto legge per la revoca della concessione all'Automobile Club di Tripoli di effettuare una lotteria automobilistica e per la riorganizzazione della lotteria stessa. Il provvedimento ha lo scopo di dare alla lotteria automobilistica di Tripoli un ordinamento più rispondente alle finalità di pubblico interesse per le quali venne istituita e di assicurare più efficienti benefici alle Opere Assistenziali della Libia, potenziando anche l'incremento turistico della Colonia. Le nuove norme che disciplineranno la manifestazione saranno emanate dal Ministero delle Colonie, di concerto con quello delle Finanze.

Uno schema di R. d. l. che autorizza l'assunzione di 55 tecnici avventizi per la esecuzione di lavori della Bonifica libica.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12,30, tornerà a riunirsi mercoledì 18 corrente, alle ore 10, a Palazzo Venezia.

Il programma dei treni popolari
per domenica 22 settembre

Roma, 14 notte.

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 22 settembre 1935-XIII, concernenti l'Italia superiore:

Torino-Susa e Bardonecchia: terza classe lire 9. Gita facoltativa a Moncenisio lire 10; da Oulx a Claviere o Sestriere lire 6; a Monte Banchetta lire 14. Torino p. 6,05, Susa a. 7,18; Bardonecchia p. 20,20, Susa p. 21,03, Torino a. 22,25.

Torino-Biella: terza classe lire 10. Gita facoltativa al Oropa lire 4,35; al Lago Mucrone lire 10,35; ad Andorno Micca L. 2,50; a Balma Quittengo e Cossato lire 4; a Valle Mosso e Campiglia Cervo lire 5; a Piedicavallo lire 6,50; a Rassasca o Graglia Santuario lire 5; a Graglia Passo lire 3; a Mosso Santa Maria lire 7,50. Torino p. 6,33, Santhià a. 7,40 (prosegue per Biella); Santhià p. 21,27 (provenienza da Biella), Torino a. 22,40.

Torino-Aosta: terza classe lire 12. Gita facoltativa sul Lago Maggiore lire 4; da Stresa al Mottarone lire 6; da Intra a Premeno lire 5. Torino p. 6, Aosta a. 9,5; Aosta p. 20,5, Torino a. 23.

Torino-Varese-Porto Ceresio: terza classe lire 18. Gita facoltativa da Varese ad Angera lire 3,50, al Sacro Monte o Campo di Fiori o Luino o Ponte Tresa lire 4; da Porto Ceresio sul Lago di Lugano lire 4,50. Torino p. 4,36, Porto Ceresio a. 8,38; Porto Ceresio p. 19,35, Torino a. 23,47.

Torino-Rezzato-Desenzano-Lago di Garda: terza classe lire 22 per Rezzato, lire 25 per Desenzano Lago di Garda. Gita facoltativa da Rezzato a Salò, Gardone, Fasano o Maderno lire 2. Torino p. 23,40, Desenzano a. 4,31; Desenzano p. 0,19, Torino a. 5,31.

Torino-Treccia: seconda classe lire 53; terza classe lire 32. Torino p. 23,40; Venezia a. 7,45; Venezia p. 20,53; Torino a. 5,31.

Torino-Asti-Casale Monferrato: terza classe lire 11. Gita facoltativa da Serralunga C. al Santuario di Crea lire 5. Torino p. 6,30; Casale Monf. a. 8,45; Casale Monf. p. 19,55, Torino a. 22,45.

Torino-Genova: terza classe lire 15. Torino p. 5,46, Genova a. 8,38; Genova p. 20,14, Torino a. 23,12.

Torino-Acqui: terza classe lire 10. Torino p. 6,40, Acqui a. 9,25; Acqui p. 19,25, Torino a. 22,30.

Torino-Alba: terza classe lire 7. Gita facoltativa a Bonvalasco lire 10. Torino p. 7, Alba a. 8,35; Alba p. 20,25, Torino a. 22,10.

Torino-Torre Pellice e Barge: terza classe lire 6. Gita facoltativa da Pinerolo a Perosa Argentina lire 2,50; a Perrero lire 6; a Fenestrelle lire 9,50; a Pragelato lire 10; a Praly lire 10; da Torre Pellice a Bobbio Pellice lire 4; da Barge a Crissolo lire 7,70. Torino p. 6,32, Torre Pellice a. 8,1; Barge a. 8,27; Barge p. 20,56; Torre Pellice p. 21,30; Torino a. 22,55.

Aosta-Torino: terza classe lire 12. Aosta p. 6,10, Torino a. 8,55; Torino p. 19,43, Aosta a. 23,20.

Cuneo-Torino: terza classe lire 9. Cuneo p. 6,20, Torino a. 7,30; Torino p. 20,45, Cuneo a. 22.

Savona-Torino: terza classe lire 13. Savona p. 5,10, Torino a. 7,33; Torino p. 18; Savona a. 21,23.

Asti-Torino: terza classe lire 6. Asti p. 8,2, Torino a. 8,53; Torino p. 20, Asti a. 21,47.

Milano - Pallanza - Domodossola. Gita facoltativa sul lago Maggiore lire 4; da Stresa a Mottarone lire 6; da Pallanza a Pallanza città lire 2; ad Intra lire 2,70; da Intra a Premeno lire 5; da Voggogna a Maccagnago lire 12,10; da Domodossola a Santa Maria Maggiore o Bognanco Fonteme lire 4; a Mateso lire 4,50; a Cascia a Toce lire 18. Milano p. 5,22, Domodossola a. 8,54; Domodossola p. 18,15, Milano a. 21,18.

Milano-Como: 3.a classe lire 6 (treni ordinari). Gita facoltativa sul lago di Como lire 4; a Brunate lire 2,50. Andata con i treni in partenza da Milano prima delle ore 8; ritorno entro la giornata.

Milano-Lecco: 3.a classe lire 7; tre treni. Gita facoltativa sul lago di Lugano lire 1,50. Milano p. 6,10, 6,55, 6,50; Portocresio a. 7,32, 7,50, 8,05; Portocresio p. 20,46, 21,11, 22,11, Milano a. 20,08, 22,03, 23,32.

Milano-Lecco: 3.a classe lire 6. Gita facoltativa sul lago di Como lire 4; a Caloziio Corte o a Valcava lire 10; da Lecco a Colico lire 3; a Ballabio Gera lire 3,50; a Maggio lire 5,60; a Bergamo lire 6,50; ad Introbbio lire 7,50. Milano p. 6,04, Lecco a. 7,22; Lecco p. 20, Milano a. 21,37.

Milano-Bergamo: 3.a classe lire 6. Gita facoltativa a S. Pellegrino lire 3; a S. Giovanni Bianco lire 5,50; a S. Martino Calvi Nord o Cazzaza di Mologno o Spione dei Castelli lire 3; a Clusone lire 4; a Trescore B. lire 3; a Selvino lire 9. Milano p. 5,22, Bergamo a. 6,32; Bergamo partenza 19,03, Milano a. 22,03.

Milano-Rezzato-Desenzano-Lago di Garda: 3.a classe lire 11 per Rezzato; lire 14 per Desenzano lago di Garda. Gita facoltativa da Rezzato a Salò, Gardone, Fasano o Maderno lire 2. Milano p. 7,25, Desenzano a. 9,22; Desenzano p. 20,35, Milano arrivo 22,50.

Milano-Vicenza-Venezia: terza classe lire 18 (due treni). Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro lire 6. Milano p. 4,45, 5; Venezia a. 7, 10,15; Venezia p. 18,12, 18,45, Milano a. 23,14, 0,18.

Milano-Bologna: 3.a classe lire 18. Milano p. 4,20, Bologna a. 8,30; Bologna p. 20,25, Milano arrivo 0,35.

Milano-Firenze: 2.a classe lire 43; 3.a classe lire 26. Milano p. 0,02, Firenze a. 5,44; Firenze p. 19,05, Milano a. 1.

Milano-Stradella: 3.a classe lire 7. Milano p. 7,25, Stradella a. 9; Stradella p. 19,05, Milano arrivo 20,43.

Milano-Tortona: 3.a classe lire 6. Milano p. 5,58, Tortona a. 7,37; Tortona p. 21,14, Milano arrivo 22,52.

Milano-Genova: 3.a classe lire 14. Milano p. 5,30, Genova a. 8,10; Genova p. 20,33, Milano arrivo 23,51.

Milano-Torino: 3.a classe lire 14. Milano p. 5,45, Torino a. 8,40; Torino p. 20,15, Milano a. 23,05.

Bergamo-Brescia-Venezia: 3.a classe lire 18 da Bergamo: lire 16 da Brescia. Bergamo p. 4,35, Brescia p. 6, Venezia a. 10; Venezia p. 20,25, Brescia a. 0,11, Bergamo a. 1,33.

Cremona-Venezia: 3.a classe lire lire 15. Cremona p. 4,05, Venezia a. 9,10; Venezia p. 20,07, Cremona a. 0,47.

Venezia-Udine: 3.a cl. L. 13; gita facoltativa a Gorizia, colpughia L. 3. Venezia p. 5,10, Udine a. 8,08; Udine p. 21,40, Venezia arrivo 0,29.

Venezia-Verona: 3.a cl. L. 10. Venezia p. 7,35, Verona a. 9,58; Verona p. 19,47, Venezia a. 22,25.

Verona-Bolzano: 3.a cl. L. 13; gita facoltativa da Ora a Predazzo lire 7, da Bolzano a Merano lire 3, a Mendola o Collalbo lire 7. Verona p. 5,10, Bolzano a. 8,18; Bolzano p. 22,20, Verona a. 1,23.

Verona-Trento-Bolzano: 3.a cl. lire 36. 3.a cl. L. 22. Bolzano p. 0,55, Bologna a. 6,33; Bologna p. 18,21, Bolzano a. 0,26.

Trieste-Venezia-Padova: 3.a cl. L. 15 per Venezia, L. 16 per Padova. Trieste p. 6,20, Venezia a. L. a. 9,40, Padova a. 10,5; Padova p. 18,55, Venezia a. L. p. 20,17, Trieste a. 23,25.

Trieste-Gorizia-Udine: 3.a cl. L. 6 per Gorizia, L. 8 per Udine; gita facoltativa Gorizia a Monte San Michele lire 7, a M. Sabotino lire 8,40. Trieste p. 7,15, Gorizia a. 8,51, Udine a. 9,30; Udine p. 18,5, Gorizia p. 19,50, Trieste a. 21,20.

Trieste-San Daniele del Carso: 3.a cl. L. 4 (treni ordinari). Trieste CM. p. 6,25, S. Daniele C. a. 7,34; S. Daniele C. p. 21,47, Trieste CM. a. 22,50.

Fiume-Trieste: 3.a cl. L. 12; gita facoltativa a Gorizia lire 5. Fiume p. 5,35, Trieste a. 9,01; Trieste p. 16,50, Fiume a. 23,23.

Genova-Ventimiglia: 3.a cl. L. 5; Genova p. 7,20, Ovada a. 8,44; Ovada p. 21,58, Genova a. 23,15.

Genova-Torino: 3.a cl. L. 7. Genova p. 6,40, Torino a. 7,54; Torino p. 21,56, Genova a. 23,05.

Bologna-Bolzano: 2.a cl. L. 36, 3.a cl. L. 22, gita facoltativa da Rovereto a Riva lire 3, da Ora a Predazzo lire 7, da Bolzano a Merano lire 3, a Mendola o Collalbo lire 7. Bologna p. 1,15, Bolzano a. 8,56; Bolzano p. 18,52, Bologna a. 0,10.

Modena-Cuneo: 3.a cl. L. 20, gita facoltativa sul lago di Como lire 4, a Brunate 12,60. Modena p. 4,10, Como a. 8,53; Como p. 21, Modena a. 1,53.

Parma-Firenze: 3.a cl. L. 18. Parma p. 5,23, Firenze a. 8,46; Firenze p. 19,47, Parma a. 23,8.

Firenze-Torino: seconda classe lire 53; terza classe lire 30. Firenze p. 0,1, Torino a. 8,6; Torino p. 19,22, Firenze a. 3,28.

Siena e Firenze - Milano: seconda classe lire 53; terza classe lire 32; da Siena seconda classe lire 43, terza classe lire 26. Da Siena p. 22,50, Firenze p. 1,23, Milano a. 7,28; Milano p. 19,57, Firenze a. 1,31, Siena arrivo 4,17.

Livorno - Firenze - Forlì - Rimini: terza classe lire 22; da Livorno lire 15; da Firenze gita facoltativa: da Forlì a Predappio lire 4, da Rimini a S. Marino lire 6. Livorno p. 23,5, Firenze p. 1,51, Forlì a. 5,12; Forlì p. 5,1, Rimini a. 8,53, Rimini p. 19,35, Firenze a. 23,36, Livorno a. 2,5.

Misera fine di una ragazza

Finale Ligure, 14 notte.

Una mortale sciagura è avvenuta stamane nella frazione Frassino di Calizzano. La quattordicenne Rosetta Pesce di Pietro, colta da improvviso malore cadeva nella fossa di una latrina campestre trovandovi la morte per soffocazione. Poco dopo il padre della ragazza faceva la dolorosa scoperta ed ogni soccorso, subito prestato dal medico del luogo, riuscì coppletamente vano.

Per telegrafare ai soldati in Africa

Roma, 14 notte.

Per dare maniera a coloro che hanno parenti fra le truppe dislocate in Africa Orientale di corrispondere con i congiunti rapidamente e senza eccessiva spesa, la competente Autorità ha istituito speciali radiotelegrammi *Milit*, del costo unitario di quattro lire e testo determinato. Sugli appositi moduli si potrà scrivere l'indirizzo, grado, nome, e cognome, indicazione dell'unità cui il militare appartiene e la Colonia ove egli si trova (Somalia - Eritrea), quindi una delle seguenti indicazioni:

Tuo silenzio preoccupante, manduci notizie — Ricevute lettere, tutti bene, baci — Ricevuto telegramma, tutti bene, baci — Abbiamo sempre scritto, tranquillizzati, saluti — Inviato pacco con quanto richiesto, baci — Migliori auguri, affettuosità, saluti — Telegrafa notizie tua salute — Ricevuto vaglia, affettuosità, saluti — Ricevuto assicurato, affettuosità, saluti — Vaglia non pervenuto, provvedi — Assicurato non pervenuto, provvedi — Spedisci danaro, occorre urgenza, saluti — Spedito vaglia scritti, saluti — Nato maschio, tutto bene, baci — Nata femminuccia, tutto bene, baci.

Per i militari in Africa Orientale i quali debbano telegrafare a casa sono stabiliti eguali radiotelegrammi del pari costo di quattro lire, nei quali oltre l'indirizzo può essere indicato uno dei seguenti testi:

Giunto felicemente, sto bene, baci — Spedito vaglia, accusare ricevuta, baci — Privo notizie telegrafate, saluti, baci — Auguri anniversario, sto bene, saluti — Condoglianze vivissime dolorosa perdita — Ricevuta posta, sto bene, baci — Tranquillizzatevi, scritto, sto bene, baci — Autorizzo quanto richiesto, saluti — Non autorizzo quanto richiesto, saluti — Ti penso, bacioni affettuosi, sto bene — Ricevuto pacco, grazie, saluti, baci — Salute ottima, baci, notiziate — Auguri compleanno, saluti affettuosi — Ricevuto vaglia, saluto ottimo — Posta ritardera, non preoccupatevi, sto bene.

Infine per quelle comunicazioni che, per il loro carattere, non possono essere trasmesse direttamente all'interessato, l'Amministrazione ha stabilito i seguenti telegrammi da inviarsi ai Comandi dai quali i militari in Africa Orientale dipendono:

Prego fornire notizie del ... grado, nome e cognome del militare: indicazioni che sono da aggiungere dal mittente) — *Madre del... (come sopra) ... pericolo vita — Padre del... (c. s.) ... pericolo vita — Moglie del... (c. s.) ... pericolo vita — Figlio* (o figlia) *del... (c. s.) ... pericolo vita — Madre del... (c. s.) ... deceduta — Padre del... (c. s.) ... deceduto — Moglie del... (c. s.) ... deceduta — Figlio* (o figlia) *del... (c. s.) ... deceduto.*

I militari del 1912 soggetti alla prossima chiamata

Roma, 14 notte.

Alla chiamata alle armi, indetta dal 23 al 27 settembre corrente, devono rispondere anche i militari in congedo illimitato della classe 1912, residenti nel Regno, idonei a incondizionato servizio, con ferma minore di terzo grado, anche se abbiano già compiuto un periodo qualsiasi di servizio militare. Egualmente devono rispondere i militari della classe 1912 ascritti a qualsiasi altra ferma, che non abbiano prestato almeno tre mesi di effettivo servizio. Per quanto riguarda i ritardi, i rinvii e le licenze straordinarie, valgono le stesse disposizioni contenute nel manifesto in data 11 agosto 1935. Circa la chiamata alle armi di militari trovantisi nelle stesse condizioni delle classi 1911, 1913, 1914, il termine per la presentazione delle domande, intese ad ottenere speciali provvedimenti indicati nel n. 24 del manifesto di cui sopra, è prorratto per i militari della classe 1913, al 15 settembre corrente.

La bilancia commerciale

Roma, 14 notte.

Nello scorso mese di luglio il valore delle merci importate è stato di lire 560.124.603 e quello delle merci esportate di lire 425 milioni 571.695 mentre nello stesso mese del 1934 si ebbe per l'importazione un valore di lire 523 milioni 781.719 e per le esportazioni quello di lire 408.812.303. Complessivamente, nei primi otto mesi del 1935 il valore delle merci importate è stato di lire 3 miliardi 028.316.531 e delle merci esportate per lire 3.241.605.935. Nel corrispondente periodo del 1934 si ebbe per l'importazione un valore di lire 5.094.302.380 e per l'esportazione quello di L. 3.432.318.624, con un disavanzo di lire 1 miliardo 661.983.766 che nei primi otto mesi del corrente anno è stato di lire 1.740.710.596.

Il corso di igiene missionaria alla Scuola agricola salesiana

Cumiana, 14 notte.

Con solennità degna dell'alta finalità degli Istituti Missionari Salesiani, si è chiuso stamane alla Scuola Agricola Missionaria Salesiana un corso di Igiene Missionario, cui hanno partecipato i giovani salesiani destinati alle varie Missioni di Don Bosco Santo.

Il Corso, voluto dallo stesso Rettor Maggiore e da lui inaugurato all'inizio della settimana, ha interessato vivamente i giovani missionari ai problemi più urgenti della loro vita tropicale. Le lezioni furono tenute dal chimo prof. dott. comm. Edoardo Zavattari, della R. Università di Pavia e dal cav. dott. Giuseppe Monti, medico provinciale di Alessandria.

Le lezioni furono corredate da dimostrazioni microscopiche e da proiezioni luminose tratte da materiale originale dei due Docenti. Fungevano da assistenti i salesiani dott. D. Roberto Bosco, dottor D. Pierino Scotti, dott. D. Agatiate e dal sig. Gallo ex-farmacista.

Il Rettor Maggiore D. Pietro Ricaldone volle intervenire personalmente alle lezioni di chiusura per ringraziare gli illustri professori e per eccitare i futuri missionari ad applicare sul campo dell'apostolato i preziosi insegnamenti.

600 lavoratori alessandrini ospiti dell'Urbe

Roma, 14 notte.

Stamane sono giunti a Roma 600 lavoratori dell'industria di Alessandria, appartenenti al Dopolavoro fascista dell'industria « Filippo Corridoni ». Con essi sono alcune rappresentanze di operai di Novi Ligure, Torlona e Casale Monferrato.

I seicento operai sono accompagnati dal camerata D'Andrea, Segretario dell'Unione lavoratori dell'industria di Alessandria, e dai dirigenti di categoria. La gita è stata richiesta vivamente dagli stessi operai ed è stata autorizzata dalla Presidenza nazionale del Dopolavoro. Erano ad attendere i lavoratori alessandrini alla stazione di Termini, l'on. Folliero, Segretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria di Roma, anche in rappresentanza dell'on. Cianetti, Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e larghe rappresentanze di dirigenti della Confederazione e dell'Unione dei lavoratori dell'industria, della Federazione fascista dell'Urbe, dei Fasci Giovanili di Combattimento, e del Dopolavoro.

L'arrivo del treno ha dato luogo ad una entusiastica e frenetica manifestazione all'indirizzo del Duce. Gli operai alessandrini, i quali avevano con loro dei grandi cartelli con scritte inneggianti a Mussolini e all'Italia fascista — su uno di questi era scritto: Duce, ai Vostri ordini sempre e ovunque » — si sono incolonnati, e in corteo, preceduti dalla fanfara dei Giovani Fascisti, per via Cavour e via dell'Impero, si sono portati all'Altare della Patria, dove hanno reso omaggio al Milite Ignoto. Terminato l'atto di riconoscenza al Soldato sconosciuto, caduto nella grande guerra, il corteo si è portato in Campidoglio, ove ha reso omaggio all'Ara dei Caduti fascisti. Nel pomeriggio i seicento operai hanno reso omaggio alla Cappella votiva dei Caduti fascisti a Palazzo Littorio. Doveroso omaggio gli operai alessandrini hanno pure reso a S. E. il Segretario del Partito.

I gradili ospiti ripartiranno domani per Alessandria. Il Governatore di Roma ha ricevuto, nel giardino del Museo « Mussolini » in Campidoglio, i seicento operai dell'industria di Alessandria. I convenuti erano accompagnati dal

Passione di volare

L'aula della terza liceo dà su una piazzetta tranquilla. Dalle finestre aperte, seduti nei banchi, basta volgere un poco la testa, per scorgere le guglie della chiesa evangelica. Ma queste sono così fisse nella loro linea scolasticamente gotica, che non servono neppure per quelle dolci distrazioni momentanee, necessarie qualche volta in mezzo alle ore pesanti d'istruzione. A meno che non suonino le campane, che, allora, sembrano risvegliarsi da un sonno lungo, come la morta; e, così vicine, mandano fiumi sonori, rompono in cataratte vibranti, stordiscono. Che cosa sarà? una gran festa? forse un matrimonio: a tendere l'orecchio, s'ode infatti, in mezzo al rintronar dei bronzi, il lieve rotolio delle carrozze o il fruscio delle automobili che si fermano sotto, invisibili. Come sarà la sposa? E lo sposo? Salgono i gradini, seguiti da un corteo silenzioso: per loro s'è spalancata la porta ch'è sempre misteriosamente chiusa; e si vede l'interno della chiesa, freddo e un poco sconsolato, coi ceri accesi. Ma tutto ciò bisogna immaginarselo, chè per vederlo realmente occorrerebbe alzarsi dal banco e affacciarsi a una delle finestre; ma non si può: il testo di latino o quello di greco, il quesito di matematica o il ragionamento del professore di filosofia lo impediscono. Infine, se non si svegliano le campane, c'è di tanto in tanto qualche volo di colombi che viene a distrarre la mente compressa: un frullo pesante, un ghiribizzo di penne grigie, di capini spargianti e di zampine bianche nell'aria; resta nell'azzurro come un segno, una parabola, che invita a lievemente fantasticare.

Aurelio si porta spesso la mano al costato dalla parte del cuore, che ruzza, è vero, come un bimbo incapricciato a fa dei capitomboli, quando è in apprensione per qualche cosa e quando sa che si tratta, com'era stato il caso nella visita di ieri, della propria gioia o della propria mortificazione: ma quando c'è in volo, oh allora, illustre e poco sapiente dottore, quando è in alto e governa la mano sulla *cloche* e i piedi sulla pedaliera, allora esso è sicuro e regolare come un cronometro. Ma Aurelio è avvilito, per quanto cerchi di ribellarsi al verdetto; qualche cosa di rotto c'è in lui; si sente umiliato e triste; si paragona col pensiero al suo bel aliante smontato, quel giorno che gli avevano spezzato il longherone: i pezzi delle all appoggiati a terra, la coda reclinata: un mucchietto di materia senza vita in un angolo dell'ampio capannone, deserto e freddo. Ah, com'era stato splendente di vita e palpitante di slancio, prima di quella rottura, il suo amato velivolo! Quando veniva il suo turno ed egli lo vedeva pronto ad accoglierlo, il suo cuore, sì il suo povero cuore maltrattato ma sano, dava un balzo; l'occhio s'inumidiva di commozione. Il velivolo era là, con le ali argentee, sollevate da terra, inclinate in su; leggero, trepidante, percorso dai raggi del sole; sembrava fargli fretta: « presto, presto, Aurelio, a noi due ora, in alto, più in alto d'ogni altra volta, sicuri, felici ». Ed egli in un attimo, sgusciando di sotto alle ali, si trovava a posto sul seggiolino di pilota e si cingeva la cintura di sicurezza. « Pronti! » Gli uomini tendono i cavi elastici; la scossa avverte che l'apparecchio è lanciato: via, sopra i tiratori che restano come schiacciati sulla terra, via, liberi nell'aria, nel vento che sostiene, diventati un solo corpo sensibilissimo con l'ali, i fili delle crociere, gli organi di manovra.

E provar tale sensazione, a pochi metri sopra la terra, in voli della durata di brevi minuti! Quale ebbrezza sollevarsi a cento, a cinquecento, a mille, a tremila metri ed aver il mondo su cui poter contare sempre e scherzar con l'aria, coi venti, col sole e con le nuvole, a piacere! Ma ecco che un disutile vecchio, sedentario, con gli occhiali affumicati del medico, gli si metteva sulla via, gli alzava davanti, in nome della scienza, uno straccio rosso intimandogli: « alt! di qui non si passa; il cuore non funziona come dovrebbe! ». E l'aspirazione della sua vita era troncata: la carriera d'aviatore gli era preclusa. No, no e poi no; egli non voleva credere a quel verdetto; egli voleva passare lo stesso: giù quello straccio; la via era libera ancora alla sua passione! E Aurelio, dimenticando del tutto dove si trovava, dopo aver scosso le spalle e sbuffato, alzò il pugno per picchiarlo con rabbia sul primo ostacolo che avrebbe trovato: ed era il banco di scuola. Ma lo aveva a mezz'aria, quando gli parve che in un'atmosfera fisicamente vicina ma infinitamente lontana dal suo animo, risonasse il suo proprio nome.

Volse il capo a sinistra, verso un punto di riferimento che, anche nell'incoscienza, egli sapeva sicuro; e si scosse, perchè incontrò lo sguardo di Scipio, dell'amico che gli era a banco sullo stesso banco di scuola, sguardo dolce e severo, allegro e ammonitore. Un fiotto di sangue purpureo gli colorò la faccia, i suoi occhi celesti, sperduti nell'estasi, cercarono affannosamente di concentrarsi, mentre il suono della voce gli usciva a stento dalla gola. Era interrogato d'italiano, di Dante. Il testo gli stava aperto davanti...: « Paradiso », Canto XVII: ma i versi gli ballavano sotto gli occhi. Qual verso? da dove cominciare? La robusta mano di Scipio, segretamente, con l'indice disteso e fermo, gli veniva già in aiuto; ed egli prese con trepidante incertezza l'avvio. La « Divina Commedia »! L'italiano era la materia in cui avrebbe voluto esser più forte, mostrarsi degno di sapere quanto gli si chiedeva. Ma ecco che proprio in tali momenti di prova, dei terribili gorghi gli si formavano nel cervello, ed egli si sentiva trascinato in oscuri abissi. Cacciaguida il trisavolo di Dante, la Firenze nostalgica dei tempi andati, con le donne che filano la lana e stanno presso le culle, l'antico cerchio delle mura con le vecchie chiese, che mandano tranquilli i tocchi dai bronzi sonori... sì, egli aveva tutte quelle immagini nell'anima, ma come spremerle fuori, come dar loro corpo nelle parole stentate, povere di rilievo e di vibrazioni?

Il professore, a cui egli voleva bene, era distante, misurava in giro coi suoi occhi vigili tutta la classe, distribuiva la sua attenzione su tutti gli allievi, quasi per richiamarli a una solidale partecipazione; ma egli lo sentiva specialmente rivolto a sè, in una sorta, se pur benevola attesa. Oh, quanto era più facile per Aurelio premere il piede sulla pedaliera, evitare pericolose scivolate d'ali, atterrare in velocità, che rispondere come avrebbe desiderato, a quell'attesa!

Egli riesce finalmente a dar forma a una prima proposizione di commento, quando un suo senso riposto avverte come un brusio in lontananza. L'animo, a gran pena frenato, strappa nuovamente le guide e si libra, lontano dall'aula, lontano da Firenze e da Dante, in una regione d'ansia e d'attesa. Ecco l'aria vibrare, ecco uno svolio di colombi spaventati girar intorno alle guglie della chiesa, mentre le teste di tutti i suoi compagni, risollevate dal libro, si volgano improvvisamente verso le finestre spalancate. Una tensione metallica, un canto ruminante nel cielo; l'aeroplano. Dalla voce del motore, Aurelio sa che si tratta d'uno di quei due apparecchi veloci che vengono da alcune mattine sopra la città, dal campo d'aviazione di Gorizia, a provarsi in giuochi azzardosi e in ogni sorta d'acrobazie. I suoi compagni non vapiscono quello che lui intuisce: essi allungano i colli, scrutano i due rettangoli di cielo, si sforzano di vedere; perchè soltanto con la vista potrebbero seguire i movimenti e i capricci che l'ardito volatore intesse sopra il loro capo. Lui invece chiude gli occhi: la musica del motore, le interruzioni, le riprese, gli stacchi gli disegnano e gli commentano tutto il complicato e finissimo arabesco del volo. Oh, che bisogno c'è di vegliare con gli occhi questa freccìata, quando nell'urlo metallico la si sente attraversare la propria anima, dritta e lucicante come la freccia dell'apparecchio traverso l'aria? O di vederlo precipitare a vite, quando dall'ultimo scoppio il silenzio capitombola nello stomaco come un corpo nell'abisso? O d'ammirare l'improvvisa ripresa, ch'è un grido roco di gioia; o l'impennata, che si leva come una sfida inneggiante?

Frattanto il professore, dopo una tregua sorridente, ha richiamato con un cenno paterno l'attenzione di tutti sull'episodio dantesco; ma Aurelio, l'esaminato, è rimasto l'unico ancora distratto. Egli è tornato inconsapevolmente a mettersi la mano sul cuore: gli verrebbe da piangere: vorrebbe esser lassù, in alto, libero e solo in mezzo all'aria; e invece c'è chi pensa d'inchiodarlo sulla terra. Del dramma ch'egli vive in quel momento, nessuno dei suoi condiscepoli ha coscienza; lo guardano tutti con gli occhi e le bocche ridenti, divertiti, mentre il professore attende, sorridendo anche lui, ch'egli riprenda il filo. Soltanto Scipio, il suo compagno di banco, l'amico, intuisce forse ciò che avviene nell'animo sensibile d'Aurelio; gli pesa quella scena muta che sta per trasformarsi in un atto d'ilarità; vuol risparmiare all'amico l'umiliazione: e allora, leggermente gli punta un gomito nel fianco, lo scuote, e con l'espressione luminosa della faccia gli parla muto: « Sù, Aurelio, svegliati, siamo a scuola, sei interrogato ». Aurelio si passa una mano sulla fronte, si scrolla, riprende impacciato il filo. « Sì, la Firenze di Cacciaguida... ». Si ride un poco intorno; ma tosto torna a formarsi la quieta atmosfera della lezione.

***

Aurelio ha vinto, nonostante tutto, la sua partita. Egli è oggi a Taliedo, allievo pilota; e guarda al proprio avvenire con quel suo viso leggermente arrossato di rustico santo e con quel suo sguardo aperto, fidente, azzurro come il cielo che ama.

Giani Stuparich

La Principessa Maria Pia di Savoia che compirà un anno il 24 Settembre.

Un'escursione in Navarra

Piccoli misteri del tesoro di Pamplona

Un nascondiglio durante la rivoluzione del 1931 - Una legge della Repubblica ed il furto - Ma il tesoro vero è quello delle anime

Pamplona: paesaggio sulle rive dell'Arga

DEL NOSTRO INVIATO

PAMPLONA, settembre.

Il principale caffè di Pamplona si chiama Torino. E' situato in un angolo della piazza grande. La quadrata piazza Castello, dalle scritte finestre, che la mia guida di Navarra definisce, forse senza esagerazione, « una delle più belle d'Europa », ovvio delle più singolari. Il caffè è al pianterreno dell'albergo dove s'alloggiava il conte Oviedo de la Mata, e dove sono venuto anch'io. E' un albergo che ha di grande ritrovo coloniale, tanto contrasto col grigiore circostante. Pamplona, l'Iruña dei Baschi, è città vecchia, densa, mercantile. Ci fa un freddo cane d'estate: dicono i Pirenei. E' bello vedere, d'agosto, tutta la gente col cappotto.

Una pàpera di Victor Hugo

Pamplona la rouge, aux cent tours crénelées non è rossa, non possiede più solo torre, e di merli non ci sono che gli amici dei conte de la Mata. Victor Hugo n'è sbagliata qui come in tutte le cose di Spagna, confondendo i Pirenei con l'Andalusia e i Baschi cogli Arabi. Ma s'sbagliandosi così che egli ha introdotto la spagnolismo nella letteratura francese, e in quella di tutta l'Europa.

Con le sue migliaia di mutande, tese ad asciugare sulle stradette scure scure che fiancheggiano il piccolo trafori, Pamplona non merita la sua Cattedrale, e la Cattedrale non merita la propria facciata. Pesante, una facciata del XVIII, in stile greco-romano decadente, appiccicata come un coperchio a una chiesa puramente gotica, di quel gotico dell'Isola di Fenarin, ch'era severo e bello, immune dalle esagerazioni del fiammeggiante. E c'è l'interno delle navate ampie, maestose, dove più che in ogni altro luogo si « sente » la Cattedrale. Il chiostro è dei più belli che si sian mai visti: una profusione di cose gentili, di colonnine e di finestre a trafori traforati, alte, svelte, del gotico più compiuto, di statuette medioevali alle pareti, di bassorilievi d'una freschezza e d'una ingenuità incomparabili. C'è una Vergine che mostra un libro aperto al suo Bimbino, il quale punta un dito in mezzo a una pagina e volto il capo e il naso all'insù con l'aria di domandare che ci dice.

Il conte de la Mata aveva scelto con gusto. Ma del tesoro, di ciò che resta del tesoro nulla si può vedere: « Il turiamo è sospeso », fulmina un canonico al quale chiedo il permesso di visitare il refettorio, l'archivio; tutto è difficoltà e sospetto e una macchina fotografica solleva sguardi ostili sotto le volte del chiostro. Nella sacrestia, tutta mobili cafè e ingioiellati, tutta argenti e broccato, dove Victor Hugo scelse le sete di Madame de Pompadour dopo aver incontrato Dante nel chiostro, i canonici deambulano gravi, senza parola.

Il trucco di padre Zubeldia

Ce n'è uno tuttavia, che rompe il silenzio generale: la sua coscienza protesta contro le accuse che non piovute sul Capitolo, e delle quali noi stessi ci siamo fatti eco. Il canonico archivista, signor Zubeldia, ha una bella storia da narrare. Quando gl'incendi dei conventi fecero temere per le sorti del patrimonio artistico della Chiesa, nel maggio, cioè, del 1931, il padre Zubeldia riunì un gruppo di giovani ardimentosi e s'intese con loro per la difesa eventuale della Cattedrale. Ma le raccomandazioni più insistenti delle autorità riguardavano la custodia del Tesoro. Padre Zubeldia sapeva che il Tesoro poteva essere rubato. Allora rivolse di nasconderlo. Chiese al vecchio portiere della Cattedrale i luoghi dove potevano essere celati i preziosi oggetti. Egli ne indicò quattro, e padre Zubeldia evitò così quei quattro nascondigli.

Senza informare nè il decano nè il Capitolo, il sacerdote se n'andò a scovare una scala interna sconosciuta a tutti e di cui aveva appreso vagamente l'esistenza dal suo predecessore. La scala conduceva a una piccionaia abbandonata da secoli, che era tutta un mucchio di mattoni, di pietre, di calcinacci e di ragnatele. A tastoni, saggiando il pavimento, si potè scoprire un altro buco al di sotto di quel cumulo: era l'imboccatura di un'altra scalettina intasata di detriti e che portava giù in una stanza illuminata da una minuscola feritoia che dava sul chiostro. In quel luogo silenzioso, sarebbe e ignorato da tutti, padre Zubeldia decise di seppellire il tesoro.

Gl'invitati discreti

Una notte, il sacerdote scese con una lanterna a pila dalla sua cella, dopo essersi sincerato che tutti gli altri padri dormano in grazia, e giù per il chiostro, aprendo e richiudendo le porte dietro di sè, con un turbamento nel cuore ogni va segretamente alla sacrestia, desta il sagrestano, gli ordina di consegnargli il tesoro per nasconderlo, presta ad alta voce davanti al reliquario del lignum crucis tutti i giuramenti che il sacrestano acquiescente gli esige, prende il cofano arabica-persiana del 1065 e le centinaia d'altri oggetti, i tabellari di monete d'oro, i dittonchi, i codici, le pergamene, il tavolo d'oro di Palestolgo, la quattrocentesca splendente e polverosa delle grandezze e dei dolori della piccola patria navarra, e la raccoglie in 125 sacchi, con l'aiuto del fotografo della Cattedrale, unico confidente e complice. Nel chiostro scuro copiosamente. L'oscurità e il silenzio nei veterni paridai ispirano strane apprensioni; poi i fantasmi della notte invernale si dissipano. La parte maggiore del tesoro è messa in salvo e il resto viene trasferito nelle due notti successive.

Il Capitolo arrivò a sapere la cosa ma non disse nulla e non volle investigare. Un giorno arrivò a Pamplona il ministro socialista dell'Istruzione Pubblica. Il prof. de los Rios è un'anima di sognatore, adora la raccolta pace delle cattedrali. Egli visitò la chiesa e stava per prender congedo allorchè uno dei presenti, a cui il padre Zubeldia confessa di aver nascosto un preziosi, suggerì di far vedere il Tesoro al signor ministro. Col coraggio della paura, il canonico si avvicinò all'orecchio del signor ministro e gli disse non si sa che; il fatto è che il personaggio arrise con indulgenza e passò oltre.

Un'altra volta venne un famoso giornista; alzò pian piano le vetrine che dovevano contenere i manoscritti e chiese: — Son quelli i famosi codici? — Padre Zubeldia, bianco come il gesso, rispose: — Sì, son quelli. — Il giornista sollevò ancora di più le vetrine, e non vedendo nulla, rimase perplesso. Poi, con delicato tatto, tirò innanzi senza dire.

E non dovevano arrivare anche due inviati del Vaticano? Sì, due francesconi, ai quali padre Zubeldia non potè più dire: — Questi sono i codici. — I codici erano distribuiti in non so quanti secchi, e uno dei frati, che doveva fare certi studi, andò più volte nella tomba del Tesoro, attraversò i labirinti delle soffitte umide e cariche di umidumi; ci prese una bella malattia, stette per rendere l'anima, e padre Zubeldia passò molti buoni quarti d'ora.

Finalmente, la legge della Repubblica contro la disinumulazione del patrimonio artistico fece dissotterrare il Tesoro. E il Tesoro fu rubato.

— La Repubblica non ci ha colpa — dice il sacerdote. — Quegli oggetti erano l'offerta a Dio d'un'arte squisita. Arte umana però. Noi abbiamo incertito i termini: ciò che era accidentale ci è apparso essenziale, e ciò che era essenziale è diventato accidentale. Ed ecco in questa situazione.

Questo sacerdote avrebbe salvato il Tesoro, e sa che il vero tesoro è quello delle anime.

L'immensa piazza quadrata del Castello è ormai deserta, e ai tavolini del caffè Torino si gela. Un cameriere mi s'attacca; mi obbliga a sentir la storia dell'ultima caccia ai tori per le vie di Pamplona, all'alba del 7 luglio, e come andò che il giovane inglese Bustamendi, venuto qui da San Sebastiano con decine di migliaia di altri turisti spagnoli e stranieri, fu ucciso dal toro che egli stava scappando, insieme alla folla, dalla stazione ferroviaria alle gabbie dell'avena, dove doveva sacrificato nel pomeriggio. attraverso la città intera ubriaca di vino, di sonno e di sangue.

— Non c'è un gran pericolo, vieda. Sono anni che non succedeva nulla. Lei mori perchè non si reggeva più ritto. Gli avevo servito io l'ultimo bicchierino, e poi l'ho visto travolgere sotto le gambe del toro, lì.

Riccardo Forte

A zonzo per il dizionario

Un chicco in gola

E' bene impararlo adesso, in tempo di vendemmia.

Che cosa sia e dove sia il pomo d'Adamo, lo sappiamo, ma che l'ugola sia un chicco d'uva sarebbe difficile sospettarlo.

Appena il linguista ce l'ha rivelato, però, il controllo è facile: ancora un paio di secoli fa, l'ugola si chiamava comunemente *uvula*. Già i Greci le avevano dato un nome simile: *staphyle*, come *staphylos*, l'uva.

Gli Inglesi d'oggi la chiamano *uvula*, con latineggiante voce, e i Portoghesi pure. Ma *esofago*, nel linguaggio di tutti i giorni — dato che tutti i giorni si parli di ugola — le danno un nome più tintinnante e comprensibile: *« o campainho de pergunto »*, cioè « la campanella della gola ».

In Spagna, senza paura di equivoci, la si chiama semplicemente « campanilla »: *campanilla*.

***

Strana parola ci sembra quella che i Francesi danno a questo chicco carnoso in fondo alla gola: *luette*.

D'onde verrà mai?

Ci possiamo perdere in congetture bizzarre: e la soluzione è qui, vicino a noi. E' una « piccola uva » anche quella, una *grappe*, che è diventata *luette*, a poi l'accetta — per confusione e ignoranza — è stata creduta parola unica, con tutto l'articolo: *luette*. Bicchè *la luette* è un chicco d'uva con due articoli.

Anche il nome della vera uva francese, *raisin*, che sembra tanto lontano dall'italiano, non è che il basso-latino *racimum* che ha dato il nome dell'uva al siciliano — *racina* — e il « racemo » a noi.

L'inglese *grape* « uva » è il nostro « grappolo ». Ma qui il cammino della parole è stato da settentrione a mezzodì: la parola nostra deriva dal gotico *krâpjô* che significa « uncino » a quell'uncino si appendeva (al *ag-grap-pava*) la frutta da conservare, e specialmente l'uva.

Grape degl'Inglesi è dunque — etimologicamente — l'uva secca e conservata, mentre in nostra — a quanto ci dice Servio Onorato, commentatore virgiliano del quarto secolo — è *uvula nova madida*, succosa e fresca come su la pianta.

***

Per la dignità di un'uva nostra, sarà bene concludere oggi, con un chiarimento igienico-linguistico. Il coleottero « moscato » non ha nessun contatto — nel dimenarsi — con l'insetto noioso e infettivo: la mosca. Il nome *moscato* vuol dire muschiato, molto profumato.

Questo benedetto mosche sembrano ficcarsi dovunque, anche dove non c'entrano affatto, etimologicamente: *moschea* viene soltanto dall'arabo *mesdgid* « luogo di preghiera », e Mosca, capitale dell'U.R.S.S., si chiama in russo Moskvà, come il fiume che la bagna.

Noi chiamiamo con due nomi diversi la città (Mosca) e il fiume (Mosciova), con gran stupore dei moscoviti di passaggio qui.

Ma i Russi che, a Torino o a Roma, attraversando la via Cernaia, intitolata al fiume di Crimea sul quale l'Lamarmora riportò la vittoria del 16 agosto 1855, non riconoscono un loro nome geografico: quel fiume, essi lo chiamano *Ciornaja*.

Se uno di noi dicesse: « Sto di casa in via Ciornaja », egli sarebbe in regola con il dizionario, ma il suo domicilio sarebbe introvabile.

Toddi

Il centenario di Puskin

solennemente celebrato in Russia

Riga, 14 notte.

(F.) Si ha da Mosca che le autorità sovietiche vanno preparando le celebrazioni in occasione del centenario della morte di Puskin. Il comitato centrale esecutivo del partito comunista ha nominato un apposito comitato incaricato dello svolgimento delle celebrazioni. In occasione della celebrazione verranno eretti dei monumenti alla memoria del poeta, restaurati gli edifici che sono connessi al lui nome e organizzate delle esposizioni a carattere letterario.

Una nave che non potrà affondare

costruita dai Soviet

Riga, 14 notte.

(F.) Si ha da Leningrado che nei cantieri navali dei soviet è stata iniziata la costruzione di un piroscafo a motore e a vela il quale non potrà mai affondare. Il progetto degli ingegneri Romanoff e Schekling prevede un sistema speciale di casse stagne e di chiusure ermetiche onde impedire l'entrata dell'acqua nelle stive anche nel caso di una forte tempesta. Il nuovo piroscafo verrà adibito a operazioni di salvataggio e potrà recare a bordo 30 persone. La velocità sarà di 16 chilometri all'ora con il motore e di 22 chilometri con le vele. La lunghezza del piroscafo è di 12 metri.

Secondo una nuova legge tutti i diplomatici giapponesi devono esercitarsi all'arte della scherma con sciabloni da samurai prima di raggiungere le rappresentanze all'estero: fra i due combattenti qui fotografati, si vede seduto il Sottosegretario agli Esteri, Mamoru Scighemitsu.

L'America e i suoi bimbi

Paradossi di un popolo di piccoli abbandonati per adottarli - Una gara tra ricchi e poveri - Affannosa ricerca - Un primato degli artisti del cinema

NEW YORK, agosto.

Piccole Dionne Sistars: le quintuplets, le cinque gemelline del Canada! Sembra che il popolo degli Stati Uniti le abbia collettivamente adottate. Esso ne segue giorno per giorno lo sviluppo con interesse affettuoso, quasi appassionato. Le acque nelle frequenti fotografie dei giornali, nelle proiezioni cinematografiche, nelle relazioni dell'ormai famoso dottor Da Fon che ne ha cura: egli compì il miracolo di salvarle e mantenerne l'esistenza, le segue nei racconti delle nurses che le allevano. Gli americani le conoscono individualmente per nome e sono al giorno delle loro piccole particolarità di carattere. Quando furono colte da un leggero raffreddore tutti tremarono. Molti fanno un viaggio nel Canada apposta per vederle dietro le vetrate della nursery. L'ospedale costruito appositamente per loro dal Governo canadese che, per una legge speciale votata dal parlamento, ne ha assunto la tutela. L'invio di balocchi, di denaro, di vestitini, di articoli intimi, di oggetti necessari ai bambini durante lo sviluppo è lasciato alla parte di privati e di ditte industriali. Il dottor Da Fon in una sua breve visita agli Stati Uniti alcuni mesi addietro fu accolto come un trionfatore.

Le 5 gemelline e gli altri

L'interesse per le quinte, le quintine quandesi è un fenomeno nuovo. Tanto più nuovo in quanto è persistente e non passeggero come quello che suscitano, in genere, le bizzarrie della natura. Non si era mai verificato con tale intensità e su così vasta scala in epoche antecedenti per casi della stessa genere. Esso è rivelatore di uno dei lati meno noti della sensibilità psichica americana, come pure di uno stato d'animo che negli ultimi tempi è venuto acquistando proporzioni sempre più imponenti e definite. E' il senso della protezione dell'infanzia e della paternità ch'esalta dal limitato ed egoistico gruppo familiare ed abbraccia tutta la piccola umanità bisognosa d'aiuto. Questo sentimento non è spuntato improvvisamente con la subitaneità e la caducità delle vegetazioni effimere. Già da anni, gli orfanotrofi e i ricoveri per bambini abbandonati meglio organizzati, quelli cioè funzionanti in base ai criteri igienici sanitari psicologici più progrediti avevano rivelato il fatto stradibilante che l'adozione dei bambini affidati alle loro cure procedeva con tanta rapidità che non si faceva, alle volte, a tempo a soddisfare tutte le richieste. Le preferite erano le bambine. Sembra che tutti amassero vedersi per casa una figurina angelica che avrebbe cresciuta su piena di dolcezza e avrebbe ripagato con affettuosamente tenace, affetto durevole e squisita bontà femminile le cure virili e l'amore intenso profigattile dei genitori adottivi. Le grandi città, con New York alla testa, rivelano come le richieste di bambini privi di padre e di madre siano in continuo aumento. Ne vengono da parte di milionari come da gente di modeste condizioni. Persino famiglie umili le cui case non risuonano di risa infantili vogliono allietarsi con la presenza di un piccolo essere irrequieto che le anima e ne trasforma l'andamento triste e silenzioso. Vengono preferite quelle istituzioni che possono dar conto della disposizione e delle inclinazioni dei piccoli richiesti per l'adozione e notizie dei rispettivi genitori.

— E' una bambina di carattere assai dolce — dirano le informazioni delle direzioni degli orfanotrofi — e il padre e la madre erano due ottime oneste persone contro cui si erano in avventura.

Gli ordini presso i ricoveri infantili vengono piazzati in antecedenza con la descrizione delle qualità desiderate.

— Vogliamo un bambino vivace ma di buona indole come compagno di giuochi del nostro piccolo Jim che si annoia a star solo, giacchè noi siamo costretti a rimanere parecchio tempo fuori di casa — richiede una coppia di sposi.

Dopo un certo tempo, l'istituto fa sapere che il compagno per il piccolo Jim con le qualità desiderate è stato trovato.

Hollywood ha dunque un cuore

L'impulso all'intenerirsi delle adozioni è venuto da un luogo a cui il pubblico meno penserebbe: da Hollywood. Una quantità di stelle, stelline e stellini hanno adottato dei bambini. Al Jolson che suscitò un chiasso strepitoso con una canzone diventata immediatamente famosa in tutti gli Stati Uniti: « Sunny boy » ebbe finalmente il suo vero Sunny boy. Fu così: sua moglie Ruby Keeler, anche lei una ben nota attrice cinematografica, voleva adottare una bambina. Andarono in un orfanotrofio di Chicago, ma in quel momento bambine disponibili non ce n'erano. Vicereau il buon Al adocchiò un marmocchio che gli sorrideva e agitava verso di lui le manine impazienti.

— Guarda — disse alla moglie — sembra che quel bambino mi chiami.

Decise immediatamente di adottarlo. Ma dovette venire con la moglie ad un compromesso. Lui avrebbe avuto il suo bambino, ma ci volevo la sua bambina. E adesso la coppia Jolson ha due figli adottivi. E due ne ha quell'uomo di Wallace Beery e sua moglie Rita nella cui casa impera la piccola Carol Ann di quattro anni. Sarebbe lunga la lista delle personalità cinematografiche e teatrali che son diventate genitori di adozione. Tra i più noti ci sono Joe Brown, Pat O' Brien, Harold Lloyd con l'incantevole piccola Peggy, Alice Summerville e molti altri ancora. E tra le attrici Gloria Swanson che, oltre a due figlie proprie ha adottato un maschietto; Constance Bennett e la sorella, moglie di Morton Downey, sono madri adottive. Come Barbara Stanwick e Grace Allen. La quale ultima si era messa in lista presso un orfanotrofio di Chicago per un bambino a cui voleva mettere nome Sandy, cioè dai capelli sabbiosi. Erano al Lido di Venezia l'attrice con suo marito, George Burns, quando in loro telegrafato dall'istituto che Sandy era stato trovato. Mancò poco si precipitarono a Chicago dove trovarono Sandy. Ma invece di un piccolo Sandy era una piccola Sandy la quale fu adottata e chiamata Sandra.

Dalla miseria alla ricchezza

Anche tra l'alta società l'uso di adottar bambini s'è grandemente diffuso. Piccole creature abbandonate dei cortili e nelle stradicciole solitarie passano in case principesche con servitori in livrea. Nella sola New York, durante lo scorso anno, le corte società per la protezione dell'infanzia collocarono nelle famiglie private più di mille bambini. Questa cura fame di affetti infantili si manifesta ogni volta che i giornali pubblicano la storia di un bambino abbandonato in qualche chiesa o sulle scale di una casa. Il giorno dopo l'istituto dove il piccolo è stato ricoverato è letteralmente assediato da gente che vuole allevarlo come proprio.

Contraddizioni della vita americana. Nelle case febbrilmente cercate e ottenute a prezzo di sacrifici enormi, si rifiuta di limitare le nascite, ma non sopprime l'istinto materno e paterno. Per le donne di alcune professioni una gravidanza equivale al troncamento di una promettente carriera. In altri casi certe penose eredità biologiche rappresentano per individui coscienti ostacoli insormontabili alla procreazione. In altri casi ancora si tratta d'inesplicabile fiacchezza di carne nervee. Si ricorre all'adozione perchè la vita e il lavoro abbiano un significato, per dare all'esistenza uno scopo e non farla rimanere vuota, per avere un essere sul quale riversare l'affetto di cui sente l'intimo ripiena e mendicatello che non ha figli propri. E si prendono i figli degli altri in un senso mascherato di amore istintivo per l'infanzia derelitta e senza protezione.

Amerigo Ruggiero

Duecentomila dinari

scialati a tavola

Vienna, 14 notte.

Un uomo d'affari straniero che teneva immobilizzati in Jugoslavia 200 mila dinari, avendo fatto l'impossibile per portare questi quattrini fuori dal Paese e non essendovi riuscito a motivo delle disposizioni vigenti in è andato a stabilirsi nel migliore albergo di Belgrado, deciso a mangiarsi sul posto tutta la somma. Mangiare » non è in questo caso un modo di dire: i frequentatori del ristorante dell'albergo sono testimoni quotidiani della attività con la quale lo straniero, aiutato tutto solo ad un tavolo, si fa servire succulenti pranzi e cene che innaffia con aperitivi, e champagne a mezzanotte una dopo l'altra e arrivato alla frutta ricomincia con l'antipasto. E' tuttavia probabile che di questo passo lo straniero non sarà costretto a spendere i 200 mila dinari in soli cibi e vini: ciocchè una buona somma se la prenderanno i medici.

Moda russa 1936

Riga, 14 notte.

(F.) Si ha da Karkov che è stata colà inaugurata l'esposizione dei nuovi modelli della moda sovietica per l'inverno 1936. Alla esposizione hanno partecipato trecento industriali e cento industriali.

Da Kiev si segnala la prossima apertura del primo congresso di « alta moda » sovietica con la partecipazione dei più noti sarti dell'U.R.S.S. che dovranno decidere, secondo il numero quattro dell'ordine del giorno, le varianti da apportare allo spacco a sinistra per signora, allo spacco posteriore per signorina, allo spacco a destra per vedova. In quanto alla moda maschile è già stata presentata, da parte di alcuni sarti di Karkov, la proposta di abolire l'apertura davanti perchè giudicata « provocante per il sesso debole ».

GLI SPORT

Parliamo di "sprinters,,

Finali a due e finali a tre

Con piacere si è letto sui giornali che, anche se non fossero state presenti le nuove Alfa, gli sportivi italiani si sarebbero ugualmente interessati della lotta fra le macchine straniere impegnate nel Gran Premio sull'autodromo di Monza. Buon segno, e sintomatico: che dimostra quanto fallace sia la presunzione che gl'italiani s'occupino soltanto delle gare in cui primeggino i connazionali. Questo è un avviarsi verso la maturità sportiva; significa la comprensione dell'essenza più vera e più intima della pratica sportiva senza limitarsi nel terreno ristretto e sterile del campanilismo; è una visione larga e totalitaria, che si compiace della bellezza della competizione in sè, e trova il suo sfogo nelle apprensioni della vigilia e nelle vicende delle corse — di qualunque sorta siano e quali concorrenti radunino.

Qualcosa del genere si è infatti verificato a Milano, recentemente, per una riunione ciclistica al velodromo i cui principali attori erano quasi velocisti — i migliori del mondo, che siamo ancora dare un saggio di bellezza attraverso l'estremo sforzo di tutte le loro fibre nei dodici secondi della volata finale. Dopo la solita, e volgaruccia, pietanza di « omnium » e di « australiane » a base di stradisti di otto giorni avanti, uno spettacolo ben sopraffino si offrì ai buongustai della pista per merito di Scherens e di Michard e di Richter. E' vero che anche questa volta mancava la possibilità che un italiano partecipasse alla lotta decisiva con probabilità di vittoria: noi non abbiamo più de' veri campioni in questa specialità perchè la strada richiama e assorbe l'attività dei novizi: ma gli spettatori (e non erano pochi, credete) s'entusiasmarono ugualmente al cospetto degli scatti potenti del tedesco, delle accorte tattiche del francese, dei velocissimi spunti finali del « gatto d'Anversa ».

Neppure è da credere che questo superstite interessamento per gli *sprinters* sia un'esclusiva della grande città lombarda: anche a Torino, quando si è potuto mettere su piede una riunione con la presenza dei « cannoni » della velocità, m'è sembrato di ritrovarmi frammezzo al pubblico comprensivo e competente degli emparati velodromi di corso Dante e di corso Umberto: e ogni volta che capito in provincia, dì Alba a Forlì passando per Alessandria, Pavia, Bologna ed anche giù nella patria di Pontocchi, nei miei occasionali interlocutori si palesa la stessa curiosità verso gli *sprinters* — purtroppo non italiani — che primeggiano sulle piste estere e, danno vita a emozionanti vicende.

Giusto la settimana scorsa si è disputato sulla pista del Parc des Princes a Parigi una delle più classiche prove di velocità: quel Gran Premio dell'Unione Velocipedistica che fra i suoi vincitori conta anche italiani (Tommaselli, Conelli, Moretti, Bergamini). Soltanto dai giornali francesi riconoscemmo il risultato della corsa: e chiunque si aspettava una nuova vittoria di Scherens a conferma dei ripetuti successi dell'annata, stupì nell'apprendere che il biondo campione del mondo (ininterrottamente dal '32) era stato nettamente battuto da Richter (e altrettanto Michard). A pensarci bene, questa è la conseguenza dovuta principalmente al fatto che la finale del Gran Premio dell'U.V.F. radunava tre corridori — e non due come da dieci anni è in uso per tutte le altre classiche competizioni secondo la « formula Rousseau » che tante critiche dal suo inizio ha radunate su di sè.

A conferma di ciò che dianzi dicevo sull'interessamento che tuttora simpaticamente sopravvive da noi per questa nobile e bellissima specialità atletica, non sorprenda che in vari crocchi al solito caffè ho sentito commentare la sconfitta di Scherens, e ancor più nel quartiere dei corridori al Cigorelli. Unanimemente si è d'accordo che, una volta usciti dalla strettoia delle obbligatorie finali a due, le corse di velocità ritornano alle loro originali caratteristiche di maggiore incertezza ed emotività; vi si esplicano meglio le doti d'intelligenza e d'astuzia dei corridori, i quali, al contrario, nella prova a due non hanno che una sola tattica da scegliere: rimanere in seconda posizione e « uscire » sul rettilineo finale. A questo giuoco, grazie alla estrema velocità negli ultimi cinquanta metri, Scherens è inbattibile; d'accordo che la « formula Rousseau » cautela una maggiore regolarità nei risultati impedendo l'alleanza di due contro il terzo, ma è innegabile che essa risulta poco divertente pel pubblico costretto ad assistere a una lunga serie di matches a due avanti di conoscere il vincitore. Contro Michard che risente della lunghezza della carriera, contro Gerardin discontinuo, contro Richter non veloce come lui nella punta finale, Scherens è il dominatore incontrastato nella specialità: e soltanto le poche volte che gli organizzatori di Bordeaux, o di Parigi, o di Copenaghen (qui comanda l'indimenticato Ellegaard) fanno disputare delle finali a tre, il « gatto d'Anversa » trova in qualcuno dei tre nominati l'avversario che non si lascia rimontare.

Una più vasta varietà di piani di tattica, di condotta di corsa si schiude dinanzi agli *sprinters* nelle finali a tre, ove s'impone l'intelligenza e la prontezza dei riflessi. La ragione n'è semplice, in quanto si tratta non d'uno ma di due avversari da sorvegliare, intuendone le mosse per prevenirli o disarmarli; e senza voler passare per inveterati laudatori dei di che furon, è un fatto che la storia del ciclismo su pista maggiormente è illustrata dalle epoche in cui le finali a tre commuovevano l'attenzione e l'entusiasmo delle folle (Kutt - Arend - Ellegaard; Ellegaard-Poulain-Mayer; Kramer-Friol-Poulain; Dupré - Friol - Hourlier) piuttosto che dall'ultimo decennio. Le stesse vittorie di Moeskops, che forse a cavallo delle due epoche primeggiando con entrambe le formule, ne danno un'idea a chi ben ricorda in quali circostanze furono conseguite e su quali avversari. Evidentemente questo Scherens che pur è uno scattatore formidabile, non ha al suo arco che l'arma della punta finale su una pista perfettamente sgombra: altra tempra quella di certi campioni del passato, che prima dovevano spremersi il cervello per non rimaner imbottigliati all'inizio o a metà dell'ultima curva, eppoi da questa — anche se in ritardo di qualche lunghezza per la fuga a un giro di tipi alla Arend o alla Hourlier — sapevano venir fuori coprendo gli ultimi duecento metri in 11 e tre, 11 e due, rimontando tutti. Lo scatto (*démarrage* in francese, *jump* in inglese) non era una particolarità soltanto nello sforzo compiuto nelle ultime pedalate; bensì era applicato (naturalmente da chi ne aveva avuto il dono dalla natura e l'aveva potenziato coll'allenamento) per sorprendere l'avversario anche a lunga distanza dal traguardo; e si ricorda che Friol, avendo fatto suo l'assioma di Major Taylor, « partire il più tardi possibile, ma prima di chiunque », si affermò come uno dei pochi grandi scattatori visti sulle piste di tutto il mondo in tutti i tempi.

Vittorio Varale

Il Giro delle due Provincie

Bartali contro Bini

in assenza di Guerra e Olmo

Messina, 14 notte.

Il IX Giro delle due Provincie che si corre domani senza il fallimento quasi completo della settima prova di campionato per la mancata partecipazione di Guerra e di Olmo.

L'interesse della gara si limita ora all'at nece che Bartali muoverà a Bergamaschi e Bini.

Ci diceva stamera Bartali, che è in ottime condizioni fisiche, tutto il suo rammarico per l'assenza di Guerra e di Olmo. Bartali, infatti, avrebbe voluto misurarsi ancora una volta con i due più anziani rivali: comunque, il toscano ci ha espresso tutta la sua gioia per la possibilità che egli ha di conquistare domani il primato, se riuscirà a spuntarla su Bergamaschi e Bini.

Bini non ci ha nascosto la sua speranza di vincere la gara. « Assente Guerra, chi mi potrà incolpare di avere osato troppo? ». E, d'altro canto, una buona volta bisogna uscire di minorità — afferma il pupillo di Girardengo.

Il « Criterium degli assi »

Terreau vince a Longchamp

Parigi, 14 notte.

Si è disputato quest'oggi, all'ippodromo di Longchamp, il 18.o « Criterium ciclistico degli assi ».

Ecco i risultati:

1. Ernesto Terreau (Francia) in ore 1.38'6" alla media oraria di km. 61,160; 2. De Caluwé (Belgio) in 1.38'7"; 3. Gijsels (Belgio) in 1.38'9"; 4. Carlo Pélissier (Francia); 5. Sieronski (Germania); 6. Richard (Francia); 7. Vietto (F.); 8. Pequeux (Francia), a un giro.

OGGI, ALLO STADIO MUSSOLINI

Una centuria di atlete

in gara per i campionati italiani

La più bella ed interessante manifestazione atletica femminile della stagione è toccata a Torino ed è per questo che oggi allo Stadio Mussolini le gare valevoli per il titolo di campione italiano faranno accorrere non poco pubblico. Non ricordiamo, in verità, una riunione atletica femminile così ricca di motivi agonistici e così affollata di partecipanti. Sia in campo individuale come in quello collettivo le varie prove si presentano d'un interesse assai vivo perchè dove mancherà la lotta per la vittoria, data la presenza di qualche fuori-classe, non mancherà, invece, quella per il record.

C'è in tutte le partecipanti a questa grande rassegna nazionale la volontà di far bene e non saremo certo noi a stupirci se qualche risultato farà crollare il record di qualche specialità. Dal canto suo il terreno di gara dà il massimo affidamento per il conseguimento di qualche risultato di eccezione ed il programma del pomeriggio, alleggerito dalle prove eliminatorie che avranno luogo al mattino, sembra fatto apposta per dare al pubblico, in poco più di due ore, uno spettacolo di forza e di grazia femminile come sinora a Torino non vi è stato dato di poter ammirare.

Tutte le migliori atlete hanno sentito la necessità di essere presenti chi per difendere il titolo in precedenza conquistato chi per tentare la sorte. Il gruppo delle più agguerrite, capitanato dalle Valla, Testoni, Borsani, Bertolini, Bongiovanni, ecc., non darà certamente un attimo di tregua a quello delle nuove venute, nel quale ci sono elementi di ottimo avvenire.

Lotta serrata, quindi, che darà alle gare quel tono necessario ad attanagliare l'interesse del pubblico.

Ecco l'orario delle gare:

Ore 8.30, ritrovo concorrenti e giurie; 9, getto del peso pentathlon; 9,30, lancio del disco; 9,30, batterie metri 60; 10, batterie metri 200; 10, salto in lungo pentathlon; 10,30, salto in lungo; 10,30, batterie metri 100.

Ore 15, salto in alto pentathlon; 15, getto del peso; 15,10, batterie metri 80 ostacoli; 15,20, semifinali metri 80; 15,35, semifinali metri 200; 15,50, metri 800; 15,50, semifinali metri 100; 16, metri 100 pentathlon; 16,10, metri 80 ostacoli finale; 16,10, salto in alto; 16,15, finale metri 80; 16,20, finale metri 200; 16,25, tiro del giavellotto pentathlon; 16,30, finale metri 100; 17, batterie staffetta 4x100; 17, lancio del giavellotto; 17,30, finale staffetta 4x100.

Vittorie di nuotatori italiani

nell'incontro con la Spagna

Genova, 14 notte.

Un pubblico assai numeroso è accorso stasera alla piscina di via Guerrazzi per la prima parte dell'incontro natatorio fra l'Italia e la Spagna.

Ecco i risultati:

Metri 400 femminile: 1. Soriano Carmen (Spagna) 6'11" 5/10; 2. Fossati Narcisa (Italia) 6'30" 5/10.

Metri 100 maschile. Stile libero: 1. Lisardi William (Italia) 1'2"; 2. Gambella Giuseppe (Italia) 1'3" e 4/10; 3. Tabacchier (Spagna) in 1'4" 5/10.

Metri 1000 maschile: 1. Perenito (Italia) 20'31" 2. Ruiz (Spagna) in 21'35".

Metri 100 sul dorso femminile: 1. Muzier (Italia) 1'31"; 2. Gonzalez (Spagna) 1'31" 3/10.

Metri 100 sul dorso maschile: 1. De Zucco (Italia) 1'14"6/10 (nuovo *record* italiano - *record* precedente 1'16"); 2. Brull (Spagna) 1'15"2/10.

Tuffi da 3 metri: 1. Cozzi (Italia) punti 135,76; 2. Pitarch (Spagna) 127,17.

Staffetta artistica 4x100 femminile. 1. a pari merito Italia (Scheri, Struket, Lokari e Spagna, entrambe in 4'21"4/10 (nuovo *record* italiano - *record* precedente 4'33"3/10).

Ha fatto seguito un tentativo di De Zucco nei 400 metri sul dorso. Il tentativo è riuscito, avendo il De Zucco migliorato il precedente primato di 6'20", portandolo a 5' e 50".

Merlo Preciso a Vienna per incontrare Lazzek

Vienna, 14 notte.

Oggi è giunto a Vienna il pugile medio-massimo Merlo Preciso, accompagnato dal suo procuratore Al. Francis.

Nuvolari e gli altri "assi,,

nell'odierno Circuito di Modena

Ormai a poche ore dall'effettuazione della corsa è bene mettere in risalto quelle che sono le prerogative di questa gara che vede un numero eccezionale di inscritti e l'innegabile affermazione del suo valore tecnico e spettacolare. Il Circuito di Modena, circuito cittadino, vanta un terreno di battaglia ideale e, se per le modifiche apportate appositamente onde impedire incidenti non può permettere ai piloti lo sviluppo di grandi velocità (la media non si aggirerà oltre i 100 Km.), puntualizza il terreno asfaltato e le curve ad ampio respiro permettono alle macchine, anche se numerose, di poter sfrontare la lotta senza pericoli. Si vide già lo scorso anno che cosa poteva questo tracciato che sapientemente gli organizzatori avevano scelto nello sfarzo incomparabile dei parchi.

Oggi, che le gara modenese ha ottenuto di poter essere degnamente riconosciuta gara valevole per il campionato italiano, maggiormente si fa strada il giudizio che molti, sino dalla edizione dell'anno passato, esprimevano cioè che il circuito di Modena può essere citato, per la perfezione del suo percorso e per la disposizione dei viali che mettono in primo piano il pregio spettacolare, ad esempio fra i circuiti cittadini nazionali.

Discevano che le iscrizioni sono numerosissime. Dobbiamo aggiungere che esse sono, inoltre, assai importanti. Onore alla Sede modenese del RACI che ha saputo, con un complesso di premi per la considerevole somma di lire 70.000 e con un'organizzazione modello, richiamare l'attenzione di piloti e di Case.

Da una scorsa all'elenco degli iscritti troviamo un'incognita, per il poderoso lotto di campioni, nella categoria fino alle 1000. Cecchini fu vittorioso lo scorso anno dopo un memorabile duello con Farina. Sarà, così, quest'anno? Saranno della partita: Bianco, reduce dalla Coppa del Montenero, Tuffanelli, il campione della piccola cilindrata, Bergamini, Pancacchi colla Rocca, Rovere, Nando Barbieri, Berrone, Platè colla Talbot, ecc. Quale di questi piloti potrebbe essere designato per la vittoria assoluta? Difficile dirlo, tanto più che anche per quanto riguarda la preparazione non ci possono essere differenze, giacchè già tutti i summenzionati si trovano in prova sul percorso da parecchi giorni. In molti è però, ottima la impressione fornita da Bianco in questi primi assaggi.

Per la classe superiore, il numero forte dei piloti iscritti della Scuderia Ferrari non potrebbe metterci in imbarazzo, se non conoscessimo il popolare Farina, caratteristico nel suo stile dinamico e praticissimo del nostro percorso. D'altra parte, i suoi successi di quest'anno, la scrupolosa preparazione (si dice che Farina non abbia corso a Monza per... vincere a Modena), fanno comprendere chiaramente il perchè dei nostri indugi nel pronostico che, però, sembra a tutto favore di Nuvolari. Il quale Nuvolari avrà a compagni di scuderia Marinoni, Brivio, Pintacuda (già vincitore di un Circuito di Modena), Tadini e Comotti. La Scuderia Subalpina allineerà le Maserati di Sinna, Dusio e Zehender. Avremo, poi, gli « isolati » Minozzi, il maestro Taruffi e Trossi che, a quanto pare, dovrebbe presentare la sua nuova macchina.

Questi sono i numeri per i quali il V Circuito di Modena si presenta quale manifestazione nazionale di massima importanza.

Gruppo fino a 1500 cmc.:

Prima fila: n. 2, Nando Barbieri (Maserati); n. 4, Sandrolino (Rocca); n. 6, Tuffanelli (Maserati); n. 8, Bianco (Maserati).

Seconda fila: n. 10 Barbieri Guido (B.M.B.); n. 12 Berrone (Maserati); n. 14 Rovere (Maserati).

Terza fila: n. 16 Cecchini (Salmson); n. 18 Pancacchi (Rocca); n. 20 Bergamini (Maserati); n. 22 Saruffi (Maserati).

Gruppo oltre 1500 cmc.:

Prima fila: n. 2 Soffietti (Maserati); n. 4 Pintacuda (Alfa Romeo); n. 6 Comotti (Alfa Romeo); n. 8 Farina (Maserati).

Seconda fila: n. 10 Mallucci (Alfa Romeo); n. 12 Marinoni (Alfa Romeo); n. 14 Nuvolari (Alfa Romeo).

Terza fila: n. 16 Romano (Bugatti); n. 18 Brivio (Alfa Romeo); n. 20 Tadini (Alfa Romeo); n. 22 Minozzi (Alfa Romeo).

La partenza alla categoria 1500, che precederà quella delle grosse cilindrate, è fissata per le ore 14,30.

La squadra tedesca

vince la Sei giorni motociclistica

Berlino, 14 notte.

L'ultima tappa della Sei giorni motociclistica, che da Oberdorf conduceva, lungo 250 chilometri di percorso, a Fuessen, dove doveva aver luogo la prova di velocità pura su quel percorso triangolare di 20 chilometri, ha avuto uno svolgimento inaspettatamente drammatico e incertissimo. Come è noto, in testa alla classifica per il « Trofeo internazionale » si trovava, senza penalizzazioni, la squadra nazionale tedesca su B.M.W., seguita da quella cecoslovacca con 22 punti di penalizzazione. La vittoria sembrava ormai assicurata alla magnifica squadra germanica quando, poco prima di Fuessen, il motociclista tedesco Steixer investiva un gatto che gli attraversava la strada e nella conseguente caduta, la motocicletta riportava danni tali che le riparazioni gli permettevano di proseguire solo dopo essersi buscati 28 minuti di penalizzazione. Passavano così in testa i cecoslovacchi con 4 punti di vantaggio e la vittoria sembrava ormai essere loro appannaggio. Una sorpresa doveva però ancora mutare le sorti della gara. Durante la prova di velocità pura il cecoslovacco Vitvar doveva fermarsi e ritirarsi per la rottura di una valvola e così, mentre il cecoslovacco restava eliminato, la squadra tedesca poteva vincere meritatamente per il terzo anno consecutivo questa Sei giorni che può definirsi a buon diritto una delle più dure prove motociclistiche di resistenza. Anche nella gara per la Coppa d'argento si classificava prima la squadra tedesca della D.K.W.

Gli incontri pre-campionato

Torino-Alessandria

Torino ed Alessandria presentano oggi alla nostra folla sportiva le loro nuove inquadrature. Le due unità sono notevolmente mutate dalla scorsa stagione. I granata non potranno più contare su Zacconi, passato alla Lazio ma basta annunciare la formazione che oggi sarà posta in campo: Maina, Zanello, Prato; Azzimonti, Janni, Filena; Sudati, Baldi, Lattuada, Buscaglia, Silano, per vedere che l'unità è stata notevolmente rafforzata, tenuto anche conto che per l'inizio del campionato il Torino avrà pure in linea il centro attacco Galli ed Alasio. E' particolarmente nella linea degli avanti che la compagine appare rivigorita ed i dirigenti del sodalizio sperano che gli elementi nuovi innestati nelle linee conferiscano alla squadra tutta una solidità che le permetta di sostenere senza pericoli le dure lotte del campionato.

L'Alessandria, che ha ceduto uomini del valore di Mesale, Fenoglio e Cattaneo, ha scovato dei giovani ai quali affidare il compito di sostituire gli elementi che hanno vestito la maglia grigia. Fra questi nuovissimi è pure quel Busani che l'anno scorso venne classificato come il miglior giuocatore d'entrerna destra della Serie B e che l'Alessandria ha con accortezza accolto nei suoi ranghi.

La partita, ad otto giorni dall'inizio del campionato, ha molti motivi di interesse. Essa sarà pertanto preceduta da un incontro fra le riserve dei « granata » e quelle dei « grigi ».

Il Torneo del Venticinquennio

e la finale della Coppa « Venchi-Unica »

Oggi, sul campo C. Odone di via Benevento, comincia dall'U. S. Vanchiglia, avrà inizio, alle ore 14.15 il Torneo indetto dal F. C. Taurina per festeggiare il suo venticinquennio di fondazione. Come già è stato reso noto, quattro sono le squadre in lizza e la prima partita vedrà subito di fronte Taurina e Vanchiglia, mentre la seconda sarà giocata fra Cenisia e Pilonetto.

Al campo Venchi-Unica di corso Peschiera si giocherà pure l'ultima giornata del Torneo indetto dalla Società campione torinese che si incontrerà col Guerin per il successo finale.

Il 46.o Saint Leger

Cinque sui cavalli, rappresentanti quattro scuderie, correranno oggi a San Siro il 46° St-Leger Italiano (L. 100.000, m. 2000): *Voharno* (58 Canisi) e *Comerio* (58 Gubellini) di de Montel, *Diolo* (58 Romero) di Radice Fossati, *Lub* (58 Capriuli) di Scuderia Salaria, *Jacopo da Pontorno* (58 Lamberti) di Tesio Incisa.

Dei cinque concorrenti solo *Jacopo da Pontorno* affronta la prova senza il collaudo di un pubblico galoppo. *Lub* ha vinto il 7 e il Premio Regina battendo *Voharno*; *Diolo* il giorno dopo si assicurava il Premio Sabbioncello battendo tra gli altri Absinthe e Pampino; *Comerio* nello stesso giorno era primo nell'handicap Omnibus davanti a Sanko, Mila, Vivandiera, ecc. La forma complessiva degli avversari del puledro della Scuderia Tesio-Incisa è quindi buona.

Se badiamo alle corse passate, crediamo si debba guardare ad esse per cercare i favoriti, i più qualitativi sono *Lub*, *Jacopo da Pontorno* e *Voharno* e da questa terna dovrebbe uscire il vincitore. Sui risultati del Premio d'Italia *Lub* è chiuso da *Jacopo* e da *Voharno*; nel gran Premio Milano, vinto da Partenio, era secondo *Voharno* e finiva tra i non piazzati *Lub*; sul Gran Premio del Re *Lub* chiude *Jacopo*.

Dovendo indicare il favorito ci troviamo di fronte a risultati contraddittori e valgono in questo caso più la considerazione che si ha delle singole scuderie e delle voci che corrono sulla loro efficenza. In base a queste indichiamo *Jacopo da Pontorno* e *Voharno*.

Motoraduni sulle Lagune

L'« Asso » di Cattaneo

trionfa nella Coppa del Duce

Venezia, 14 notte.

Gran folla ha assistito alle gare motonautiche di questa prima giornata del VII Concorso internazionale.

La gara più attesa, quella che doveva riservare l'emozione più palpitante fra le grandi unità, è stata vinta da Guido Cattaneo, su « Asso », che ha battuto l'« Yamona V ». Lotta dura, bellissima. Maurizio Vasseur è stato per Cattaneo un difficilissimo avversario. Al secondo ed al sesto giro, Vasseur ha finito sulla scia dell'« Asso », ma, appunto a questo sesto giro, l'imbarcazione francese ha avuto il motore intaccato da un leggero guasto al carburatore. L'azione dell'« Yamona » ha nettamente rallentato. La lotta era finita. Crediamo, però, che si sarebbe risolta senz'altro in favore di Cattaneo che al sesto giro appunto, ha aumentato la sua velocità facendo registrare la media migliore: 103,632 chilometri orari.

Il « Carla IV » e l'« Atlante » sono stati tagliati via subito dalla lotta; sono stati doppiati. Hanno entrambe le imbarcazioni lamentato delle avarie al motore.

Cattaneo ha, pertanto, conquistato il trofeo più ambito, la Coppa del Duce.

Theo Rossi, nella Coppa Cini, col suo « Ravanello », ha vinto la maniera superiore. Gara superba per costanza, splendore e rendimento, calma e sicurezza di comando. La media è notevole: 87,784.

In questa gara si è avuto l'unico incidente della giornata, incidente che non ha avuto, per fortuna, conseguenze serie. E' avvenuta una collisione, alla partenza, fra il tre litri « Elo III » di Adolfo Ricci ed il litro e mezzo « Maria Luisa III » di Piero Cutolo.

L'« Elo III » si è capovolto ed è affondato subito, mentre il pilotino, incolume, veniva abelato in acqua e subito salvato. Piero Cutolo, per il colpo ricevuto, rimaneva svenuto, mentre il motoscafo continuava la sua corsa. Il « Maria Luisa III » veniva prontamente inseguito dal « Magari » di dove Guido Cattaneo aveva visto il pilota svenuto al volante.

In mattinata si sono effettuati i primi tentativi di primato sul miglio con una partecipazione imponente. Il « Ravanello » di Rossi raggiunse la media di 101,505, registrando i migliori tempi della giornata.

Ecco i risultati di questa prima giornata:

Coppa Veneziana di navigazione: 1. « A-2 » di Ernesto Carmagnani (Riva-B.P.M.) alla media di Km. 97,751.

Coppa Navigazione Adriatica: 1. « Giovinezza » di Fernando Venturi (Riva-B.P.M. 3000) alla media di Km. 78,262.

Coppa Provveditorato al porto: 1. « Ravanello » di Theo Rossi (Baglietto-Maserati 6000) che compie il tratto S. Elena-S. Andrea in 84" alla velocità di Km. 107,286 ed il tratto S. Andrea-S. Elena in 42" e quattro quinti alla velocità di Km. 109,726; media delle medie Km. 104,505.

Coppa Cini (motoscafi da corsa 1500, 3000, 6000 cmc.). - *Prima prova* (classifica finale): 1. « Ravanello » di Theo Rossi (Baglietto-Maserati) in 14'21"1/5, media km. 87,784 (1° dei motoscafi da corsa classe 6000 cmc.); 2. « A. Vita » di Ernesto Carmagnani (Riva-B.P.M.) 17'4"2/5, media di km. 73,705 (1° dei motoscafi da corsa 1500 cmc.); 3. « Elsa II » di Aldo Salom (Calli-Maserati) 17' e 13", media km. 73,042 (1° della categoria motoscafi da corsa classe 3000).

Giro più veloce: il quarto di Ravanello in 2'16"4/5, media chilometri 92,101.

Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione (fuori bordo da corsa classe X: prima prova, giri 5, Km. 17,500): Classifica: 1. Rondine Bianca VII di Carlo Casalini (Riva-Soriano) 13'48"1/5 media Km. 76,067; 2. « X » di Dino Sestini (Riva-Elbo) 14', media chilometri 75.

Coppa del Duce (motoscafi da corsa fino a 12 mila cmc.: prova unica, giri 10, Km. 35, gara valevole per la classe 12 mila cmc. quale prova di campionato nazionale). Classifica finale: 1. « Asso » di Guido Cattaneo (Baglietto-Isotta Fraschini) in 20'48"2/5, alla media di Km. 100,929; 2. « Yamona V » di Maurizio Vasseur (Chauvriere-Hispano Suiza) in 20'56" e 15; media Km. 100,302.

Hughes vittorioso nel torneo di Varese

Varese, 14 notte.

Ecco i risultati:

Singolare maschile (libero). Finale: Hughes b. Taroni 3-6, 8-6, 7-5, 6-4, 8-4.

Doppio misto (libero). Semifinali: Grioni-Taroni b. Bandonnino-Del Bono 2-6, 6-2, 6-3; Lenoz-Cavriani b. Rosaspina-Valcarenghi 6-3, 6-0.

BUONA NOTIZIA

Considerato il grande successo ottenuto lo scorso anno dalla "Pentola Cirio,, di cui ne furono vendute in pochi giorni oltre

centomila

quest'anno, durante la "SETTIMANA CIRIO,, 1-8 Dicembre 1935, offriremo semigratuitamente una magnifica Zuppiera con piatto sagomato in alluminio argentato meticciato appositamente fabbricata per la Massaia d'Italia

Società Generale delle Conserve Alimentari CIRIO
Capitale versato lire cinquanta milioni
San Giovanni a Teduccio (Napoli)

VENE varicose vengono curate radicalmente con un metodo nuovo assolutamente indolore che, senza operazioni cruente, senza iniezioni, fa scomparire completamente le vene stesse. Riceve anche nei giorni festivi.

Dott. VIGLEZIO - Torino
Via Massena 56 Dalle 10 alle 16

Dischi Parlophon

I DISCHI DI QUALITA'

NUOVA SERIE DI DISCHI DI:

DORA MENICHELLI MIGLIARI
ed EMILIO LIVI

GP 21632 — **Soltanto un'ora** - Canzone fox di Cadar e Galdieri — DORA MENICHELLI MIGLIARI
— **Non è bugia** - Canzone tango di Arvaldo e Borella — EMILIO LIVI
GP 21634 — **Notte d'amore** - Canzone valzer di Dal Prato, Rastelli, Bel Ami e Chiappo — EMILIO LIVI
— **In ogni cuore v'è un segreto** - Canzone tango di Feyer e Marf — DORA MENICHELLI MIGLIARI
GP 21641 — **Piccolo Tom** - Canzone valzer di Prudel e Gram — DORA MENICHELLI MIGLIARI
— **Pensa a te** - Canzone valzer di Mariotti e Borella — EMILIO LIVI
GP 21645 — **T'amo così** - Canzone fox di Kramer e Bracchi — DORA MENICHELLI MIGLIARI
— **Sei tu!** - Canzone tango di Lewinnek, Haviss e Bertini — DORA MENICHELLI MIGLIARI

DINO DI LUCA

NUOVO ARTISTA ESCLUSIVO DELLA PARLOPHON HA INCISO:

GP 21617 — **Florita** - Canzone tango di Siorac e Plinjon
— **Non conosci il ritornello** - Canzone fox di Mariotti, Neri e Martelli
GP 21658 — **L'ha detto Nicodemo** - Canzone one step di Librati e Borella
— **Donne e Sport** - Canzone one step di Giuliani e Borella
GP 21659 — **Il trucco c'è, ma non si vede** - Canzone fox di Siorac e Corrado
— **Vi ho visto in qualche posto** - Canzone fox di Mariotti, Martelli e Neri

RECENTE DAI TRIONFI RIPORTATI IN FRANCIA, SPAGNA, SVEZIA, NORVEGIA, DANIMARCA ED INGHILTERRA, IL TENORE

NINO FONTANA

IL CESELLATORE DELLA CANZONE

è divenuto artista esclusivo della PARLOPHON
Sono di imminente pubblicazione i suoi PRIMI DISCHI

I DISCHI PARLOPHON sono in VENDITA in TORINO presso le DITTE:

FELICE CHIAPPO - 25, Piazza Castello

che ha tutti i dischi del Catalogo Parlophon nessuno escluso

ASTORI SILVIO — 26, Piazza Castello
CARMINE — 69, Via Digna
DAMASO — 29, Via Po
MINOLETTI A. — 5, Piazza San Martino
PARISI — 18, Via XX Settembre
IN ALESSANDRIA: SAMPER — 5, Corso Roma
IN CASALE MONFERRATO: MANTINOTTI — 22, Via Roma
IN SAVIGLIANO: ZERBINI — Piazza Vittorio Emanuele
IN VOGHERA: MORONI — 35, Via Emilia
e presso TUTTI I NEGOZIANTI DELL'ARTICOLO

CHIEDETE IL CATALOGO GENERALE ALLA PRODUTTRICE E RAPPRESENTANTE GENERALE

S. A. CETRA
TORINO - 21, Via Arsenale

RIFLESSOPATICOTERAPIA

Dott. B. VICENZINI
Già Aiuto della Clinica Azuer
Via M. Colonna 7 - Roma
Ant. Tel. Roma 611 4-2-35

Asma - Rinite spasmodica - Artritismo
Nevralgie (Sciatica, trigemino) - Simpatosi
A MILANO: Hôtel des Parcs, dal 16 al 18 di ogni mese — A GENOVA: Hôtel Splendid dal 19 al 23 di ogni mese — Opuscolo gratis

SIGNORA!

Il LAMPADARIO, nella Casa, è un oggetto indispensabile, poichè serve a completare e fare risaltare la bellezza dei Vostri ambienti.

Sostituite dunque i vecchi tipi ormai sorpassati con quelli bellissimi de « L'Elettrica ».

Il cambio dei Vostri lampadari lo potrete fare con pochissima spesa, poichè l'Elettrica, per agevolare la sua Clientela, ritira gli apparecchi usati valutandoli a un prezzo conveniente.

Visitateci senza impegno.

L'ELETTRICA PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2
Via Carlo Alberto 25 - Tel. 51-878

LAMPADARI

in ogni stile — Il più grandioso assortimento — Prezzi di fabbrica

Appendice de *LA STAMPA* (68

L'amante della morte

Romanzo di CARLO COMELLI

— Dovreste prendervi otto giorni di riposo! — disse il capo a Deffoux.

Ma costui non gli rispose ed ogni volta che il capo gli ripeté quella frase, Deffoux tacque o cercò cambiare discorso. Se anche lo avessero mandato in permesso d'ufficio, egli avrebbe continuata l'inchiesta per conto suo. Sperava, forse, di ritrovare Delfina? Può darsi. Lui non riusciva a dimenticarla. E l'ora, che aveva trascorsa con lei nella sua propria camera, era un'ora memorabile della sua vita.

Gli si erano aperti orizzonti nuovi. Aveva scoperto tutto un mondo di sentimenti sconosciuti. Aveva soprattutto presentita una intensità di vita della quale fino allora non avrebbe potuto avere neppure un'idea.

Adesso, per esempio, comprendeva che un uomo sacrificasse la sua posizione, la sua fortuna, la sua vita stessa, per l'amore di una donna come Delfina, per un suo bacio.

Lui stesso sarebbe stato pronto a farlo.

E lei era scomparsa. Tutto il mondo era scomparso con lei.

In un tal stato d'animo, Deffoux lavorava senza ordine. Andava quasi ogni giorno al *Brisfal*, dove tuttavia era quasi sicuro di non trovar nulla. E anche quando la villa di Joinville fu evacuata dalla Polizia, egli continuò a visitarla di tanto in tanto.

Andava anche all'*Albergo degli Artisti* in via Douai e all'*Albergo Beaujeour*, sul boulevard delle Batignolle.

Quando i suoi colleghi lo incontravano, lo guardavano con compassione e sembravano dire:

— Questa volta ci siamo! E' proprio toccato!

Passarono parecchi giorni. Deffoux andava solo per pochi minuti al suo ufficio e chiedeva invariabilmente:

— Nessuna telefonata per me?

Con la stessa invariabilità gli rispondevano:

— Niente!

Allora, lui cercava nella sua casella, come se avesse sperato di trovarvi una lettera, ma la casella era sempre vuota.

Una mattina, finalmente, la telefonista, alla sua domanda, rispose con una grande meraviglia:

— Ieri sera verso mezzanotte hanno domandato di voi...

E, mentre lui la guardava con gli occhi spalancati, aggiunse:

— Telefoneranno ancora, tra poco...

Deffoux attese, in preda ad un'impazienza, che non riuscì a nascondere ai suoi colleghi, che ne risero.

Alle undici del mattino, finalmente, lo chiamarono. Si lanciò verso l'apparecchio e, appena afferrato il ricevitore, gridò:

— Allo!...

Non sperava forse di udire la voce di Delfina?

Allo! Siete voi, Deffoux? — fece una voce d'uomo.

Lui non la riconobbe e gridò:

— Chi è?

— L'*Impero*... Vi siete dimenticato di quanto mi avete chiesto?... Ho cercato di raggiungervi ieri sera, ma voi non eravate in ufficio... Altrimenti, avreste trovato la persona nel mio teatro...

— Mokowsky?

— Ma no! Non si tratta di lui!

— Delfina?

— Ma no! Ma no! Che cosa avete? Non mi avete detto forse di avvertirvi quando fosse tornato Johnny?

— Ebbene?

— E' stato nel mio ufficio da mezzanotte all'una, questa notte!

— E tornerà?

— Tra otto giorni... Ma se volete far colazione con me, vi racconterò tutto... Volete che ci troviamo al *Caffè della Pace*?

Un'ora dopo, Deffoux vi entrava e aspettava il direttore dell'*Impero* ad un tavolo, che costui aveva fissato per telefono. Secondo la sua abitudine, il direttore arrivò quasi un'ora dopo, tutto affaccendato.

— Ah! L'estate!... E hanno il coraggio di dire che per noi l'estate è un riposo!... Non c'è modo di trovare un numero interessante... Tutti vanno alle case da giuoco e sulle spiaggie... E noi dobbiamo anche preoccuparci della stagione invernale da preparare...

— Johnny?

— Ah! Sì. E' tornato.

— Quando? Come?

— Vo l'ho già detto, ieri sera... Ma permettetemi di fare una telefonata... Son tre giorni che cerco di raggiungere una ballerina spagnola, che si deve trovare a Bourbosle o in qualche luogo del genere... Lei non pensa neppure che io mio per offrirle duemila franchi a sera...

E il direttore corse verso la cabina, dopo avergli detto:

— Ordinate pure!

Deffoux non aveva appetito. Lasciò che il cameriere portasse quel che voleva. Lui era convulso. Gli dispiaceva di aver mancato Saint-Clair.

Il direttore tornò soltanto

Colonialismo nuovo

BERLINO, settembre.

Con la logica segreta e inarrestabile di certo apparenti diversioni storiche che altro non sono se non più approfondite connessioni, Mussolini ha tolto l'Europa alla ipnosi del suo insolubile solitario diplomatico di terraferma in cui minacciava di paralizzarsi, aprendo a un tratto la grande porta marina verso il «continente di domani»; e intanto inflandola per conto suo. Solo a quell'urlo, anche se le costerà qualche starnuto, l'Europa potrà — se vorrà — guarire. Per quanto riguarda la Germania, tutto quel che per ora si può dire è che essa si è ancor più confermata nel suo ostensoriamo diplomatico in attesa dei nuovi fronti, mostrando intanto, per chiarimenti segni, di avere inteso l'indicazione mussoliniana verso il problema coloniale come la prossima grande questione europea da risolvere. La recente dichiarazione del ministro degl'Interni Frick, di riconoscimento dei bisogni di espansione del popolo italiano, ma anche dell'impossibilità di «passare all'ordine del giorno sulle necessità vitali del popolo tedesco», è stata il primo segno ufficiale di un'avvenuta maturazione di un programma politico d'azione coloniale in seno al governo nazionalsocialista.

A prescindere da un accenno generico contenuto nel primitivo programma — che sarebbe in ogni caso negativo, tanti sono ormai i punti bucherellati di quel vecchio documento! — e dalla non meno generica rivendicazione nazionale antiversagliata, l'idea coloniale non fu mai una corda molto sensibile dell'anima nazionalsocialista. Movimento di liberazione germanica, esso tenderebbe per sua natura a esaurirsi *dentro il germanesimo*. Quando Hitler dice che il suo movimento non è un imperialista né pangermanista, dice cosa in principio esattissima, alle quali si può allo stesso diritto aggiungere che non è nemmeno coloniallista. Fenomeno essenzialmente di terraferma — «topo di fogna», come diceva Bismarck del tedesco; il che però non gli ha impedito di voler diventar più tardi a ogni costo anche marino, e di mettersi a gareggiare con la foca inglese — caso più conosciuto che illustrativo transoceanico ma soltanto per necessità, a differenza in ciò dal Fascismo nato sul mare, che lo conosce, oltre tutto, per istinto e per missione. Il suo colonialismo vero sarebbe quello interno o orientale, un colonialismo continentale migratorio, come è del resto, tranne che per le poche stirpi anseatiche, nelle tradizioni secolari della razza. In tutta quella bibbia del germanesimo che è il *Mein Kampf* non vi sono salmi se non per questa sola forma di colonialismo, a cui il movimento era del resto tratto dal suo mistico miscuglio teorico di terra e di sangue nonché dal fantastico anticapitalismo dei primi tempi. In tutti gli organi apostolici dell'agrarismo orientale prussiano del ministro Darrè vi sono stati per anni, all'indirizzo delle vecchie mete coloniali, rimaste durante tutto il tempo della cattività coloniale veramente solitario custodi dell'idea transoceanica, condanne e scomuniche da garoggiare con l'anticolonialismo dottrinario — del resto solo dottrinario! — della peggiore epoca weimariana e dell'internazionalismo socialdemocratico. E si può dire del resto che per la stessa cancellazione della famosa «bugia coloniale» di Versailles abbia fatto praticamente assai di più la stessa epoca di Weimar, quando ottenne l'ammissione della Germania nella Commissione dei mandati di Ginevra (non era già l'ammissione tra i giudici delle amministrazioni mandatarie una implicita sconfessione della «incapacità coloniale»?) che non il Nazionalsocialismo in tutte le sue fortunate battaglie per la parità di diritti.

L'idea che prevalse in dottrina coloniale durante tutta la cattività di Weimar fu che una completa raccolta di buoni trattati di commercio nei cassetti della Wilhelmstrasse valesse assai di più che tutto un impero di possedimenti; ed è notevole che quest'idea delle «porte aperte» al luogo delle «terre al sole» fosse con tanto calore raccomandata anche da un colonialista d'antico stampo come l'ex-segretario di Stato dr. Solf, nel suo testamento d'ufficio, nel tragico momento del crollo. E' quest'idea in ogni modo che il primo Nazionalsocialismo credita di peso dalle democrazie; e non vi rinuncia che a poco a poco e non volentieri, nè per temperamento, bensì solo davanti all'evidenza della precarietà, veramente eccessiva, delle «porte aperte». Del resto, a dimostrare la persistenza tenace dell'annacquamento internazionalista dell'idea coloniale sulle soglie del nuovo Reich, basti ricordare il famoso progetto di Paneuropa coloniale, avanzato nientemeno che dal Dr. Schacht — dal maggior arabo cioè e corifeo del novello colonialismo economico della Germania senza spazio — nel suo celebre libro sulle *Vie delle Riparazioni*, progetto che potenziava al massimo il principio delle porte aperte in un colossale comune finanziamento europeo dell'impresa coloniale, un finanziamento collettivo - del cliente x, cioè del paese arretrato, in luogo del singolo autofinanziamento del paese produttore per conto suo... Sciolti però a poco a poco un po' dappertutto ormai i veli di quasi ogni forma d'internazionalismo, ecco che le realtà nazionali, e fra esse il fenomeno coloniale, riprendono le loro fisionomie caratteristiche. E' il Dr. Schacht stesso che riprende per primo la fiammella dell'idea coloniale, che aveva per quindici anni arso soltanto nelle catacombe delle associazioni specializzate, e la fa un'altra volta brillare su un tavolo internazionale, alla conferenza del Piano Young a Parigi. Recreato, al fuoco delle battaglie diplomatiche della integrale ripresa antiversagliata, la ripresa programmatica coloniale rapidamente si matura; e il momento decisivo è quello della raggiunta parità militare, che tutto lo altro parità necessariamente contiene. Hitler ne parla per la prima volta a Berlino ai due ministri inglesi, che fanno finta di non capire. Una seconda volta allora ne accenna, per antifona, nel suo discorso al Reichstag del maggio, quando ha la aquisita cura di rassicurar l'Inghilterra che la proporzione del 35% della sua flotta non sarà dalla Germania superata nemmeno «quando essa avrà colonie»! E forse l'Inghilterra ha questa volta inteso.

E' però soltanto in confronto del conflitto abissino che la volontà coloniale del Terzo Reich si profila per la prima volta in maniera *reattiva* a un fatto internazionale, cioè come *azione* politica vera e propria; e ciò avviene nella dichiarazione del ministro degli Interni sopra citata. E' il conflitto abissino che risveglia in Europa, ponendolo forse per la prima volta in *funzione europea*, il problema coloniale; e, ponendolo, ne definisce il nuovo carattere, che lo differisce dagli analoghi fenomeni dei secoli precedenti, di *colonialismo nazionale*, quale intrattenibile necessità nazionale cioè di «popoli senza spazio», come l'Italia, il Giappone, la Germania... Se si pensa che tra il XV e il XVI secolo, quando Portogallo e Spagna si affacciarono alle soglie dei loro immensi imperi coloniali, essi non avevano che un milione di abitanti il primo e quattro o cinque la seconda, con territori nazionali perfettamente sufficienti alla loro nutrizione, e se si pensa anche che il nostro secolo ancora ha visto guerre fatte allo scopo di attribuirsi territori in gran parte sabbiosi, si ha un'idea dei caratteri e dinastici, o soltanto capitalistici, ovvero strettamente politico-statali, ma mai demografici, che contradistinguono tutto il precedente periodo coloniale che possiamo chiamare romantico, al confronto del colonialismo nuovo, che, per il suo diretto rapporto con la massa del Demo, è per la prima volta, in pieno, economicamente e politicamente *nazionale*. C'è in esso qualche cosa di massa (non si fa nessuno sforzo a pensare che considerevoli parti almeno delle masse di soldati e di lavoratori che oggi sciamano tra il Mar Rosso e l'Oceano Indiano siano destinati a rimanere colonizzatrici sugli altipiani etiopici) che lo avvicina soltanto al colonialismo primo del tempi delle migrazioni. E' terza all'Italia, dopo aver chiuso con la sua guerra libica il periodo coloniale del politicismo puro, di aprire quello del nazionalismo demografico.

All'Europa però incombe un compito non meno difficile e coraggioso: quello di definitivamente redimersi dal funesto spirito coloniale di Versailles, che escludendo essenzialmente da un'effettiva opera di colonizzazione due demografie come quella italiana e quella germanica, e d'altra parte bloccando innaturalmente, con la sua falsa assunzione nell'impero ginevrino, l'ultimo campo libero africano, aveva preteso di arrestare e irrigidire per sempre il progresso del «continente di domani», creando contemporaneamente i più pericolosi e permanenti focolai di agitazione in quello di ieri. Solo una nuova giusta ripartizione dei beni a seconda delle forze, dei bisogni e delle reali capacità nazionali, eliminando le sperequazioni, gl'ingorghi e i vuoti paralizzatori, potrebbe ora render possibile la ripresa di quest'opera faustesca di un'Europa migrante. L'Italia, attribuendosi per conto suo, col suo virulco coraggio, quel che le basterà per il lavoro di parecchie generazioni di suoi figli, apre e facilita oggi quest'opera, che potrà sola salvare l'Europa, se pur la cieca ribellione degli egoismi non vorrà delittuosamente rivolgere quest'ultima crisi di Versailles in una nuova catastrofe.

Giuseppe Piazza

Un organo economico corporativo insediato a Norimberga

Berlino, 14 notte.

Questa mattina due grandi manifestazioni hanno caratterizzato la quarta giornata del congresso, e cioè la grande manifestazione della gioventù hitleriana, che è stata tenuta nella grande spianata Zeppelin, e quella del «Fronte del lavoro», che è stata tenuta allo stadio. Nella prima manifestazione hanno parlato davanti a cinquantamila giovani hitleriani dei due sessi il capo dell'organizzazione Baldur von Schirach e poi il Cancelliere Hitler. Il Cancelliere ha disegnato l'ideale di educazione dell'uomo tedesco nei vari stadi educativi del nazionalsocialismo.

Alla manifestazione del «Fronte del lavoro» hanno preso parte ventimila organizzati. Ha parlato loro, per primo, il capo dell'organizzazione dott. Ley. Egli ha fatto un quadro dello sviluppo raggiunto dall'organizzazione che raccoglie quattordici milioni di operai, artigiani, commercianti, piccoli proprietari e industriali; ha fatto poi un quadro delle opere assistenziali e dopolavoristiche. Dopo il dott. Ley, ha parlato il ministro dell'economia dottor Schacht, il quale ha annunziato la costituzione di un organo economico di tipo corporativo detto «consiglio del lavoro e dell'economia»: quest'organo sarà costituito di rappresentanti dell'industria e di rappresentanti dei lavoratori; il suo compito sarà di rendere possibile un'aperta, onesta discussione fra i capi dell'economia e gli operai sulle questioni che riguardano tutte e due le parti, e i rapporti reciproci, compresi tra questi le questioni riguardanti la situazione generale economica. Il nuovo organo è insediato, appunto, in occasione del congresso di Norimberga.

Dopo il ministro Schacht ha parlato il Cancelliere Hitler che, accolto da manifestazioni di giubilo da parte della massa degli organizzati, ha pronunciato un discorso sulla politica del lavoro

La festa della vendemmia viene celebrata con particolare solennità fra gli italiani della California.

LA VERGOGNA DI UN POPOLO

Gli "uccisori di uomini,,

Parigi, 14 notte.

L'articolo di Jean De Cassel, pubblicato oggi dall'*Intransigeant*, meriterebbe di essere aggiunto al «memorandum» presentato dall'Italia a Ginevra sulla barbarie dell'Abissinia.

Lo scrittore, che pure vorrebbe giustificare, almeno in parte, i metodi «di giustizia» vigenti in Etiopia rievocando quello che si faceva in Europa secoli or sono, scrive, però, che vi è un punto che merita di essere messo in luce, anzi in una luce cruda, perchè costituisce la vergogna di un popolo che si dice cristiano: gli «uccisori di uomini». Questi assassini appartengono alle regioni desertiche che vanno dalle coste del Mar Rosso fino ai primi contrafforti delle montagne abissine, a destra della ferrovia franco-etiopica; essi si estendono, poi, fin nelle vicinanze del Deasè nel Wello, il che rappresenta una superficie di circa un terzo della Francia. Colà l'omicidio è all'ordine del giorno. Quella gente feroce ha una tale frenesia di uccidere, che ne fa la principale occupazione. Il giovane non otterrà la mano di una ragazza che quando le porterà la prova sanguinosa, che egli ha potuto uccidere o mutilare orribilmente qualcuno. Quando non esisteva ancora la ferrovia da Gibuti ad Addis Abeba, su cento persone dirette alla capitale, la metà rimaneva per strada uccisa, massacrata ed evirata da quei sinistri selvaggi.

Attraversando quelle contrade maledette, si incontrano talvolta mucchi di sassi circondati da una palizzata; davanti si trova una fila di sassi bianchi. E' la tomba di un guerriero, e i sassi bianchi indicano il numero di persone da lui uccise. Davanti a una di quelle tombe il De Cassel ne contò 96. Quando si viaggia in quei deserti è bene farsi scortare da un assabino conosciuto, appartenente alla stessa tribù insediata sul territorio che si attraversa. E' quella la migliore precauzione.

I capi abissini che vegliano su quei confini, mandano, di tanto in tanto, dei loro uomini per uccidere e massacrare quei terribili vicini. Ma poco dopo questi ultimi fanno altrettanto con loro e la cosa si ripete all'infinito. Se essi uccidono non è per crudeltà. Si abbatte leggiù un uomo come un capo di selvaggina. E' con questo mezzo che gli uomini si coprono di gloria e hanno il diritto di ungersi le capigliatura con un denso strato di burro. Essi però non uccidono mai nè una donna, nè un bambino, nè una vecchia, nè un amputato: occorre loro un uomo completo.

Nel pieno cuore dell'Abissinia, nel Wello, abita la tribù dei Wello Galla, che nel periodo delle grandi invasioni riuscì a infiltrarsi fino al nord. I poveri viaggiatori, i membri delle carovane, quando debbono attraversare quelle regioni, soprattutto nelle vicinanze di Borumieda, si uniscono in una massa compatta e bene armati. Sventura per colui che rimanesse isolato: sarebbe irrimediabilmente perduto. Un colpo d'arma da fuoco, un colpo di lancia o una pugnalata lo raggiunge. E questo si rinnova su un percorso di tre giorni di marcia. E fu lì che un vecchio morente diceva: «Piango! Piango perchè sto per morire e non ho ancora potuto uccidere nessuno!».

All'Ovest, nelle provincie che massegliano il Sudan, esistono pure costumi analoghi ma un poco meno frequenti. Al Giubba, per esempio, i «monumenti funebri» non mancano nelle pianure e nei deserti. La tomba del guerriero è sormontata da due forti rami, sui quali sono esposte le prove del suo valore: piume di uccelli, corna di bufali, eccetera. Spesso, quando si tratta di un uccisore di uomini, una lunga sbarra sostiene degli odiosi trofei. A uno di quelle sbarre un viaggiatore potè contarne cinquanta.

«Ecco la vergogna di un paese, il cui re diceva di recente: «Datemi venti milioni di sterlina e venti anni di regno e civilizzerò il mio paese».

«Che egli lo voglia — dice il De Cassel — è certo; ma che lo possa, è più che dubbio. Come penetrare in quelle regioni, stabilirvi una gendarmeria indigena, dare la caccia a quelle belve e far cessare quella vergogna che offende tutta l'umanità? Nessun governo abissino potrà riuscire a compiere un'opera simile di epurazione e di colonizzazione. Esso non ne ha i mezzi. Occorrerebbe una mano di ferro, una mano ben preparata, occorrendo una caccia all'uomo: occorrerebbe ad ogni modo un tale spiegamento di forze, un tale spirito di continuità, che soltanto una Nazione europea potrebbe esercirvi. E' un'operazione di polizia — starei per dire una crociata — che si impone in quelle regioni che possono essere considerate fra le più spaventose del globo. Chi se ne incaricherà?».

La missione etiopica è giunta a Nagasaki

Tokio, 14 notte.

L'«Agenzia Rengo» comunica che la missione del Governo etiopico diretta al Giappone è giunta a Nagasaki, proveniente da Sciangai.

700 villaggi allagati e 280 mila persone senza tetto

Kaifeng (Cina), 14 notte.

Eccezionali inondazioni hanno colpito la provincia di Honan, e di Hunh Sien. Settecento villaggi sono completamente sommersi e 280 mila persone sono senza tetto e assolutamente prive di ogni elemento essenziale di vita.

(United Press).

Il Congresso di filosofia chiuso da S. E. Orestano

Salsomaggiore, 14 notte.

Il 10.o congresso nazionale di filosofia ha chiuso stamane i suoi lavori con l'assemblea generale della Società filosofica italiana. Il presidente, S. E. Orestano, Accademico d'Italia, ha svolta la relazione annuale. Il Consiglio direttivo ha comunicato all'assemblea che la Società filosofica italiana e la Confederazione dei professionisti ed artisti, in occasione delle celebrazioni piemontesi che avranno luogo nel corrente anno per volontà del Capo del Governo, hanno deliberato, su proposta del prof. Castelli, la pubblicazione di un'edizione nazionale delle opere edite ed inedite di Vincenzo Gioberti.

S. E. Orestano ha quindi annunziato l'istituzione, per parte della Reale Accademia d'Italia, di alcuni premi di incoraggiamento per lavori di studioni nella classe morale, ed ha invitato i filosofi italiani a prepararsi per il prossimo Congresso internazionale che avrà luogo a Parigi. Ha concluso con un nobile accenno all'ora storica che sta attraversando l'Italia e inviando il saluto al Duce a cui ha risposto il vibrante «A noi!» di tutti i presenti. I partecipanti al congresso si sono quindi recati a rendere omaggio al monumento ai Caduti. Alle 11 i congressisti sono partiti per Curate Brianza, per rendere omaggio alla tomba di Gian Domenico Romagnosi.

Il Maresciallo Badoglio appone la firma sul libro d'onore alla Tomba del Soldato Ignoto francese.

Come vengono raccolte e trasportate le vittime del terribile tifone abbattutosi sulla Florida

Alla Fiera del Levante

Il radunо degli ingegneri - S. E. Starace giunge in volo a Bari e visiterà la Fiera

Bari, 14 notte.

In una delle sale di ricevimento della Fiera del Levante si è svolto il radunо degli ingegneri coll'intervento del segretario nazionale on. Cattarelli e dell'onorevole Maffezzoli direttore del Politecnico di Milano, in rappresentanza del Partito e per la corporazione edile. L'ing. Miolo segretario del Sindacato di Bari ha ringraziato gli on. Cattarelli e Maffezzoli per il loro intervento. L'on. Cattarelli esprime quindi la soddisfazione del Sindacato ingegneri nell'inquadramento corporativo del paese per ricavarne i motivi informatori del prossimo Congresso nazionale di Torino.

Nel reparto commerciale con l'intervento dei vice presidenti e membri delle corporazioni si è svolta animatissima la terza giornata di contrattazione dedicata all'edilizia e all'igiene, mentre in varie altre sale per tutta la giornata sono continuati numerosi i convegni corporativi. La mia giornata iberistica è poi caratterizzata da un imponente concorso di visitatori fra cui moltissime comitive di organizzati del Partito, qui giunti da ogni parte.

Al teatro Petruzzelli ha avuto luogo un affollato concerto a cui hanno partecipato il tenore Tito Schipa, applauditissimo, e che lo ha fatto per il fondo di soccorso dei giornalisti disoccupati, e le signorine Elena Dashova del Real Teatro di Sofia e Diana Micelli.

Nel tardo pomeriggio è giunto in volo da Roma il Segretario del Partito S. E. Starace che dopo essersi brevemente soffermato nella nostra città accompagnato dalle varie autorità cittadine e dal direttorio federale con a capo il segretario comm. Costantino è partito in automobile per Lecce ove domani presiederà un rapporto di gerarchi. S. E. Starace tornerà domani alle ore 17 a Bari ove terrà nella sede della Federazione provinciale dei Fasci l'annunziato rapporto a 53 Federali dell'Italia centrale meridionale e insulare. Dopo aver partecipato a una rassegna delle forze fasciste di Terra di Bari alle ore 19 il Segretario del Partito si recherà a visitare la Fiera.

Teatri e Concerti

Un dramma al *Burgtheater* ispirato alla vicenda di Collegno

Vienna, 14 notte.

L'esame di Collegno ha suggerito ad uno scrittore che si cela sotto il nome di Giorgio Diren, un dramma che ieri sera è stato dato per la prima volta al «Burg-Theater» di Vienna. Il lavoro si intitola: *Il più forte*; la parte del protagonista era affidata a Werner Krauss. L'esecuzione viennese era attesa con particolare interesse. L'autore non ha parlato sulla scena il vero caso Caniella-Bruneri, anzi se ne è allontanato, nel senso che, mentre la vicenda di Collegno ha avuto in Italia una soluzione definitiva con la sentenza di condanna del Bruneri pronunciata dal Tribunale, nel dramma egli fa riconoscere dai tribunali l'innocenza dell'industriale Wellspach, scambiato per il truffatore Nord (un caso del quale si è parlato durante una assenza del Wellspach, il quale ritorna a casa possibile, uno dei figli, per effetto della lunga assenza e influenzato dal direttore di una azienda crede dal proprio padre, lo combatte e dichiara di vedere in lui il truffatore Nord. L'altro figlio è invece dalla parte del padre ed esacerbato dall'attitudine del fratello, si toglie la vita. A questo punto, il Wellspach capisce che, opponendosi al figlio ribelle, renderebbe infelice la moglie la quale vorrebbe a perdere anche il secondo figliolo, ed allora, senza curarsi dei consigli del proprio avvocato, decide di sparire, facendo credere alla moglie che lui non è suo marito e l'ha ingannata.

La moglie, assai meno forte della signora Canella, lo lascia partire, ed al pubblico questa conclusione non è piaciuta. Gli spettatori, dopo di essere stati tenuti in una continua tensione, hanno dovuto assistere alla vittoria dell'inganno (sebbene in buona fede del figlio ribelle sia indiscutibile), e alla disfatta completa di tutto quello che è affetto, verità, giustizia. Il sacrificio di tante belle virtù in una sola volta, è apparso eccessivo e con tutto il rispetto per Werner Krauss — che ha dimostrato, in modo in troppo convincente, di essere il vero padre in galantuomo, gli applausi sono risultati alquanto scarsi. La critica non se ne sorprende.

Il centenario bellinianо

La rappresentazione della Norma nelle scene del Carro di Tespi

Roma, 14 notte.

Di fronte a un pubblico veramente imponente, che gremiva fino all'inverosimile l'ampio spazio destinato allo spettacolo del carro di Tespi al piazzale Littorio, si è svolta stasera la eccezionale edizione della *Norma*, a chiusura delle celebrazioni del centenario bellinianо e del giro artistico stesso del Carro di Tespi lirico dell'Anno XIII.

Gina Cigna è stata l'insigne protagonista che tutti conoscono, profondendo le sue più alte doti vocali e sceniche; la mezzo soprano Ebe Stignani ha posto in risalto le sue eccellenti qualità artistiche e sceniche; il tenore Parmeggiani ha superato le ardue difficoltà dello spartito, avvalendosi dei suoi potenti mezzi vocali; il basso Taddeoli Pasero ha fatto rivivere pienamente, con grande efficacia, il ruolo di «Oroveso»; il maestro Edoardo Vitale, direttore esperto e accurato ha potuto riconquistare un ben meritato successo. Le scene di Parravicini, grandiose e suggestive, hanno meritato l'ammirazione con cui il pubblico le ha accolte. E possiamo davvero dire che il pubblico ha con religioso silenzio seguito le vicende del celebre melodramma, magistralmente fuse nell'arte degli esecutori e dell'orchestra, erompendo spessissimo in applausi prolungati agli artisti, al direttore d'orchestra e a tutti gli esecutori del bellissimo spettacolo.

Al Vittorio: *Eva senza... fili*, di Fiorita e Papanti.

Questa «Eva senza fili» — con la quale ha debuttato ieri sera al Teatro Vittorio Emanuele la nuova Compagnia di riviste di Wanda Osiris — non è certo fra i migliori lavori dei due autori, soprattutto perchè è troppo lunga, alla continuata e monotona, e difetta in tutto il resto. Quadri e «sketch» vengono tra di loro, senza nessun nesso, privi di quell'armonia e di connessione, sembrano pezzetti dei pazienti, di arte varia, più o meno attraenti, che mettono insieme gli esecutori. Tuttavia il pubblico li ha applauditi perchè la buona volontà degli attori e stata ampiamente al merito per rendersi accettabile. Wanda Osiris, in un continuo sfoggio di eleganza e di pompe, ha cercato e spesso ottenuto un successo personale; Dapporto ha confermato le sue buone qualità di attore comico; Ferrero, Tarquini, Gallo, Bonetti, Bertolini, Bertini, Bonetti, Bertolini, Bertini, Bonetti, Bertolini, Bertini

CRONACA CITTADINA

LE CELEBRAZIONI DEI GRANDI PIEMONTESI

Nella gloria di Roma

oggi si inizia il ciclo commemorativo

Ore 10: **alla Porta Palatina scoprimento delle statue di Cesare e di Augusto.**

Ore 11: **a Palazzo Carignano apertura della Mostra Storica.**

La Unione dei Professionisti ed Artisti comunica:

Stamane, alle ore 10, sul piazzale della Porta Palatina recentemente restaurato, si inaugurerà il periodo delle celebrazioni dei grandi piemontesi con lo scoprimento delle due statue di Cesare e di Augusto, donate a Torino dal Capo del Governo. Tutti gli appartenenti alle organizzazioni politiche e sindacali interverranno inquadrati coi loro gagliardetti. La massa dei professionisti e degli artisti offrirà in una imponente adunata, che partirà dalla sede di via Conte Rosso, dove tutti gli iscritti sono invitati a trovarsi alle ore 8.45 di stamane, la festa del corteo sarà il Labaro confederale. Tale adunata — straordinaria rassegna di forze — varrà a dimostrare la perfetta efficenza della categoria professionisti e artisti torinesi. Subito dopo la cerimonia a Porta Palatina, alle ore 11, in Palazzo Carignano avrà luogo la inaugurazione dell'attesa grandiosa mostra storica.

Alla cerimonia inaugurale il Governo fascista sarà rappresentato da S. E. Cesare Tumedei, Sottosegretario alla Grazia e Giustizia; il Segretario del P.N.F. dal Federale Piero Gazzotti, la Confederazione fascista professionisti e artisti, per l'on. Alessandro Pavolini, che si trova volontario nell'A. O., da Cornelio Di Marzio.

La Mostra

La Mostra storica che oggi solennemente si inaugura è degno preludio alle celebrazioni dei Grandi Italiani del Piemonte. Allestita in breve tempo con presenza di ordinamento artistico ed efficacissimo per lo scopo istruttivo ed educativo che si propone. Felici rievocazioni d'ambiente, sapienti adattamenti architettonici ai locali, effetti suggestivi di luce, quadri e ritratti scelti tra i più preziosi, documenti antichi e recenti di primissimo ordine, illustrati e presentati con fantasiosa guida e chiarezza, cofici miniati e pergamene antiche, stelle simboliche, armi, motti, grafici, carte geografiche, hanno fatto di una mostra storica un libro aperto, interessantissimo in cui il visitatore, anche il meno colto, può leggere senza fatica e cavare un'idea chiara del filo conduttore che lega tra di loro le varie sale nella loro successione cronologica.

Palazzo Carignano fu scelta come la più appropriata sede per i ricordi che ai esso sono legati: residenza dei Principi di Carignano, luogo di nascita del Re galantuomo, l'aula del glorioso Parlamento subalpino.

Non era possibile ricordare, per la natura dei locali, tutti i piemontesi della lista ufficiale delle celebrazioni ed anche tutti quelli che avrebbero potuto figurare più che degnamente: Santarosa, Pellico, Lanza, Lamarmora, Sella, Cavour, i fratelli Duranda, Cibrario, Bincampagni, Sclopis ed altri. Però la Commissione li ha idealmente compresi nell'esaltazione dei Principi Sabaudi, glorioso simbolo della fierezza della nostra gente, che si valsero della collaborazione di uomini politici, d'arme, di diplomatici e di scrittori per elevare il Piemonte a grande prestigio. Gli innumerevoli documenti territoriali di Casa Savoia si identificano coll'essere del Piemonte e questa significa la fortuna d'Italia: questo il concetto ispiratore della Mostra.

Quattro tappe

Nell'ampia entrata, su ricchi drappeggi, spiccano gli stemmi delle quattro grandi tappe: la contea, il ducato, la corona di Sardegna, la corona d'Italia. Nel grande corridoio che dà accesso alle sale di studio, su una parete, a caratteri cubitali, spiccano due pensieri lapidari del Duce; su altra parete, disposti a croce, ingrandimenti fotografici di castelli sabaudi, Annecy, Chambery, Rivoglia, Moncalieri e sotto cristallo stampe settecentesche riproducono fortezze e città sabaude, di fronte grafici segnano la genealogia dei Savoia e l'espansione territoriale nel corso dei secoli. Entrando nel cuore della Mostra colpiscono sei grandi quadri che ad esso danno introduzione e colore. Sono i simboli della stirpe guerriera. I destini di una grande nazione si forgiano colla spada. Questo l'ammaestramento del passato, sempre vivo, oggi più vivo che mai.

Ingrandimenti fotografici di incisioni antiche, tolte da un libro cinquecentesco lo Champier, che ha ripreduttо nella sua sontuosa l'antica cronaca di Savoia di Jean d'Orreville, detto il Cabaret, ci portano al periodo delle origini che ha costituito per gli ordinatori la maggiore fatica per il groviglio dei problemi storici insoluti. Luce portano alcuni documenti dell'archivio di Stato di Torino, i più preziosi che si hanno, illustrati da opportune didascalie che chiariscono e spiegano. Risalgono a nove secoli fa, all'epoca di Umberto Biancamano, il capostipite di Casa Savoia. Un indovinato graffito sul muro ci rappresenta il felice connubio di Oddone, figlio di Umberto Biancamano con Adelaide di Susa, figlia di quel grande feudatario che fu Oderico Manfredi, matrimonio che aprì la via in Piemonte ai Savoia. Adelaide appare in una statua di legno, del '300 avvolta per indulgenza ad una vecchia tradizione più che per convinzione sulla sua autenticità. Colpisce, fra i documenti, il rotolo della Novalesa, lungo 11 metri, breve opera di un devotissimo, opera di un umile benedettino, in cui si legge un inno sacro diritto interessante alle notizie storiche le accennate cronache di un principe di Aquitania, fattosi poi cenobita della Novalesa.

La seconda sala

La 2a sala è dedicata particolarmente al conte Verde ricordato in sigilli, in carte geografiche che illustrano la sua politica di espansione, da documenti che ricordano le sue gloriose imprese d'Oriente colla quale per il primo pianta sui Dardanelli il vessillo Sabaudo, fra cui certa curiosità il lungo rotolo delle spese della spedizione, e la sua saggia opera di medicatore condusse colla pace di Torino fra le due repubbliche di Genova e Venezia contendenti il primato sul mare. Ma sono pure ricordati altri Principi come Tommaso II effigiato in una coppia di insigne effetto, ricordato dal monastero della cattedrale d'Asola; bella figura di guerriero intrecciato nel sonno eterno. In una parete sono documenti gli omaggi spontanei di città piemontesi a Casa Savoia; primo fra tutti Mondovì che offrendo in cambio la carta di libertà, Amedeo VII, il conte Rosso appare in altra sala felicemente intonata nel colore del costume da lui preferito. Un ritratto fuso, copiato da S. A. R. il Principe di Piemonte, lo effigiano idealmente; sigilli e documenti ne chiariscono la figura; un grafico ricorda che fu il primo Principe Sabaudo che nella sua successione territoriale raggiunse il mare.

Amedeo VIII è illustrato nei dì statuti originali da lui largiti, in qualche preziosa incisione e specialmente nel ricco messale in cui si intrecciano, ben nutrite le armi delle varie chiavi della tiara. Otto volumi del suo bellario nel decennio del suo pontificato commentano la santità dell'opera sua.

La sala che canta le gloria militari e marinare di Emanuele Filiberto è ampia. Un grande quadro, dato dal Principe di Piemonte, ce la rappresenta a cavallo; in una parete si nota l'ingrandimento fotografico, ben riuscito, del celebre quadro studiato dal Veniee del Palma custodito a Palazzo Reale che rappresenta la battaglia di San Quintino in cui campeggia la figura di Emanuele Filiberto sfolgorante nella lorica eburnea. Carte ben studiate dimostrano il felice ricupero degli Stati avuti. La stendardo di Lepanto, gelosamente conservato dai Domenicani, e una relazione della battaglia celebrano la vittoria marinara delle tre navi sabaude, comandate da Andrea Provana di Leyni. Libri miniati nel tempo ci danno la sua effigie.

Capolavori

Un grande libro riproduce gli stendardi e le insegne che sostituiscono i gloriosi trofei dei nostri valore andati perduti. Due ritratti salvatisi presentano le figure di Carlo Emanuele I e di sua moglie; documenti ben scelti mettono in rilievo la sua figura irrequieta di guerriero, di poeta e delle quattro prede, di mecenate delle lettere e delle arti. Vittorio Amedeo I appare in un bel ritratto offerto dal conte Gietaldi. Il Principe Tommaso è glorificato dal capolavoro del Van Dick della nostra galleria sabauda e da tre battaglie dei Martel provenienti dalla galleria di Racconigi del Principe di Piemonte. Qualche lettera illustra tutto il fervore guerresco del Principe adattamente accostato alla prepotenza straniera.

Angole sale dedicate all'illustrazione di questo periodo e saranno per splendore artistico; non molti i quadri ma ricca la documentazione della storia più recente, sempre calda e viva nei nostri cuori. Il materiale accolto è di tale importanza che merita di essere più ampiamente illustrato. Ma giova si può dire che le sale del Risorgimento, completate dalla visita all'aula del Parlamento subalpino, completamente restaurata, e dalla serie dei plebisciti che hanno consacrato l'unità della Patria chiudono eloquentemente la testimonianza di tutta una storia millenaria che abbraccia alle grandi memorie romane vanta gloria superiore che si possa invidiare ma non superare.

Adolfo Colombo

La prima conferenza

domani sera, nell'Aula Magna

Domani sera, lunedì 16 corrente, alle ore 21,15, nell'Aula Magna della R. Università, il professore Guido Fubini, iniziando la serie delle conferenze per le celebrazioni dei grandi del Piemonte, commemorerà Luigi Lagrangia.

Gli inscritti al P. N. F., alle organizzazioni sindacali, all'Opera Nazionale Dopolavoro e a tutte le organizzazioni del Regime potranno intervenire, munendosi di biglietto d'invito da ritirare alla sede del Comitato per le celebrazioni in via Pietro Delpiano 8, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Si rilaceranno gli inviti anche a quelle persone che, sebbene non inscritte ad alcuna delle suelencate organizzazioni, si presenteranno con documenti di riconoscimento.

Centoventimila lire offerte

pel la nuova sede del «Dopolavoro»

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha ricevuto ieri a Casa Littoria il comm. Ferro, presidente, ed il cavaliere del lavoro Guidetti Serra, amministratore delegato, della Soc. Italiana Officine di Savigliano ai quali ha voluto porgere a nome dei duemilacinquecento operai inquadrati nei ranghi del Gruppo Rionale fascista «Gustavo Doglia» un sentito ringraziamento per il gesto compiuto, qualche tempo fa, offrendo la somma di 120 mila lire pro erigenda sede del Gruppo stesso.

Il Segretario Federale ha espresso inoltre al comm. Ferro ed al comm. Guidetti Serra il suo particolare compiacimento e ringraziamento, per la dimostrazione di comprensione della benefica attività che il Gruppo svolge

Il rapporto degli avanguardisti

Ieri sera il console Salvetti, presidente dell'Opera Balilla di Torino ha tenuto rapporto ai comandanti di Legione Avanguardia, Marinaretti e Balilla ed alle dirigenti delle Giovani e Piccole Italiane.

L'augurio di Torino

per il genetliaco del Principe di Piemonte

In occasione del compleanno di S. A. R. il Principe Ereditario, il Podestà ing. Ugo Sartirana ha inviato il seguente fervido messaggio augurale: «Eccellenza generale Aymonino, Primo Aiutante di Campo di S.A.R. il Principe di Piemonte - Napoli. Interprete del pensiero della cittadinanza torinese legata a S. A. R. il Principe di Piemonte da particolare profonda devozione e affetto, prego Vostra Eccellenza di far gradire all'Augusto Principe fervidissimi voti augurali»

Il collega C. Pennino volontario in A. O.

Ieri sera, col treno delle 18,50 il collega Camillo Pennino, redattore della *Gazzetta del Popolo*, ha lasciato la nostra città per raggiungere la Divisione Terzani, nella quale si è arruolato volontario come Camicia nera. Erano a salutarlo alla stazione di Porta Nuova il segretario del Sindacato Giornalisti prof. Cima e numerosi colleghi ed amici.

A Camillo Pennino i colleghi de La Stampa porgono un cordiale fraterno augurio.

UNA EFFIMERA CITTA' E' NATA

La solenne inaugurazione

della Settimana commerciale

Il Prefetto, il Federale e il Podestà alla cerimonia

La Settimana commerciale è stata inaugurata nel pomeriggio di ieri dalle Autorità, che hanno voluto ancora una volta mettere in maggior rilievo con la loro presenza la bella ed utile iniziativa dell'Unione provinciale dei commercianti, pervenuta quest'anno alla sua ottava e brillante affermazione. Bisogna infatti riconoscere che la manifestazione si è venuta sempre perfezionando, sia dal punto di vista dell'organizzazione tecnica, sia sotto l'aspetto del numero e della serietà delle ditte partecipanti e, infine dal lato della varietà e della scelta dei prodotti esposti.

In linea estetica il corpo dei padiglioni eretti in piazza Vittorio Veneto per la Settimana in corso, offre nel complesso una visione del più vivo interesse. I padiglioni occupano metà della piazza nella parte inferiore verso il ponte napoleonico, e poichè la loro disposizione è per file laterali, neppure quest'anno il movimento del tram che attraversano la spianata a croce, ha subito interruzioni o deviazioni di sicura specie. Gli «stands», occupati da altrettante ditte, sono centoventi; nel lato destro dell'entrata un largo spazio è riservato a un bar all'aperto con numerosissimi tavolini e palcoscenico nel fondo per proiezioni cinematografiche e caffè concerto. Una sobria eleganza domina tutti gli ambienti, si che l'effetto che il Comitato, presieduto dal cav. Cotto, si proponeva di raggiungere con la costruzione il cui progetto è dovuto ai proff. Rigotti e i cui lavori furono eseguiti dall'ing. Porporato, già capodivisione al Municipio ed ora libero professionista, ha pieno risalto. Ad accrescere inoltre le attrattive per il pubblico, molti degli stands sono affidati alla custodia di avvenenti signorine, la cui grazia e il cui sorriso costituiscono elementi, diciamo così accessori, di ottimo gusto per il successo della manifestazione.

Una folla considerevole ha assistito alla cerimonia inaugurale; essa ha dovuto di necessità essere trattenuta dai vigili urbani per consentire alle Autorità e agli invitati di poter circolare liberamente nell'interno dei padiglioni; i tramvai, dalle 10 alle 17, hanno operato la fermata dal centro della piazza all'imbocco del ponte.

A ricevere S. E. il Prefetto Giovara, il Federale Piero Gazzotti e il Podestà Ugo Sartirana, si trovavano tutti i componenti il Comitato, l'on. Viarino, presidente dell'Unione commercianti e numeroso personalità del commercio. Tra i convenuti si trovavano anche il generale Mercalli, in rappresentanza del Comando militare, il comm. Vigliani per la Corte d'Appello, il Sostituto Procuratore Generale comm. Taglietti il conte Verdun per la Prefettura del Regno, comm. Giovanni De Vecchi, il vice-Questore comm. Labbro, l'ispettore federale Perez, il Segretario Capo del Comune gr. uff. dott. Gay e numerose altre personalità.

Iniziata subito la visita dei padiglioni, questa è continuata con un esame minuzioso di tutti gli stand, che comprendono un vastissimo assortimento di oggetti e prodotti commerciali, tanto che raramente è stato dato il vedere da questo lato una Mostra così interessante e così completa. Quest'anno persino una Banca locale tra le più note e tra le più apprezzate, l'Anonima di Credito, ha voluto avere nella Mostra il suo stand con l'organizzazione di tutti i servizi in perfetto funzionamento. L'inaugurazione ha attirato la attenzione delle Autorità, che si sono felicitate con i dirigenti del fiorente istituto. Fra gli stand figurano pure oggi quelli dei ciechi e della Croce Verde. A giro compiuto, S. E. Giovara, Piero Gazzotti, ed Ugo Sartirana, hanno espresso agli organizzatori della magnifica e riuscitissima manifestazione il loro più vivo compiacimento, cui si sono associate le altre personalità. Il Prefetto ha quindi, in nome di S. M. il Re, dichiarata aperta la VIII Settimana Commerciale torinese.

E seguito un ricevimento nel recinto del bar, al termine del quale i Gerarchi si sono allontanati ed il pubblico è stato ammesso a sua volta alla visita dei padiglioni. Come è noto, la Mostra rimarrà aperta sino a tutto il 29 settembre.

Le nostre manifestazioni

Il successo della gita

a Parigi e Bruxelles

Il successo della gita di sette giorni a Parigi e Bruxelles è stato completo. Tutti i posti sono stati esauriti rapidamente. Anzichè uno, come era stato annunciato, due treni partiranno da Torino la mattina del 19. E' stato disposto che un numero limitatissimo di posti sia ancora a disposizione di coloro che, muniti di regolare passaporto, intendono approfittare delle condizioni favorevolissime che offre questa manifestazione turistica organizzata da «La Stampa-Cit».

Le iscrizioni si ricevono sempre presso i nostri uffici di via Roma e presso gli uffici «Cit».

Il pittore Vellan s'è recato ieri a vedere i lavori alla Porta Palatina. Gli operai ancora erano intenti alla fatica preparatoria della grande cerimonia d'oggi: i piedestalli marmorei ancora erano spogli delle statue di Cesare e d'Augusto. L'artista ci ha dato questa bella impressione.

I gobbi portano fortuna

38enne, distinto relazionerebbe...

28enne, distinto, serio, settentrionale, creditiero, dispone capitale, relazionerebbe con signorina e vedova scopo matrimonio, buona, affettuosa, disposta coadiuvare per incremento commercio. Dettagliare, massima serietà. Scrivere, ecc., ecc.».

2 lire per parola. Totale: una cinquantina di lire. Cinquanta lire così distribuite: zero per trovar moglie, 50 per l'incremento al commercio. E bisogna riconoscere nel signor Gino Osvaldo Andreotti, abitante in via Tesauro 1, autore del sapiente trafiletto, apparso il 30 agosto scorso in un giornale cittadino, un notevole senso pratico nel distribuire capitali, dato del resto indispensabile per un futuro proprietario di ben avviate aziende commerciali.

Tuttavia una bugietta c'è. Per omaggio all'esattezza Osvaldo Andreotti avrebbe dovuto chiarire che «disponeva di capitali». Perchè, infatti, una volta pagato l'avviso, di quattrini a Osvaldo non ne rimanevano più. Ma queste sono sottigliezze maligne.

L'affare promette benissimo. Leggendo il suo annunzio stampato l'autore constata, trascendere i migliori auspici, che esso è preceduto da un altro; dal patetico appello matrimoniale, cioè, di una signorina, che, affetta da imperfezione fisica, cerca un'anima gemella in corpo gemello. Dunque probabilmente una gobba che cerca un gobbo. E i gobbi, ognuno lo sa, portano fortuna. E infatti il bravo Gino Osvaldo riceve valanghe di lettere, che il lettore con la sua fantasia può immaginarsi a piacere lilla, azzurre, verdoline, vergate da raffigurine che sono tutte una promessa, appassionate e profumate.

Ma il nostro uomo va dritto al suo scopo. Legge, scarta, seleziona e rimane particolarmente affascinato più che dalle ventine dell di buona donna di casa, dalle venticinquemila lire che una certa Lina dichiara di possedere. Evidentemente, però, i gobbi non lo assillano. La Lina, iscritta all'anagrafe col nome di Maria Sobrero, non si lascia abbindolare; resiste alle proposte del nostro Osvaldo, che per l'occasione ha apportato opportune modifiche al suo nome, cambiandolo in quello di Gino Andreoli, e il grazioletto, frutto di un'eredità, non cambia proprietario.

Nuovo esame alle lettere. Nuova selezione. Le proposte della signorina Amalia Episcopo meritano di prendersi in considerazione. Coraggio, dunque, per il secondo tentativo... Ahimè! Osvaldo, che brutto impiccio! Attenzione. Che la signorina Amalia sia ancora più furba della Lina? Chissà come, chissà perchè, di tutta la storia è stato informato il Commissario di S. Salvario cav. Cimarelli. Le indagini del bravo funzionario rivelano cose strabilianti: «Osvaldo Gino Andreoli risulta pesare in sezione di P. S. Dora, ammogliato con figli, è segnalato come individuo immorale, è pregiudicato». Mio Dio, quanta roba!

Ebbene, Osvaldo, lasciami dire che i gobbi ti hanno portato fortuna. Se i tuoi raggiri fossero stati coronati da successo, se le tue aspirazioni commerciali non fossero state così bruscamente troncate, crediimi che, invece di meditare sulla cocente paternale del solerte commissario, avresti, presto o tardi, finito col meditare sulla malinconia del sole visto a scacchi...

p.

Lieto evento

nella casa di un collega

La casa del collega e camerata Luigi Agostino Mondini è stata ieri mattina allietata dalla nascita del nipotino Franco, figlio del primogenito dr. Piero. Al nonno ed al giovanissimo papà, cui l'evento reca il dolce conforto di un sorriso di vita nuova, i più vivi rallegramenti. Alla consorte dell'ottimo nostro amico Piero Mondini, ed al neonato, lieti e cordialissimi auguri.

R. Scuola professionale «C. Plana». — Le iscrizioni alle tre classi della scuola (tipo industriale meccanico, commerciale maschile, commerciale femminile) rimarranno aperte sino al 30 settembre. Presentare alla direzione della scuola le domande con documenti.

Falsificatori di monete

arrestati dalla polizia

Indagando, nei primi giorni del corrente mese, sull'origine di monete da 10 e 20 lire false che erano poste in circolazione da ignoti, la Squadra Mobile e il commissariato di P. S. di Vanchiglia fermavano i loro sospetti su due donne, certe Maria Adelina Sage e Elvira Bottesella. L'acquisto continuo di rilevante quantità di argento effettuato da queste due donne, non era giustificato coicchè la polizia, dopo aver sorvegliato le sospettate procedeva al loro fermo e, nello stesso tempo, operava di sorpresa una minuta perquisizione nelle loro abitazioni. Nella casa della Sage, in via Barbaroux, 2, venne sequestrata una notevole quantità di argento, leghe di altri metalli, monete già confezionate e tutti gli attrezzi per il conio. Ciò stabilito, la polizia procedeva pure all'arresto del figlio della Sage, certo Giuseppe Marquet, nato a Parigi, di 25 anni, e l'amante della Bottesella, tale Francesco Grimaldo, di 25 anni, abitante in via Riberi 2, quest'ultimo è stato l'inventore e l'autore della criminosa impresa. Gli arrestati sono stati inviati alle carceri e denunciati all'autorità giudiziaria, per fabbricazione e spaccio di monete false.

UNA BELLA CONQUISTA DELL'INDUSTRIA TORINESE

Da Torino a Milano in 50 minuti

con l'autotreno saetta

La squisita modernità degli impianti di bordo

Una nuova prova della perfezione raggiunta dalla nostra tecnica ferroviaria costituisce una altra dimostrazione della cura che vien posta nel migliorare all'infinito i nostri servizi pubblici. Tra breve nei primi giorni del prossimo novembre, con la realizzazione d'un progetto che da qualche tempo era accarezzato ed al quale si è lavorato e si lavora con passione intensa.

Ai primi di novembre, felice lustro anche per queste branche di attività dell'Anno XIV, sarà collaudato e posto in esercizio su autotreno sulla linea ferroviaria Torino-Milano. Questo autotreno, che avrà una velocità davvero fantastica, una quinta di più moderna, sicura e potente si possa inaugurare in fatto di costruzioni ferroviarie nel mondo, tenuto conto anche del moderato costo e della poca esigenza richiesta dal servizio.

L'autotreno sarà composto di tre vetture, fra loro intercomunicanti, e il motore, unico, è collocato nella prima vettura di testa, come oggi è in funzione sulle Littorine.

Nell'autotreno è fatto anche il servizio di buffet; non in una vettura apposita come oggi sono le vetture-ristorante, ma sarà servito direttamente ai viaggiatori al loro posto, dai camerieri addetti al servizio. E vi sarà anche il posto pei piccoli bagagli personali dei viaggiatori.

La caratteristica dell'autotreno sarà la velocità.

Il percorso Torino-Milano di 153 chilometri sarà fatto tutto in una sola tratta, senza fermate intermedie. L'autotreno, che può raggiungere la velocità di 170 chilometri all'ora, ne avrà una normale in servizio di 160 chilometri orari, anche il percorso Torino-Milano, come il viaggio di ritorno Milano-Torino, verrà compiuto in soli cinquanta minuti circa, secondo risulterà dal collaudo. Per realizzare questa meravigliosa velocità non vi sarà affatto bisogno di migliorare l'armamento della linea, basteranno invece le attuali rotaie ed il loro collocamento consueto, per consentire la rapidità dei 160 chilometri orari, data la proporzione del peso giocale del treno.

Potentissimo sarà il motore che trascinerà l'autotreno e costruito in forme e proporzioni adatte appositamente a questa nuova applicazione. Il motore sviluppera una potenza normale di 470 cavalli-vapore, più che sufficienti al peso da trainare alla velocità di 160 chilometri normali all'ora. Questa potenza apparirà anche più straordinaria, paragonata alla mole assai ridotta ed alla spazio modesto che il motore occuperà nella vettura di testa del treno.

Una speciale disposizione dei carrelli delle vetture favorirà la marcia e lo spostamento: i carrelli infatti non saranno collocati come lo sono attualmente pei treni ordinari, ma applicati con nuovi criteri adatti ai nuovi bisogni, con una particolare mobilità. Il motore dell'autotreno funzionerà a benzina, contenuta in un serbatoio di sicurezza speciale per guarentire contro ogni possibile incidente.

Il primo esperimento avrà luogo soltanto con questo primo treno sulla linea Torino-Milano e viceversa, con deposito presso il Compartimento di Torino. I 153 chilometri saranno percorsi in 50 minuti circa, che potranno essere cinquantaquattro se si farà la fermata a Porta Susa, il che non è ancora precisato.

Ma l'Amministrazione ferroviaria prevede prossima l'attuazione del servizio con questo autotreno anche sul percorso Torino-Milano-Venezia, km. 429, da effettuarsi in ore 2 e 35 minuti, con una media cioè di chilometri due e tre quarti al minuto. Attualmente col Rapido delle 12.5 e delle 17.52 il percorso Torino-Milano si effettua in ore 1,53; con l'autotreno si guadagnerà un'ora di tempo.

Da Torino a Venezia ogni il percorso col Rapido si compie in ore 4,53 (non calcolando la fermata a Milano); con l'autotreno si guadagneranno due ore e venti minuti. Maggior trionfo della velocità non è possibile immaginare in un servizio pubblico, poco si distanti dalla velocità aeronautica.

La notizia di questo prossimo realizzazione d'un servizio tanto rapido e destinato a facilitare le comunicazioni commerciali e turistiche fra la nostra città e l'Alta Italia, sarà certo accolta con soddisfazione ed ammirazione per il raggiungimento d'una tecnica ferroviaria ardita e perfezionata.

Automobilista senza patente

che investe un vecchio

Ieri poco prima delle 18, l'automobile numero 24304 TO, mentre percorreva corso Vercelli, giunta all'angolo di Strada delle Campagne investiva travolgendolo certo Domenico Grasso, fu Domenico, di 73 anni, abitante in Strada delle Campagne 48. Il vecchio, soccorso da astanti, era trasportato all'Assistenza Martini dove il dott. Vidali che lo visitava, gli riscontrava uno choc traumatico, varie ferite lacero contuse e abrasioni per cui, dopo le cure del caso, lo faceva ricoverare in osservazione. La macchina investitrice era guidata dal diciannovenne Giovanni Bertolone fu Antonio, abitante in corso Vercelli 270. Siccome il Bertolone, come è risultato dalle indagini esperite dal brigadiere di servizio al posteomio, era sprovvisto di patente di guida, era accompagnato al commissariato di P. S. della barriera di Milano dove era trattenuto per gli accertamenti e i provvedimenti del caso.

FRA MOGLIE E MARITO. — Ieri sera in un diverbio sorto riguardo all'Assicurazione Sociale Giovanni Battaglini di 56 anni, abitante in via Cottolengo 3, il quale presentava ferite lacero contuse al capo, medicato e giudicato guaribile in 10 giorni, il Battaglini dichiarava di essere stato ferito dalla moglie, la quale in aveva colpito durante un litigio con una bottiglia.

INFORTUNIO SUL LAVORO. — L'operaio Francesco Bastone fu Matteo di 46 anni, abitante in via Foglizzo 48, mentre ieri mattina lavorava nelle officine ferroviarie di via Pier Carlo Boggio, riportava ferite al capo per le quali fu all'Ospedale Mauriziano e stato ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni.

PER LO SCOPPIO DI UNA SVIERA piena di metallo liquido in una stabilimento di via Cuneo, il trasfuso Luigi Giani di 55 anni, abitante in corso Vercelli 144, riportava contusioni di primo e secondo grado alle gambe, agli arti superiori e al viso, per le quali era ricoverato al San Giovanni e giudicato guaribile in venticinque giorni.

UN INCENDIO in un negozio di via XX Settembre 11 si è preso ieri sera verso le 20.30. Causa del sinistro l'eccessivo riscaldamento del motorino elettrico di un ventilatore, lasciato per inavvertenza in funzione. Un dipendente del negozio, Pietro Bergese di 73 anni, abitante in via Andorno, riportava lievi ustioni alla mano destra e veniva medicato all'Ospedale Mauriziano per guarire in 5 giorni.

TRAVOLTO DA UNA SINCRONIA DI TRASMISSIONE. — L'operaio Michele Rolando di Domenico, residente a Bolzaneto, mentre in uno stabilimento di Cielo era intento al lavoro, veniva afferrato alla cintola destra e trascinato da una cinghia di trasmissione di una macchina. Il Rolando riportava la frattura composta del terzo medio di detta gamba. Il dott. Paolino dell'Assistenza Martini, dopo le cure del caso, lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in 70 giorni.

R. Scuola di avviamento professionale Cino Commerciale - T. Valperga di Caluso, corso Reg. Margherita 115. — Gli esami della sessione autunnale avranno inizio lunedì 16 corr. alle ore 8.30. Le iscrizioni rimarranno aperte fino il 30 settembre.

Farmacie aperte oggi

Barzizza, via Nizza 18 — Barra e Valsecchi, piazza V. Veneto 11 — Bergesio Pio, via Roma 2 — Borgo Rocchi, via Borgo 4 — Brocchi, corso Reg. Margherita 145 — Cavicchia, piazza Emanuele Filiberto, corso Vercelli 152 — Cooperativa N. 1, piazza Palazzo di Città — Cooperativa N. 5, via Nizza 34 — Bongioli, corso Brescia 26 — Giraudi, via S. Francesco da Paola 16 — Grosso, via S. Tommaso e via Belfiore — Ivaldi, corso Duca di Genova 12 — Marchiondi, piazza Vittoria 7 — Milano, via Villafranca 21 — Monumento, corso Vitt. Emanuele 84 — Ospedale Gradenigo, via Cernaia 44 — Ospedale Mauriziano, c. Stupinigi 48 — Racagni, via Belfiore 4 — S. Agostino, strada al Santuario 95 — S. Rita, via Cibrario 52 bis — Sant, corso Casale 305 — Schioppinelli, piazza San Giovanni — Tarizzo, piazza S. Carlo angolo via Mario Gioda — Tetti Francesi, via Nizza 214 — Vernoni e Vignolo, via Accademia Albertina 42.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN C...
vendita diretta al pubblico
Fabbrica di via M. Cristina ...

Bollettino Demografico

14 SETTEMBRE 1935-XIII

Nati vivi	27
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	24
Matrimoni trascritti	6

Operai occupati dal Comune

Operai occupati dal Municipio di Torino nella tenè decorsa settimana dal 9 al 14 corrente: 9823 con un aumento di 37 unità in confronto della settimana precedente. Detti operai sono così divisi per categoria: Opere edilizie 1547; Opere stradali 4085; Opere idrauliche 128; Servizi tecnici 298; Azienda elettrica 160; Azienda tramvie 686. Sono da aggiungere a detto elenco 202 operai occupati nei lavori di costruzione dei nuovi Ospedali Molinette in gran parte finanziata dal Comune.

da BIANCHI
I GIOVANI SPOSI
trovano i «CASALINGHI»
nel più ricco assortimento, nei tipi moderni, con abbondanza di novità, ai prezzi più convenienti.
Un personale specializzato è lieto di dare tutte le informazioni, gli schiarimenti, i consigli.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

SCUOLA DI TAGLIO
Superiore. Apertura Corsi Magistrali, Professionali. Risultati garantiti. Modelli perfetti.
Prof.ssa Bertozzi, via *Garibaldi*, 9.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Corso, spettacoli giallo — Ore 15.15 e 21.15: «Amicizia Berlot»; Ore atto di Giachetto Giannini.
ROSSINI: Ultimo M. Co allegrissi — Ore 16 e 21.15: «Pane per forza» di V. e R. Marbora e T. Toselli.
VITTORIO E.: Ore 15 e 21: Mario Gabrio.
BALBO: Ore 15 e 21: Cinno, Amerino Serbucher; rivista «Mondo allegro».
CHALET DANZE: Ore 16 e ore 21.
PACCOA DANZE: Ore 16 e ore 21.
GAY DANZE: 17 e 21 - Moncalieri 83.
SAVOIA BACHI: Ore 16 e 21: Danze.
GRAN MAGO DANZE: Capol. from 14.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La vita notturna degli Dei» e documentario «Abissinia».
STATUTO: «Tre donne sono troppe».
IDEAL: Cittadella, 2 Topoi, e Varietà.
ALPI: «Parata di primavera».
SPLENDOR: «Fedeltà alla humanitas».
MASSIMO: «Gli angeli del dolore» e «Vi abbio los illusion Kealma».
SAVOIA: «Tributo della vita», Tample.
ITALIA: «Notti innocenti», Annabella.
IMPERO: «Nana», Anna Sten.
OLIMPIA: «La moglie è un'altra cosa».
SALAZZURRA: c. Brocchi: Film e Var.
CORSO: Una notte a New York (Metro).
REX: «Il conquistatore dell'India».

I divertimenti

Domani al CINEMA AMBROSIO
QUARTIERE CINESE
forte dramma passionale svolgentesi nei bassifondi di Londra, in un quartiere misterioso e suggestivo.
QUARTIERE CINESE
ha per interpreti efficacissimi:
Anna May Wong - Juan Parker
George Raft. Edit. «Paramount».
Oggi ultime di *Vita notturna degli Dei*.

GRANDE SUCCESSO
al CINEMA ALPI
della PARATA DI PRIMAVERA
Col finissimo lavoro premiato con medaglia d'oro a Venezia, ha brillantemente debuttato la nuova direzione del Cinema Alpi. La briosa e divertente commedia musicale ha entusiasmato il pubblico dell'Alpi. Franziska Gaal lo ha conquistato con la sua grazia e le sue monellerie. Oggi repliche.

NAZIONALE: ultimo giorno
di VELO DIPINTO con GRETA GARBO
Da domani e per soli due giorni ripresa straordinaria del film;
Don Bucci

Prossimamente ricominceranno a Torino le tanto attese
L'UOMO INVISIBILE
il film che ha sbalordito il mondo intero.

Successo al CINE CORSO
di *Una notte a New York* (Metro) con Franchot Tone e Una Merkel.

STATO CIVILE

14 Settembre 1935 - XIII

Sorea Umberto fu Guglielmo, d'anni 74, di Polonia, vedovo; via Rigoli 9.
Tosi Odile Giovanna in Claudio, d'anni 57, di Portici, casalinga, via Bligny 36.
Rosa Margherita v. **Canta**, d'anni 64, di Borgo d'Ale, casal., v. Taggia 102.
Frola Carlotta m. **Cervasio**, d'anni 64, di Agliè C., casal., v. Saluzzo 113.
Bielello Domenico di Francesco, d'anni 52, di Volpiano, muratore, v. Cernaia 3.
Bertone Maria Caterina v. **Marchetti**, d'anni 72, di Cavaglià, pensionata, via Bidia 14.
Nigra Luigi di Giuseppe, d'anni 50, di Torino, militare, via Fiocchi 36.
Manzo Domenico fu Benedetto, anni 44, di Bovo, addetto sciito M.V.S.N., via Venezia 17.
Borani Giuseppe Vittorio fu Giuseppe, d'anni 64, di Torino, commerciante, via P. Giuria 25.
Bertolazzi Elena di Gino, d'anni 2, di Torino, via Valtellina 95.
Rosa Anna Margherita v. **Fiazzo**, di anni 67, di collegiale, casalinga, corso Vinzaglio 32.
Conti Clotilde m. **Scavero**, d'anni 44, di Bonifalio, casal., v. S. Pancrazio 14.
Biscardi Ernestina m. **Filippi**, anni 62, di Torino, sciata, v. Carlo Alberto 18.
Pascoe Teresa m. **Curino**, d'anni 37, di Bonifalio, casal., c. Borgone 49.
Rivalchino Vittoria fu Adriano, d'anni 44, di Pinerolo, impiegata.
Napoli Anna m. **Cavalchino**, d'anni 83, di Pinerolo, casalinga.
**Cavaliere Lu

SALOTTI 900 trasformabili a studio e camere letto **SOFA' LETTO DIVANI TURCHI**
POLTRONE Massima garanzia Facilitazioni VIA CIGNAROLI, 28 interno **GIOVANONE**

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Carri lombardi funzionali, vetture, fuoristrada vendonsi. Vendesi veicolare. 37677

APERTURA Scuola. Grande assortimento cartelle, quaderni, cartonaci, matite, gomme, righe, squadre, pen. Impronto, detiglia, cartoleria Luigi Bar. Corte Appello, 18. 23495

LAMIERINO silent motors Bonino trasformatori. Arcoleo, Cuneo. 5.

RISCALDAMENTO impianto rubinetti radiatori usato stato occasione. Tessitura, cancello 159, Biella. 5642

RIMODERNAMENTO Cooperativa liquidazione due bilancio, affittatrice Becker, occasione. Scrivere cassetta 56 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23500

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AVVIATISSIMO negozio pellicceria cedesi subito, occasione. Ricci, Via Sesia, 35. 37476

AVVIATO laboratorio cappelli signora sesto causa partenza. Rivolgersi Barbaroux, 6. 23490

CALZATURE pellami centrallo-lana rodditizio, opera lavoranti. Scrivere Principe Amedeo, 40. 37385

CERCO contocinquantamila, prima ipoteca casa due milioni. Scrivere cassetta 71 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23467

CROCHERIA pasticceria bigiotteria, cedesi licenza trasferibile. Emporium, Albertina, 27. 23510

IMPERIA, Cedesi avviatissimo stabilimento bagni, ampissimo salone donne. Occasione. Roberto Nalin, Oneglia

NEGOZIO pettinatura, profumerie, chiavista garantita, urge cedere motivi salute. Scrivere cassetta 46 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23467

SERIA licenziosa azienda commissionisti, ma ampliandosi, associerebbe signora disponga capitale. Scrivere Vandelli, Cesare Battisti, 9. 37501

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

IMPORTANTE ditta specialità medicinali cerca procacciabella per Torino e Piemonte, con residenza a Torino. Età 35-45 anni. Buona cultura. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere, con ogni particolare: Bracchi, Reg. 398, via Satelli, 10, Milano. 3405

3) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBONORI provetti operai qualificati calderai meccanici. Sieni, corso Vercelli, 37 bis. 23369

CERCASI donna giovane, robusta, bella presenza, capacissima cucina casalinga per piccola famiglia signorile. Trattamento ottimo. Scrivere soltanto avendo serie referenze, cassetta 47 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI donna tutto fare piccola famiglia, esigonsi ottime referenze. Dosso. Peschiera, 1. Presentarsi ore 14-17. 37465

DATTILOGRAFIA 12 mensili, - (Amitanti anche macchine). Ragioneria, Contabilità, Computisteria, Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi, 9. 23479

DISEGNATORI progettisti attrezzature e stampi per lavorazione lamiera eccasionali da primaria fabbrica automobilistica. Indicare età, pratica e posti occupati. Scrivere cassetta 27 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23396

FAMIGLIA signorile residente Torino cerca abile domestica, ottimo referenze. Scrivere, passaporto Questura, Telefono 440.897, Ferrovia Posta, Pinerolo.

IMPORTANTE Azienda cerca locali sperimentati progetto ed esecuzione impianti, calcolazione tempi e consumo materiale lavorazioni meccaniche metallurgiche elettriche ottica, interne e controllo lavoro, contabilità industriale, manutenzione impianti, rimpiazzo macchinario. Indicare studi, età, esperienza vitae, pretese, cassetta 56 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3602

IMPORTANTE Stabilimento cerca stabilmente buona conoscenza lingua tedesca per traduzioni. Scrivere indicando posti occupati, referenze e pretese alla cassetta 58 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino cerca impiegato contabile trentenne per amministrazione approvvigionamenti. Indicare età, studi fatti, posti occupati, referenze e pretese cassetta 25 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

INBECNAMENTO privato metallurgico, cianuro, ecc., 56 mensili. Principi d'Acaia, 51. 23468

MACCHINISTE rettificatore cerca abile Meglierina, corso Palermo, 140, piano primo. 37439

PER importante casa editrice cercansi produttori e venditore. Presentarsi corso Duca, 2. 23540

SALDATURA elettrica assicurata. Impiegansi perfezionamenti, facilitazioni. Cooperativa Scuola, Saluzzo, 114.

TORNITORE abile meccanico varia cercasi. Scrivere o presentarsi stabilimento, corso Duca, 74, Torino.

URGE abile interessato muletta. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 208 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37479

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

INGEGNERE, otto anni lavoro, officine, costruzioni, impianti, cerca occupazione, mansioni direttive, presso industrie lavori Africa Orientale. Scrivere cassetta 4 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TECNICO meccanico, ammesso, migliori pretese. Scrivere cassetta 32 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

DIPLOMATO Scuola Tipografica cerca dattilografe, desiderando prendere pratica con macchine tipo recente, offresi gratuitamente. Zaniol, corso Giulio Cesare, 144. 37459

DOMESTICA istituzione cognome-nome tutti i lavori offresi ovunque, anche presso Enti, Tovalcheria, 28, Trieste.

ESENTATO, nella prossima cattiva stagione disegno compagnia, cercansi individui robusti anche qualunque grado istruzione. Scrivere cassetta 215 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23491

GIARDINIERE specializzato, immediato inizio, impianti, offresi. Scrivere, libretti lavoro, mese febbraio 6322214.

8) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Civico, Favria Canavese. Elementari, Commerciali, Magistrali, Istituto Tecnico, Ginnasio. 22314

COLLEGIO Umberto I, Chieri. R. Liceo Ginnasio, R. Avviamento, Nuova Direzione, Ottimo trattamento. Rette minime. Chiedere programmi. 36107

ISTITUTO Femminile Thesia, via San Anselmo, 2, Torino. Corsi Elementari, Complementari, Ginnasiali, Magistrali, Ragioneria. 37296

11) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. N. Lire 4 rimodernatura cappelli signora, feltri, San Secondo, 14.

A Lire 5 rimodernatura cappelloni signora, feltri, San Secondo, 14.

A pensionato solo offro mio parente alloggio in palazzina Gleyo-Genova, massimo riserbo. Scrivere Rubetto, Cristo Umberto, Genova. 9028

DUCHO Permanente, riduzione straordinaria valevole settembre. Principi d'Acaia, 51. 23459

COMMESTIBILE drogheria liquida licenza, mobilio, vetrine, abitazione. Alberlino, 27, Rivoli. 23509

MACCHINE cucire nuove garantite, grande assortimento, prezzi imbattibili occasionali, rateazione. Nevissi, Torino, 5.

MACCHINE cucire, grande assortimento tutte marche Singer occasione nuove 325, Singer elettrici, Corso Regina 121 (Porta Palazzo). 23481

MOBILI. Primaria Fabbrica Industriale Mobili, Rosmini 9, dirimpetto via Nizza 107, vende direttamente consumatore mobili propria fabbricazione, pesanti, recentissimamente costruiti, prezzi inconcepibili. Matrimoniali tre corpi noce pantografo lire mille, salotto stile pesante cinquecento, castagno argento, lampade camere complete ogni stile, mobili isolati, pezzi assortimenti, divanetti. Facilitazioni pagamento. 3840

SOPRASSATI, cedesi signora, presso cantonieri, Jacopo Sorello, via Consolata, 15. 23500

VIA Roma, Americani Bar, attuali clienti Buonissime rappelli anche lire 6, Serventi lire 3. Lanzadarli, annualità entrate, bottiglie vino. 23494

ANNUNZI MATRIMONIALI

Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con lingua non intestata.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SIGNORA Alcuno, istituto, possessore, sposerebbe signore desiderasse affetto, buono, posizione sicura. Scrivere cassetta 29 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23367

TRENTACINQUENNE, distinta, casa arredata, pensione, giornale, vigna prato, cerca sposo adeguatamente. Scrivere cassetta 35 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23407

VIA LE BRETELLE! VIA LE CINTURE!
"NECA" Nastro Elastico reggipantalone

abolisce le bretelle, le cinghie, non opprime, ne comprime, consente la più assoluta libertà di movimenti, impedisce ogni cascola di pantaloni anche facendo movimenti impulsi e violenti. è applicabile a qualunque calzone, per sport o per passeggio. "NECA" ha una durata illimitata.
L. 5,50 normale - Gigante L. 6,50 (fianco 4 posti)
O.P.I.M. 2 Via Ancona, N. 16 - TORINO
Col "NECA" SI RESPIRA BENE SI DIGERISCE BENE

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con arsenico ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10.80 tutti normale e L. 48.10 le tutti numero
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare la richiesta all'inventore Grand'Uff. D. BATTISTA NAPOLI

THONET
VIA ARSENALE 39 - Tel. 47-539
Sedie, poltrone imbottite e curvate. Ambientazioni e progetti a richiesta. Mobili di fiducia stile 900 sociale e legno

DISTINTISSIMO industriale torinese, trentacinquenne, sano, sobrietà primo requisito, cultura, coltura, cerca per primo impianto immobili opportunità subito Illustrissima, dote contanti minimo quattrocentomila. Tratta con parenti serietà. Pertugliare cassetta 96 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37483

FUNZIONARIO governativo, celibe, agiate, educazione, natura signorile, colto, qualità morali superiori, sposerebbe signorina, vedova affettuosa, simpatica, semplice, coltivata intima vita familiare, grande dedizione. Dote, età adeguata. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 59 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37431

17. CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. 3, Terreno fabbricabile, Lanzo, mq. 75, vendesi. Reinhardt Vespucci, 25.

AFFITTERei cascina tre quattro camere distanti Torino, comodità trimestrale. Scrivere Barreto, 52.

A pressi convenientemente acquisterebbesi casa gialloblu, giardino, terreni collinari, civile, preferibilmente Torino, comodità ferroviarie. Pertugliare a cassetta 76 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37501

CASCINOTTA Gassino, tre giornate, vigna prato, frutteto, vendesi 18.000. Scrivere cassetta 59 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37475

CASTELLAMONTE. Vendo cascina villa con annesso frutteto, terreno, due salti acqua, ottima posizione, cassetta 58 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CAUSA espatrio vendesi proprietà villetta collina Torinese vicinissima tram, valore centomila, trattabili, ottimo impiego capitale. Scrivere cassetta 55 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CEDESI avviata casa vini vasi, irrigua. Feraseo, Forli, 146, Torino.

PERIPERIA 58.000 vendo casa sole vigne, cereali, Albertano, 27, Emporio.

SACRIFICANDO, vendo, causa malattia, vigneto, frutteto, 250.000, pervenire personalmente, cascina, alloggio, tramonto, Tremaria, Ancelmo, 6.

18. APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREI signorette centrale ammobiliate, ottime pretese, perfette condizioni. Scrivere cassetta 62 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AFFITTANSI alloggetti 3 in 5 pieno, tre camere, cucina, cantina, bosco, terreno, giardino centrale. Ulivenza, 40. 21958

AFFITTANSI alloggi centrali, moderni, sole, tre vetrate, accessori. Telefonate 69-985. 23538

AFFITTANSI alloggi vuoti, mezzi nuovi, soleggiatissimi, confort moderni. Scrivere cassetta 60 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37484

AFFITTANSI subito alloggi signorili due tre camere accessori, composta mobilio, cucina, cantina, bagno, cortile. Via S. Martino 3, Bonino.

AFFITTANSI subito locanzi alloggi, due tre camere accessori, composta mobilio, Corso Umberto, 193. 23486

AFFITTANSI, XX settembre, 45, quinto camere, accessori, luogo, terrazzo, ascensore, riscaldamento particolare, 13 alle 15, Grandi. 23482

AFFITTASI villetta, sette vani, completa mobilio, riscaldamento, giardino. Castelvecchi, Valsalice N. 101, 25, telefono 62-196, dalle 12 alle 14. 23472

AFFITTO alloggi due tre camere, cucina, termosifone centrale, San Secondo, 30, 599. 37423

ALLOGGETTO signorile, corso, 1o piano, cinque camere, bagno, ascensore, 32.000. Prossi, Settembre, 15. 23481

ALLOGGI due tre camere, cucina, completamente ammobiliati, affittansi ottobre. Corso Parigi, 45. 37476

ALLOGGIO modernissimo ottocento Palazzo della Vittoria, corso Francia, 70, terzo quattro camere. Telefono 40-825.

AMERICO Vespucci, 68, alloggi moderni, tre quattro camere. Telefono 40-825.

ANZIANA cerca compagnia, cucina, vitale, tranquillità. Articolo, Tramonto d'Assisi, 1. 22454

APPARTAMENTINO ammobiliato centrale, sesto, cerco. Scrivere cassetta 78 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CORSO Francia, espostissima mezzanino, tre grandi camere, cucina, accessori, confort. Telefonare 47-338.

LOCALI con retrobottega uso negozio, uffici, abitazione. Corso Perrucchetti, 1. 23331

UN villetta convenientissima quattro camere, bagno, cantinetta, terreno, accesso giardino. Paolo Sarpi, 119.

NEGOZIO vendo mezzo subito affittasi. Via Fratelli Calandra, 9. 23476

PIFFETTI, 36, piano 2.o, affittasi alloggio quattro camere, cucina, bagno, terrazzo. 23475

PONTA Sussa, affittasi quattro camere, accessori, tutto elettrico, piano primo. Telefono 34-14. 22346

ZUMAGLIA, 12 piazza Rivoli, tre camere, 150 mensili, comodità moderne.

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. Automobilistica Italia, Gran Madre, 3. Corsi precedenti, lezioni illimitate. 37472

AUTOBANCO. Pinelli, 9. Preventivi. Vendonsi due adatti carrozzerie. 231 pomeriggi. 36964

BALILLE accidentalmente calcolato bene 2-4 porte. Autosegnetta, Frascrin, quadrilatero. 23484

OCCASIONE vendo macchina cucire Meccanica Rivoluzevol via Cigna-cella, 29. 35471

MOTOCICLISTI
abbiamo assortimento occasioni Guzzi, M.M.W., Taura 175 Jap. Della Ferrera 250 sidecar, Motoforgiarone 350 con differenziale. Vendiamo rateali in 18 mesi - Agenzia M.M. - D.K.W.: MORETTI - Corso Valentino n. 17 - Telefono 22-101.

CITTA' DI ALBA
Il rinomato MERCATO DELLE UVE verrà aperto giovedì 19 settembre. Vendemmia abbondante, immune da malattie e grandine. Prodotti di ottima qualità, provenienza zone classiche.

EMORROIDI
cura rapida
SENZA OPERAZIONE
Studio Dr. COTTI R. Succ. Dr. Cav. G. Boggio-Lera
Via Bertola 38 - Visite: 10-12 e 15-19
Telef. 40-527

BLENORRAGIA
SCOLO. Cura rapida radicale tecnica Prof. R. CAZZONE, piazza Statuto 14 già interno Clinica Finger, Vienna, 1925-29
Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1924
Ore 11-12; 17-20. Fest. 9-12. Sale sep.

Istituto Opoterapico
IMPOTENZA, malattie cervello, anemia, esaurimenti, perdite, disturbi mestruali. Comm. Dr. LATTES - 19 Prine. Amedeo
Ore 9-19

UN BIGLIETTO COSTA 12 LIRE

vale la pena di tentare

Se perderete 12 lire non resterete certo più povero di prima: se vincerete

DIVENTERETE MILIONARIO DA UN GIORNO ALL'ALTRO

LOTTERIA DI MERANO

GRAN PREMIO IPPICO DI MERANO
20 OTTOBRE 1935 A XIII

Anno 69 - Num. 221 TORINO - Domenica 15 Settembre 1935 - Anno XIII Prima Edizione

L'ora dell'Italia è decisiva: mai nella Storia un Popolo e un Capo sono stati più concordemente uniti e preparati per le prove supreme.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Un ulteriore aumento del prezzo del grano sarà impedito. Tutti i prezzi all'interno saranno difesi. Le speculazioni sulle merci, sui beni, sui valori saranno stroncate.

CORO INGLESE A PIU' VOCI

Il futuro europeo e il futuro imperiale

Londra, 14 notte.

Nel labirinto del discorso pronunciato ieri all'Assemblea della Lega da Laval, Londra non riesce ad orientarsi. Ogni giornale interpreta a modo suo le parole del Presidente del Consiglio francese, volendo riconoscere una particolare conferma delle idee che esso propugna ed un nuovo argomento a sostegno delle proprie posizioni politiche.

Il tono misurato del discorso di Laval non incontra qui vive approvazioni. Il definirsi di una situazione a carattere critico, le misure militari dell'Italia che a vari esperti appaiono più ingenti di quelle richieste da una impresa coloniale anche difficile, l'eccesso delle polemiche di stampa hanno in varia misura contribuito negli ultimi giorni a determinare alcune forme di ripiego, specie da parte di organi seri, come ad esempio la *Morning Post*. Questa ultima lentamente viene schierandosi a fianco della stampa isolazionista, nel giustificato timore che, all'ultimo istante, l'Inghilterra venga a trovarsi sola dinanzi all'Italia e ciò che più conta ad un'Italia potentissimamente armata e poco disposta a lasciarsi impressionare da egemonie ipotetiche o reali. Da ciò il compiacimento espresso in vari ambienti per le amichevoli parole rivolte all'Italia da Hoare, nel suo discorso radiofonico, e di Laval nelle sue dichiarazioni di ieri.

L'amicizia dell'Italia

« L'amicizia dell'Italia — scrive ad esempio la *Morning Post* — non è meno apprezzata dall'Inghilterra di quanto lo sia dalla Francia e sarebbe una grave perdita se essa dovesse venir sacrificata sull'altare di Ginevra ».

A dispetto delle voci grosse di quest'ultima settimana, la grande massa della popolazione inglese rimane profondamente contraria a qualsiasi genere di sanzioni ai danni dell'Italia, perchè convinta che sanzioni e guerra sono inseparabili. Ordine tutti questi giornali, consci di tale tendenza pacifica della popolazione, sostengono che è assurdo parlare di sanzioni e che del resto è ormai ovvio che ad un piano di sanzioni non si associerebbe certamente la Francia, e forse neanche l'America.

V'è oggi anche una lieve tendenza ad approfondire le cause del conflitto italo-abissino, ed alcuni articoli e lettere di giornali dimostrano una disposizione a riconoscere il ben fondato diritto di alcuni argomenti italiani. Già Lansbury, ieri notte, dichiarava in un pubblico comizio che « la pace costa cara, ma il prezzo ne va pagato ». Ed aggiungeva che l'Inghilterra dovrebbe rinunciare una volta per tutte al suo imperialismo; consentire a internazionalizzare tutto il controllo della Lega, dagli stretti di Dover, Gibilterra e Suez, e trasferire ad essa tutto il controllo, puro internazionale, di enormi territori, produttori di materie prime.

« Le materie prime, si diceva, sono già largamente controllate da gruppi di capitalisti coll'assistenza dei loro Governi. Se questi ultimi riescono a far questo, per permettere ad alcuni gruppi di far denaro, certamente potrebbero far questo per permettere alle nazioni di vivere in pace, e non con le altre ».

Una chiaroveggente politica

In favore di una profonda riforma delle condizioni presenti e di una più equa ridistribuzione delle ricchezze coloniali, si dichiara anche uno dei più apprezzati scrittori di parte liberale, il Muir, in un articolo pubblicato oggi dal *Manchester Guardian*. Lo scrittore riconosce che la Lega deve necessariamente apparire alla Germania, all'Italia ed al Giappone

« un'organizzazione istituita per il mantenimento dello *statu quo* e tale mantenimento sembra a queste Nazioni una sentenza di morte ».

Il sistema collettivo che è alla base del leghismo, deve dunque essere utilizzato a raddrizzare le ingiustizie ed a provvedere a Nazioni sovrapopolate la opportunità di ottenere un ragionevole *standard* di vita per i loro abitanti. Secondo il Muir, una chiaroveggente politica potrebbe proporsi tre scopi: istituire una reale libertà di traffici nel mondo; ripristinare la libertà di emigrazione per quei paesi che sono meno popolati; infine, istituire un sistema di mandati per tutti quanti i territori tropicali, i quali sarebbero aperti ai traffici del mondo intero sotto il solo controllo della Lega.

Non si esce ancora, e forse non si uscirà mai dalle vaghe generalità o dalle utopie liberaleggianti. Ma queste discussioni non saranno inutili a lungo andare, perchè contribuiranno a tener vivo il problema posto agli abbienti dalle Nazioni non abbienti. L'impresa abissina, dunque, apre l'èra della revisione dei possedimenti coloniali e si va qui accrescendo il numero di coloro che vorrebbero ritirarsi con decoro dinanzi allo spauracchio delle Nazioni o di un semplice aggravamento dei rapporti anglo-italiani, in quanto che l'una e l'altro potranno in un prossimo futuro trasformarsi nel primo solido colpo di piccone alle fondamenta dell'Impero britannico.

Vi è qui inquietudine sul futuro europeo, ma una ben più profonda inquietudine sul futuro imperiale, della quale l'articolo di Muir non è che un sintomo interessante. Qualche apprensione si fa strada, oggi, nei riguardi degli impegni richiesti dalla Francia, pel caso in cui venisse violata l'indipendenza dell'Austria. Si dichiara che Hoare sulla via promesso e che il problema dovrà essere esaminato da un prossimo Consiglio di Gabinetto.

Della questione, però, e di altre connesse, Baldwin e Hoare hanno lungamente parlato oggi, per oltre due ore, nella residenza di campagna del Primo Ministro.

R. P.

Speranza ad ogni costo
...e ad alto costo

Parigi, 14 notte.

La stampa indipendente di destra si mostra inquieta dell'eventualità che la Francia si associ ad un'eventuale azione esecutiva della Lega delle Nazioni contro l'Italia e scongiura Laval di non lasciarsi pigliar la mano dai fautori di una politica nefasta. La *Liberté* polemizza aspramente con l'Inghilterra. Daudet, nell'*Action Française*, scrive che la sola cosa da fare è lasciar agire l'Italia in Etiopia e non esitare ad astenersi o magari a rompere il Patto societario se l'Inghilterra cerca delle sanzioni. De Kerillis, nell'*Echo de Paris*, attacca le sinistre accusandole, insieme con la massoneria, di bandire la crociata contro l'Italia fascista e di schierarsi contro Roma, madre di ogni civiltà, in favore di un paese barbaro. Lucien Romier, sul *Figaro*, constata che l'Italia ha bisogno di nuove terre per nutrire la sua crescente popolazione e che questa è una necessità di cui importa pur decidersi a tener conto. L'ebdomadario nazionalista *Aux écoutes* rimprovera a Laval di accordare ancora troppo valore alle garanzie che può offrire la Lega delle Nazioni, mentre la sola cosa che interessa la Francia è l'intesa con l'Italia e con gli altri Stati pacifici, per sbarrare la strada a Hitler.

« Il patto — osserva il periodico, facendo eco ai rilievi di quasi tutta la stampa di destra — non esiste più da quando l'Inghilterra si è rifiutata di invocarlo contro la Germania, e Hoare perde il proprio tempo allorchè afferma, in propria fedeltà ad un istituto che il suo paese ha ridotto a non essere più se non una birocrazia intempestiva. Noi abbiamo il dovere di sostenere l'Italia nelle sue rivendicazioni perchè, in quest'ora per essa decisiva, l'Italia sceglie tra le sue alleanze e fissa la sua politica. Il peggior errore sarebbe di respingere l'Italia nel campo di quelli che minacciano l'Europa. Se noi abbandoniamo oggi questo paese, lo perderemo per sempre. E perderemo la sola probabilità di arrestare la guerra o una probabilità importante di terminarla vittoriosamente. E' quello che tutti i francesi devono sapere, malgrado le manovre pacifiste e le scatenamento della massoneria ».

L'ansietà trapiantata da queste proteste e da queste esortazioni prova che la libertà d'azione della Francia non viene più giudicata qui totalmente intera. Secondo l'ertinax, il quale non nasconde di avere una fiducia estremamente limitata nel valore delle nuove promesse di Hoare,

« Laval ha promesso a Londra di partecipare a sanzioni economiche e finanziarie, se per disgrazia si dovesse ricorrervi: ed ha riconosciuto che i vantaggi da accordare al Governo di Roma in Africa devono essere compatibili con la sovranità abissina, il che significa che la fatto la sua scelta ».

Il *Temps*, si compiace dello sforzo di comprensione di cui l'Italia ha data prova nell'apprezzare al suo giusto valore il discorso del Capo del Governo francese e

La fiducia del *Temps* prepara probabilmente alla Francia nuove delusioni; ma quello che risulta dall'articolo, di cui abbiamo riportato i passi salienti, è che la Francia, pigliando gli inglesi in parola, riconosce implicitamente il loro diritto di non essere lasciati soli nell'affare etiopico. Bene inteso, Parigi, dove il comunicato sul Consiglio dei Ministri d'oggi, giunto tardi, non è ancora oggetto di commenti, spera che le nuove offerte del Comitato dei Cinque verranno giudicate a Roma suscettibili di discussione.

C. P.

Attacchi tedeschi a Litvinof

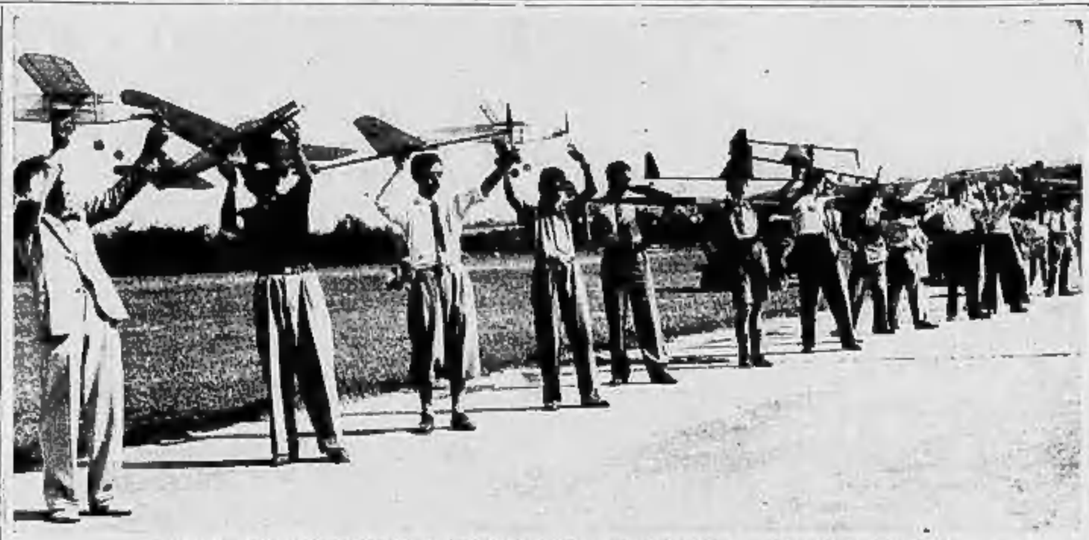
Berlino, 13 notte.

Severi giudizi incontra il discorso del signor Litvinoff che il *Berliner Tageblatt* definisce « disturbatore della pace ».

« Il suo discorso — scrive il giornale — non è uscito dai limiti segnati da Hoare e da Laval, ma non si è nemmeno identificato con questi. Per quanto riguarda il resto, tuttavia, il suo dire è stato, però, pieno di punte ostili contro tutto e contro tutti, e per esempio contro il sistema imperialistico delle colonie e dei mandati; nel suo discorso figura la parola pace per lo meno un centinaio di volte, ma lo ne sono attratto, e per di più contro ad altri passi che sono destinati a suscitare discordie e ad aumentare la diffidenza generale ».

Altri giornali continuano a svolgere il tema della « rassicurazione contro la Germania » data dall'Inghilterra, e che essi vedono alla base del discorso di Laval.

« La situazione — scrive ad esempio la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — è complicata molto dagli sforzi che fa la Francia per ottenere dall'Inghilterra un premio ai danni della Germania, per l'appoggio che essa darebbe alla tesi delle sanzioni contro l'Italia ».



IL FOLTO GRUPPO DI PARTECIPANTI AL CONCORSO NAZIONALE DI MODELLI VOLANTI

Le forze inglesi concentrate
in Alessandria d'Egitto

Alessandria (Egitto), 14 notte.

Il piroscafo *Neuralia*, con a bordo 450 soldati, partito dall'Inghilterra con annunciata la destinazione ufficiale a Malta, è arrivato invece stamane ad Alessandria. Ieri ed oggi sono arrivati parecchi vapori inglesi, recando truppe e materiale da guerra.

Con gli ultimi arrivi si trovano ora nel porto di Alessandria due corazzate, tre incrociatori, dieciassette *destroyers*, una nave officina, una nave ospedale e due portaeroi, il *Glorious* ed il *Courageous*. Nello specchio d'acqua del porto è un intenso viavai di lancie delle navi da guerra.

Il Capo del governo Nessim Pascià ha fatto dichiarare alla stampa che colloqui sono avvenuti tra lui e il viceammiraglio Forbes, comandante la squadra ancorata ad Alessandria, intorno alle misure necessarie per la sicurezza dell'Egitto, sul mare ed in aria, in caso di una guerra tra l'Italia e l'Abissinia.

Il viceammiraglio Forbes avrebbe dichiarato al capo del governo egiziano: « Si rassicuri. Il governo britannico è interamente preparato ad assumere la difesa dell'Egitto ».

I giornali informano che il governo egiziano richiamerà i suoi sudditi residenti in Abissinia.

Il *Bologh* scrive che si sta studiando la creazione di basi aeronautiche nella parte meridionale del golfo Suez e nella penisola di Sinai. I campi di aviazione verrebbero attrezzati ad Abi Znima, a Tor, a Ras Mohammed, a Zahab, a Nobea.

Lo stesso giornale crede di sapere che nei prossimi giorni una squadriglia inglese lascierà l'Egitto diretta nel Sudan, ai campi di Cassala e di Gallabat. Il *Mokattam* dà pure notizia della intensa attività di volo di aeroplani da Alessandria a Solum, in formazione di squadriglia.

L'*Ahram* annuncia le voci secondo le quali il governo avrebbe deciso acquistare maschere contro i gas in Europa. Lo stesso giornale annuncia che vecchi ufficiali i quali hanno militato nell'esercito sudanese sino al 1924, sono stati richiamati dal governo del Sudan ed assegnati a reparti accampati alle frontiere sudanesi.

Si ha da Kuelt, che lo sceik Ahmed Gaber, principe di Kuelt, ha avuto un colloquio con il commissario britannico. Colà fervono i lavori per la costruzione di un grande aerodromo inglese.

A. L.

Rickett vuol andare in America

Londra, 14 notte.

L'ormai famoso finanziere britannico Francis William Rickett, giunto ieri in aeroplano da Rotterdam, ha annunciato stamane che partirà prestissimo per gli Stati Uniti allo scopo di perfezionare la nota convenzione sui petroli abissini.

Gravi incidenti in Etiopia
fra soldati e popolazioni
Intere comunità in fuga -- Villaggi saccheggiati e piantagioni devastate

Addis Abeba, 14 notte.

La pioggia oggi è continuata a cadere senza tregua di interruzione sull'intero altipiano abissino e nulla lascia prevedere un miglioramento nelle condizioni atmosferiche per l'immediato domani. Le piene e le inondazioni, avutesi nel corso di questa stagione eccezionalmente piovosa, hanno trasformato larghe regioni in giganteschi pozzanghere. Si ritiene qui che la stagione delle piogge terminerà verso il 27 di questo mese, ma si pensa che occorrerà ancora un mese prima che il terreno riacquisti sufficiente solidità per consentire spostamenti di truppe e movimenti di materiale bellico.

Questo intervallo sarà utilizzato dalle autorità abissine per iniziare le indispensabili operazioni di polizia in alcune zone di frontiera, ove i concentramenti di truppe predisposti nelle ultime settimane sono accompagnati da disordini gravissimi. Da Dire Daua si apprende, ad esempio, che nella provincia del Galla, incidenti di alla gravità sono sorti fra popolazione e soldati, i quali privi di viveri si sono dati a saccheggiare i villaggi, devastando le piantagioni e commettendo atti tali da destare l'esasperazione tra i membri delle comunità. La situazione tende ad aggravarsi perchè le popolazioni, terrorizzate, si rifiutano di fornire alle truppe viveri e abbandonano in massa le regioni attorno agli accampamenti militari, trasportando con sè bestiame e bestiame.

Ad Addis Abeba si tende ad attenuare la gravità degli incidenti, e specialmente l'impressione che essi destano fra il pubblico, e si pone in compenso risalto il significato delle visite compiute da vari capi al governatore della provincia per giurargli lealtà al negus e dichiararsi pronti a accendere in lizza per la difesa della patria. Harrar è stata sguarnita dalla popolazione civile, la quale corre nella città solo durante le ore del giorno per contrattare affari, e subito se riparte per i villaggi vicini e gli accampamenti dei dintorni.

Anche ad Addis Abeba, l'esodo degli europei avviene a ritmo accelerato. Circa la metà della popolazione bianca è già partita dalla capitale e un lungo convoglio partirà domani alla volta di Gibuti carico di donne e bambini tedeschi e di alcuni sudditi cinesi.

I nove ufficiali belgi capitanati dal colonnello Leopoldo Rent sono giunti ad Addis Abeba. Il colonnello Rent assumerà in funzione di capo di stato maggiore addetto al seguito del Negus, nel caso che si addivenga a una guerra con l'Italia. Il colonnello Rent, a quanto si assicura, ha posto come condizione per l'accettazione della carica che nel caso che egli rimanesse vedovo in guerra, il governo etiopico dovrà corrispondere alla di lui moglie un'indennità pari a un milione di franchi. Altri dodici ufficiali belgi sono attesi alla capitale abissina da un momento all'altro.

A proposito di stranieri, si apprende che il generale svedese Virgin, il quale, com'è noto, è uno dei più intimi consiglieri del negus, caduto ammalato qualche tempo fa, è ora notevolmente migliorato, tanto che si ritiene assai probabile che egli debba ripartire. Il suo successore non è stato finora nè indicato nè nominato.

E già avanzata la mobilitazione della burocrazia statale. Ciascuna amministrazione statale è stata obbligata a lasciare libero per il servizio militare tre quarti del proprio personale. Tale personale, nei mesi scorsi, aveva compiuto durante le ore libere un affrettato addestramento militare. Il degiasmac Habte Mikael, che gode di alta stima negli ambienti militari etiopici, è partito, accompagnato dalla moglie, per la frontiera con la Somalia italiana. Egli assumerà il comando delle truppe etiopiche nella regione dell'Ogaden. Lo consorte ha fama di essere donna coltissima e abile nel maneggio delle armi. Essa ha detto che combatterà nella regione di Ual Ual. Il degiasmac Mikael ha fatto le seguenti dichiarazioni prima della partenza: « Ho salutato l'imperatore e gli amici. Combatterò nelle prime linee. Anche se soccomberemo tutti, altri diversi di noi opporranno nuova resistenza ».

Protesta parlamentare in India
per il bombardamento dei villaggi

Bombay, 14 notte.

L'Assemblea legislativa ha approvato ieri, con 57 voti contro 44, una risoluzione che condanna l'uso introdotto dalle autorità militari di bombardare i villaggi in cui si verificano disordini.

Il governo si è energicamente opposto alla discussione della risoluzione stessa ma non è riuscito, malgrado tutto, a sottrarsi alla disfatta: la prima dell'attuale sessione. (Radio).

Le scuse del Governo americano
per l'incidente del « Bremen »

Washington, 14 notte.

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha espresso ufficialmente il rincrescimento del Governo americano per le osservazioni fatte dal giudice Brodski pronunciando la sentenza di assoluzione dei cinque imputati di attraggio alla bandiera del Bremen.

Due foschi delitti in Francia
Bimba rapita ed uccisa - Ragazzo strangolato e sepolto in un bosco

Parigi, 14 notte.

Due cacciatori hanno scoperto nel bosco di Sans Souci, a trecento metri circa dalla strada nazionale, il cadavere di una bambina di dieci anni che aveva due ferite dietro la testa e il volto completamente tumefatto. Nessuna traccia di violenza poté però essere rilevata sul corpo. Stamattina la signora Resch, abitante Parigi, si presentò al commissariato di polizia del suo quartiere, dichiarando che credeva riconoscere nei connotati della vittima forniti dai giornali la sua figlioletta Regina, di 9 anni, di cui aveva segnalato la scomparsa alla polizia.

Recatasi per consiglio del commissario a Longjumeau, la povertà riconobbe nella piccola morta la sua bambina. La polizia arrestò sulle tracce dell'assassino di cui crede conoscere il nome. La piccola Regina, che giuocava con delle compagne, era scomparsa improvvisamente al principio del pomeriggio. Il suo cadavere essendo stato scoperto poche ore dopo dai cacciatori, la povera piccina sarebbe stata uccisa non appena rapita.

A Rombach le Franc, nell'alto Reno, è stato rinvenuto in un bosco il cadavere di un ragazzo di 13 anni, Leone Steuvenot, figlio di un fattore della regione, scomparso da giovedì e invano ricercato dalla famiglia, dai vicini e dalla polizia. Il disgraziato ragazzo era stato strangolato, poi trascinato sul ciglio di un bosco vicino e sepolto sotto un piccolo pino che l'omicida aveva graduato per nascondere il corpo. Le tracce dello strangolamento e sopra tutto le impronte delle mani lasciano supporre che l'omicida sia mancino. Le ricerche si presentano particolarmente difficili per le poche indicazioni che si posseggono. Il presunto autore di questo efferato delitto sarebbe uno sconosciuto che era stato visto nella regione.

Catastrofe aviatoria a Panama
Nove vittime

Città di Panama, 14 notte.

Un trimotore della « Malak Airline », pilotato dall'aviatore Robert Marstrand e avente a bordo otto passeggeri, è precipitato ieri, sfracellandosi fra le montagne, presso Rojuco, a circa 100 chilometri dalla Città di Panama. Tutti i passeggeri ed il pilota sono deceduti.

Ragazzo che cade dal treno
e continua il viaggio a piedi

Genova, 14 notte.

Un ragazzo di 11 anni, certo Armando Guidi di Erasmo, causa l'improvvisa apertura di uno sportello è precipitato da un treno in corsa, a pochi chilometri dalla stazione di Savona. I genitori, che viaggiavano nello stesso treno, davano l'allarme e non appena il convoglio giungeva in stazione correvano immediatamente alla ricerca del figlio, insieme ad altre persone. Però ogni soccorso risultava superfluo, dato che il ragazzo, che era caduto su un mucchio di sabbia, era miracolosamente illeso e quando giunsero i soccorsi stava già avviandosi a piedi verso un passaggio a livello in un sobborgo della città. Accompagnato, per precauzione, alla guardia medica dell'ospedale, non gli sono state riscontrate che lievi escoriazioni alle gambe, guaribili in pochi giorni.

Omicida condannato
arrestato dopo cinque anni

Roma, 14 notte.

Il manovale Vincenzo Di Poti, di 38 anni, nato a Ceccano, era stato condannato dalla Corte di Assise di Frosinone a 13 anni, 7 mesi e 22 giorni di reclusione, per omicidio volontario. La sentenza venne pronunciata cinque anni or sono e da quell'epoca il Procuratore del Re di Frosinone aveva emesso l'ordine di cattura contro il Di Poti, che, condannato in contumacia, si manteneva latitante. Dopo vari anni di ricerche finalmente i carabinieri della stazione palatino riuscivano a scovare il Di Poti, che aveva preso domicilio a Roma. Il ricercato è stato tratto in arresto e subito avviato alle carceri.

Grave disgrazia d'un pescatore

Faenza, 14 notte.

Il giovane Primo Zauli, di 18 anni, fornaio e appassionato pescatore, si recava con alcuni amici nel Lamone per pescare e recava con sè una bottiglia piena di carburo di calcio, per gettarla nel fiume allo scopo di ottenere con lo scoppio lo stordimento dei pesci. Ma all'atto di lanciarla in acqua la bottiglia scoppiava fra le mani del giovane, che riportava delle scheggie una gravissima ferita alla faccia con la asportazione completa dell'occhio destro. All'ospedale il disgraziato si trova in pericolo di vita per sopraggiunta commozione cerebrale.

Con lo schiavismo il negus è riuscito a procurarsi la celebrità e un posticino nel Museo di Madame Thousaud, a Londra, dove la sua effigie, modellata in cera, è stata recentemente esposta.

I delitti contro la maternità
Farmacista arrestato e numerose denuncie a Dronero

Dronero, 14 notte.

Con una energica azione, sagacemente condotta dal capitano dei carabinieri Pecorella, è stata troncata una vasta opera delittuosa contro la maternità che da tempo andava svolgendosi a Dronero. Gli accertamenti hanno portato all'arresto del farmacista Ettore Piccinini di Felice, da Terruggia, il quale era largo di consigli e di forniture illecite, nonchè di tale Margherita Domartini fu Antonio, di anni 37, residente in regione Picco, la quale ha prestata la sua illecita opera sulle seguenti persone, tutte denunciate per delitto contro la maternità: Raffaela Consei di Ernesto, d'anni 26, domestica, nata a Calliano; Caterina Margaria di Giovanni, d'anni 25, domestica; Teresa Bernardi in Bassone, d'anni 25, agiata; Maria Rasero in Finocchio, d'anni 28 da Torino; Paola Fossati in Brusati, di anni 30, agiata; Rosetta Sacco di Francesco in Magliano, d'anni 25, da Alba; Isabella Bellardi fu Giovanni in Drago, d'anni 25, tutte residenti a Dronero; e Giuseppina Cravera di Tommaso in Muratore, d'anni 29, agiata, da Dronero, residente a Torino. Continuano le indagini per l'identificazione e denuncia di altre donne.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA CUNEO

Per peculato di circa 46 mila lire in danno della Società Esercenti approvvigionamenti Latte Canosano per il Comune di Verzuolo, della quale era impiegato quale ricevitore è stato tratto in arresto Francesco Grimaglia d'anni 43, nato a Cardè e residente a Manta.

Con regio decreto è stato aggiunto, a tutti gli effetti della legge 6 luglio 1908, agli abitanti inclusi dalla legge stessa in allegata alla legge stessa comune di Cravanzana.

DA FERRARA

Cadendo dalle mura di cinta della città, nelle quali si era arrampicato, nel sobborgo di San Luca, è rimasto incidentalmente, un giovane che per mancanza di documenti non è stato purtroppo identificato.

DA MANTOVA

Investito da un autocarro è deceduto il sessantaquattrenne Silvio Carioli che in piazza San Gervasio non si era fermato al segnale d'arresto del semaforo.

DA NOVARA

Per raccogliere un fungo il contadino Giovanni Conti di Pieve Vergonte, di 27 anni, si è sporto troppo ed è precipitato lungo un dirupo alto 60 metri, trovando la morte.

DA GALLARATE

Aggrappandosi ai rimorchio di un autocarro sulla provinciale Gallarate-Busto il ciclista Francesco Garavaglia di anni 16 da Lonate Pozzolo perdeva l'equilibrio e cadeva sotto le ruote del pesante veicolo decedendo per la frattura della base cranica.

DA TORTONA

In seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria — e sotto l'accusa di appropriazione indebita continuata — è stato arrestato e tradotto nelle locali carceri, il ragioniere ragioniere Ugo Mutti, nativo del vicino comune di Sarezzano.

DA SERRAVALLE SCRIVIA

Per avere avvelenato alcune bovine degli agricoltori Pietro e Giovanni Buccadero di Cabella Ligure, verso i quali nutriva vecchi rancori, è stato arrestato tale Giovanni Oliveri di Davide, di anni 35, padre di 6 figli, che mettevasi così in pianto nel maligno delle bestie, quattro delle quali sono morte.

ULTIME FINANZIARIE
Borsa di New York

NEW YORK, 13 settembre 1935.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	16 —	21 ½
Pirelli (azioni)	21 —	23 —
Edison (azioni)	36 —	42 —
Prest. it. (obbl.) 7	29 —	— —
Pubblica Utilità 7	— —	— —
Pr. Città Milano 6½	47 ¼	48 ¾
Id. id. Roma 6½	49 —	51 ¼
Op. Pubbl. Serie A 7	77 —	96 —
Id. id. Serie B 7	80 1/8	90 7/8
Adr. Elettr. s. warr.	21 3/8	68 —
Unes senza warr. 7	43 —	45 7/8
Montecatini s. w. 7	67 —	96 —
Vizzola n. warr. 7	44 ¼	56 ½
Fiat senza warr. 7	60 —	65 7/8
Isotta Fraschi. (obbl.)	45 —	58 —
Idroelettr. Isarco 7	42 ½	46 —
Meridion. Elettric. 7	50 1/8	51 —
Terni 6,50	44 —	49 ½
Sip 6,50	42 ½	44 —
Adamello 7	54 ½	58 —
Edison 6½	57 ½	60 —
Edison 7	62 ½	64 —
Ist. Cr. F. Veneto 7	52 —	80 —
Marelli 6½	45 —	51 ½
Breda 7	— —	50 7/8
Italian Superpower	45 —	80 —

AZIONI

Allied Chemical 156; American Can 146; Id. Radiator e Stand San 17 7/8; Id. Telephone e Telegraph 141 1/8; Id. Tobacco «B» 100 ½; Anaconda Copper 21 1/8; Baldwin Locomotive 5; Bethlehem Steel 39 ¾; Canadian Pacific 10 1/8; Chase National Bank 31; Chrysler Corporation 71 ¾; Consolidated Gas nt. N. Y. 25 ¾; Eastman Kodak 157 ½; General Electric 34 1/8; Id. Motors 45 ½; International Harvester 56 3/4; Id. Telephone e Telegraph 10 ¾; Kennecott Copper 25 ½; Montgomery Ward 36 ½; National Dairy 27 ¾; Id. City Bank 29 ¾; New York Central 25 5/8; North American Co 20 5/8; Procter e Gamble Co 69 ¾; Radio Corporation of. America 7 ¾; Royal Dutch Petroleum Co 45; Standard Brand. Inc. 13; Id. Oil of. New Jersey 43 5/8; Texas Gulf Sulphur 38; Union Carbon e Carbide Co 68; United Aircraft 18 7/8; Id. Corporation 3 ½; U. S. Rubber 14 3/8; U. S. Steel Corporation 47; Westinghouse Electric Comm. 77 ½; Woolworth Co 61 ½; Italian Superpower 0 ¾ - 1; Johns Manville Co 75 1/8.

Cambi: Roma 5,14.50; Londra 4,95; Berlino 40,36; Madrid 13,55; Amsterdam 67,40; Parigi 8,59; Bruxelles 14,80; Berna 39,54.50; Stoccolma 26,52.50; Oslo 24,87.50; Copenaghen 22,10; Vienna 18,91; Praga 4.14.35; Budapest 20,70; Bucarest 81; Belgrado 228.50; Atene 94.12; Buenos Aires, p. carta 53; Rio Janeiro 5.54; Londra 60 g. bancabili 4,94; Id. 60 g. espan. bills 4,94.12; Montreal su Londra 4,97.37.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri cristianamente si è spento l'

Ing. Cav. Giacinto Tosi

Ne dànno il triste annunzio la sorella **Ocsilia** ved. **Musso** ed i nipoti **Musso, Clerico** e **Diotti**.

I funerali avranno luogo in Moncucco Torinese lunedì 16 corrente alle ore 8.

Torino, 13 settembre 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

†

Stamane, dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, santamente morì come visse

Ernestina Filippi Siccardi

Con inenarrabile desolazione dànno il doloroso annunzio:

il marito **Luigi**;
la figlia **Clara**;
la madre **Chiarina Pansa** ved. **Siccardi**;
la sorella **Lina Oliveri** e consorte;
il fratello **Giovanni Battista**;
la cognata, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 16 corr. alle ore 10,30, partendo da via Carlo Alberto, 18.

Per desiderio della cara Defunta non si accettano fiori. Non si ricevono partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare alla mesta funzione. Si dispensa dalle visite.

Torino, li 14 settembre 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

Oggi, alle ore 11,30, dopo una vita dedicata al bene dei suoi cari e munito dei Conforti Religiosi, serenamente è mancato il

Cav. Giovanni De Giovanni

Ne dànno la dolorosa partecipazione la moglie **Viale Marianna**; i figli: **Quasillo, Vittorio, Roberto**; le figlie **Vittoria, Angelina, Luisa, Maria**; i Generi, le Nuore, i Nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. mese alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, Piazza XX Settembre.

Si ringraziano le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta funzione.

Per volontà dell'Estinto non si accettano fiori, ma preghiere.

Dronero, 14 settembre 1935-XIII.

Impr. Publ. Raz. Bertollino, Cuneo. Telefono 98.

La mattina del 10 corr. mancava ai suoi cari

GIACOMO FERRERO

La moglie, la figlia, il genero e parenti tutti ne dànno l'annunzio a funerali avvenuti, secondo le disposizioni del defunto. La Messa di trigesima avrà luogo nella Parrocchia di S. Giovanni, alle ore 9 del 19 c. m. La famiglia ringrazia quanti prenderanno parte al suo dolore.

Torino, 14 settembre 1935.

Corso Emilia, 17. (22506

Dopo brevissima malattia, spirava nel bacio del Signore

Alessandro Tomaghelli

Ex-capo officina di Elli e Zerboni

Affranti dal dolore ne dànno il triste annunzio: la moglie **Rossi Delfina**, la figlia **Maria** col marito **Ravera Cesare** e piccolo **Sandro**, il figlio **Giovanni Corutti** colla moglie **Antonietta Giraudi** e piccola **Sandra**, cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo lunedì 16 settembre, alle ore 8, partendo da via Boccaccio, 19 (Borgo Vittoria).

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo penosa malattia, cristianamente come visse, spirava

Giuseppe Mario Borani

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Cesarina Stringa**, il figlio **Enrico**, la suocera, i cognati, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 16 corr., alle ore 8, partendo da via Pietro Giuria, n. 35. Per espressa volontà del Defunto non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

L'altro ieri improvvisamente chiudeva la sua nobile e laboriosa esistenza

NIGRA LUIGI

La moglie **Manzone Adele** col bimbo **Giuseppe**, il padre **Giuseppe**, i fratelli **Giovanni** e **Caterina**, i cognati, gli zii, nipoti e parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo domenica 15 corr., alle ore 9,15, partendo da via Fossata 86.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

MEMENTO

Ricorrendo il 5° anniversario del compianto **Cav. ANTONIO GIBSONE** martedì 17 settembre alle ore 9, si celebrerà in Rosa di suffragio nella Chiesa di Lucento. La Famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere. (22445

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa », in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.